

PROCESSO VERBALE

DELLA XXI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 30 del mese di giugno, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25.6.2009 P.G.N. 41264, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 28 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 28 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Sorrentino Valerio, Vigneri Rosario, Serafin Pio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliani, Lago, Lazzari, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 60, 61 e 62.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità e di interrogazioni, entrano: Volpiana, Sorrentino, Zoppello, Abalti, Appoggi, Filippi e Vettori (presenti 35).
Entra l'assessore: Dalla Pozza, che esce durante le comunicazioni del Presidente.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.60, escono: Abalti e Sorrentino (che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons.Pecori); entra: Zocca (presenti 34).
- Prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.61, esce: Zocca (presenti 33).
- Durante la trattazione dell'oggetto rientrano: Sorrentino e Zocca; esce: Pecori, che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons.Pigato (presenti 34).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso della replica dell'assessore Lazzari (nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione sulla questione sospensiva, presentata dal cons.Zoppello ex art.29 del Regolamento del Consiglio comunale sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 62, esce: Balzi; rientra: Pecori (presenti 34).
- Prima della votazione sulla determinazione del Presidente del Consiglio comunale di diniego alla richiesta di alcuni consiglieri di far relazionare sul piano il cons.Zoppello, quale professionista dello stesso, entra ed esce: Meridio; escono: Sala e Zoppello (presenti 32).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 1, presentato sull'oggetto dal cons.Franzina, rientra Meridio; escono: Pecori e Sorrentino (presenti 31).
Rientra l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Zocca, esce: Diamanti (presenti 30).
- Prima della votazione dell'oggetto escono: Borò, Cicero, Filippi, Franzina, Meridio, Pigato e Zocca; rientra: Diamanti (presenti 24).
- Prima della votazione per la chiusura anticipata della seduta, rientrano: Balzi, Borò, Franzina, Meridio, Pigato, Zoppello e Zocca (presenti 31).

Alle ore 21.44 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LX

P.G.N. 42887

Delib. n. 43

EDILIZIA PRIVATA – richiesta di ampliamento in deroga agli strumenti urbanistici al fine realizzare un box di alloggiamento culla termica nell'ambito del progetto “una culla per la vita”, presso il complesso l'**ISTITUTO PALAZZOLO IN SANTA CHIARA** – Contrà Burci (VI).

L'Assessore all'edilizia privata ed alla protezione civile, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'Istituto Palazzolo in Santa Chiara, dove operano le *Suore delle Poverelle*, è un'associazione che presta il suo impegno nel campo dell'educazione e dell'accoglienza delle donne in difficoltà, che vivono situazioni di sofferenza e disagio.

In data 16.03.09 è stata presentata agli uffici del Settore Edilizia Privata, domanda di Permesso di Costruire, NUT 901/09 PGN. 16289/09, per la realizzazione di un box attrezzato per contenere una culla termica per neonati in stato di abbandono, che il Ministero per le Pari Opportunità stima in oltre 300 casi l'anno sul territorio nazionale dettati nella maggioranza dei casi da stato di povertà o di clandestinità.

In tale struttura, denominata “*culla per la vita*”, le donne che non vogliono o non possono partorire in ospedale, né riconoscere il proprio figlio avranno l'opportunità di affidare il neonato nel più completo anonimato e nella sicurezza che sarà adeguatamente assistito.

Tale costruzione, posizionata a ridosso della recinzione e del passo carraio esistente e in disuso, ha dimensione contenute. Dagli elaborati tecnici allegati alla richiesta essi risultano essere cm 140 x 130 x h 210; in tale manufatto troverà collocazione la culla termica, impianto di illuminazione, riscaldamento, video sorveglianza, e sistema di allarme per la segnalazione della presenza del neonato.

L'intervento proposto ricade in zona PPCS – Piano Particolareggiato del Centro Storico e rientra nelle previsioni dell'art. 14 - Permesso di Costruire in deroga agli strumenti urbanistici - del D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” in quanto “...di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale...” e nelle previsioni dell'art. 80 della L.R. 61/85 che conferma i requisiti prescritti dal DPR 380/01;

Riconosciuto l'alto valore sociale della “culla per la vita” e il suo contributo alla tutela dei diritti di minori in situazioni di difficoltà, si ritiene che la struttura possa rientrare nella fattispecie degli edifici od impianti pubblici o di interesse pubblico e che, pertanto, ai sensi degli articoli sopra citati ed i sensi dell'art. 64 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, possa ottenere la deroga al PRG per motivi di pubblica utilità.

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 09 giugno 2009;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, reso ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18 MAG. 2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”” Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 14 D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380 dell'art. 80 L.R. n. 61/85 ed i sensi dell'art. 64 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, la richiesta di nuova costruzione di un box adiacente alla recinzione dell' Istituto Palazzolo S. Chiara, per l'installazione di una culla termica e costituito dai seguenti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento:
 - relazione tecnica;
 - elaborato grafico; TAV. 1, TAV. 2;
- 2) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 09 giugno 2009, i Commissari Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Marco Zocca esprimono all'unanimità parere **favorevole** alla delibera.

I consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Francesco Rucco, Stefano Soprana sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni e Serafin.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 231)

OGGETTO LXI

P.G.N. 42901

Delib. n. 44

URBANISTICA – Approvazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00, di una variante parziale al P.R.G. relativa a ristrutturazione ed ampliamento di un edificio alberghiero sito in V.le Roma – angolo Via Gorizia.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In data 25.11.2004 la Ditta “Prestige Srl” di Verona, ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Vicenza, la richiesta di ristrutturazione ed ampliamento di un edificio alberghiero sito in V.le Roma – angolo Via Gorizia (U.T. 5246/04 e PGN 59640/04)

La ditta richiedente è proprietaria di tutto il complesso all'interno del quale è già esistente l'attività ricettiva alberghiera. L'edificio si sviluppa attualmente su quattro piani fuori terra e consta di 35 camere.

La ditta Prestige Srl intende ampliare il fabbricato verso sud e ovest – ai piani primo, secondo e terzo – oltre che ricavare un ulteriore piano. L'ampliamento, in particolare, consiste nell'aumento di superficie utile pari a mq. 691,15; il numero delle camere sarà incrementato di 14 unità, per un totale complessivo di 49 camere. Il progetto prevede inoltre l'inserimento di una scala antincendio, la riqualificazione delle facciate, una nuova distribuzione funzionale del piano terra e del piano interrato.

L'edificio di cui trattasi è inserito in zona RSA1, zona in cui si applicano le prescrizioni e le previsioni del PPCS “Piano Particolareggiato del Centro Storico” ed è individuato nella tav. A'1 “Tavola delle destinazioni d'uso” come “Albergo” e nella tav. 6B “Tavola dei valori storici monumentali e ambientali” come edificio in contrasto con l'ambiente; l'edificio stesso, inoltre, è sottoposto al vincolo ai sensi del D. Lgs. n.42/2004, art.136.

Considerato che il progetto, così come proposto, risulta in contrasto con l'art.9, ultimo comma, delle N.T.A del PPCS, l'Amministrazione Comunale con nota dell'11.3.2005 ha notificato alla ditta richiedente il rigetto dell'istanza.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/1998, è stata valutata la conformità del progetto alle norme vigenti sotto i profili ambientale, sanitario e di sicurezza del lavoro. Conseguentemente, con nota dell'8/5/2006 il responsabile del procedimento si è avvalso della possibilità di convocare motivatamente la conferenza di servizi istruttoria, regolata dall'art.14 della Legge 241/90 e s.m.i., dandone pubblico avviso.

Con nota del 7/11/2006 prot. n.61457 è stata convocata la conferenza di servizi decisoria per il giorno 28/11/2006, che si è così espressa : “*voto favorevole unanime dei n.4 Enti intervenuti alla presente conferenza e legittimati ad esprimere il proprio parere, si intende adottata la variante ed approvato il progetto con le condizioni e le prescrizioni contenute nei pareri allegati*”.

Poiché l'esito della conferenza suddetta ha comportato la variazione dello strumento urbanistico, il relativo verbale costituisce “proposta-adozione” della variante urbanistica.

I dati tecnici di variante risultano essere i seguenti:

	<u>Esistente</u>	<u>Progetto</u>
Superficie fondiaria	985 mq	985 mq
Superficie coperta	483,84 mq	483,84 mq
Superficie utile	1400,70 mq	2091,85 mq
H max	14,20 ml	17,37 ml
Numero piani	4	5
Numero camere	35	49
Posti auto	20	40

L'avviso pubblico mediante il quale è stato reso noto il deposito della variante parziale al P.R.G. in oggetto, presso il Dipartimento per lo Sviluppo del Territorio – Settore Urbanistica e la Segreteria Generale, è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vicenza dal 31/3/2009 al 09/04/2009 e della Provincia di Vicenza dal 30/3/2009 al 09/04/2009.

Entro i termini previsti non sono pervenute osservazioni, come risulta dal Registro Protocollo depositato agli atti.

Va altresì evidenziato che con deliberazione di Giunta Regionale del 13.12.2002 n.3637, come sostituita dalla D.G.R. n.1322 del 10.5.2006 sono state approvate le indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici relativi alla L.267/1998 "Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico". Nel caso in esame, ai sensi del punto 4) di tale delibera è stata trasmessa all'Ufficio Regionale del Genio Civile nonché al competente Consorzio di Bonifica l'asseverazione prevista dalla Giunta Regionale. Il Genio Civile, con nota pgn 200412 del 10/4/2009, ha comunicato il proprio parere favorevole alla variante urbanistica con la seguente condizione: "*che le nuove coperture siano dotate di pluviali che scarichino direttamente in fognatura*".

In data 29/4/2006 è inoltre pervenuto il "*parere favorevole sotto il profilo idraulico*" da parte del Consorzio Medio Astico Bacchiglione.

Per tutto quanto sopra riferito si propone l'approvazione, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 447/98 – come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00, della variante parziale al P.R.G. relativa alla ristrutturazione e ampliamento di un edificio ad uso alberghiero in V.le Roma, di cui al progetto edilizio n. 5246/04U.T. , Pgn 59640/04

A corredo del citato progetto, la ditta ha presentato l'Atto unilaterale d'obbligo, che si allega al presente provvedimento, che dovrà essere registrato, a cura e spese della società proponente, e depositato presso il Comune di Vicenza – Settore Edilizia Privata, prima della comunicazione di inizio lavori, finalizzato a garantire i posti auto dovuti di cui al parere della Conferenza di Servizi del 28/11/2006.

Viene altresì integrato l'Art. 27 *Zone residenziali di valore storico ambientale (RSA)* delle Norme Tecniche di Attuazione relative al vigente P.R.G., aggiungendo un nuovo comma come di seguito descritto:

Art. 27 Zone residenziali di valore storico ambientale (RSA)

1. ... omissis...
2. ... omissis...
 - 2.1 ... omissis...
 - 2.2 ... omissis...

3. Tipologie di intervento

3.1 Zona RSA 1 Centro Storico

In questa zona il P.R.G. si attua attraverso uno o più piani particolareggiati o attraverso piani di recupero.

Si applicano le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico. Prescrizioni e previsioni diverse ma conformi al P.R.G. sono consentite con varianti al Piano Particolareggiato del Centro Storico vigente o con piani di recupero.

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con la scheda "Edifici di interesse pubblico -1- Casa Barbieri in Via Bacchiglione n.26/28".

(A seguire in allegato).

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con la scheda "Variante al PPCS - Zona absidale di San Lorenzo".

(A seguire in allegato).

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con la scheda "Variante al PPCS - Polo Scolastico dell'Obbligo".

(A seguire in allegato).

L'edificio localizzato in V.le Roma n.21, individuato nella Tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico con destinazione d'uso "Albergo", è sottoposto a quanto approvato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 come modificato ed integrato dal D.P.R. n. 440/2000, con progetto P.G.n.59640/04, U.T.5246/04, per il quale la Conferenza dei Servizi del 28/11/2006 ha previsto la variante ai fini di consentire la realizzazione dell'intervento che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura alberghiera esistente.

3.2 ... omissis...

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 04 giugno 2009.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 19/5/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) di approvare, per i motivi indicati in premessa, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 come modificato ed integrato dal D.P.R. n. 440/2000, la variante parziale al P.R.G. relativa alla ristrutturazione e ampliamento di un edificio ad uso alberghiero in Via Roma n.21, nell'ambito della zona RSA1 – Centro Storico, zona residenziale di valore storico ambientale del vigente P.R.G., di cui al progetto edilizio n. 5246/04 U.T. e 59640/04 PGN, proposta nella conferenza di servizi decisoria del 28/11/2006;

2) di dare atto che la variante comporta le sottoindicate variazioni riferite ai dati di progetto:
I dati tecnici di variante risultano essere i seguenti:

	<u>Esistente</u>	<u>Progetto</u>
Superficie fondiaria	985 mq	985 mq
Superficie coperta	483,84 mq	483,84 mq
Superficie utile	1400,70 mq	2091,85 mq
H max	14,20 ml	17,37 ml
Numero piani	4	5
Numero camere	35	49
Posti auto	20	40

3) di dare atto che la variante comporta l'integrazione dell'Art. 27 *Zone residenziali di valore storico ambientale (RSA)* delle Norme Tecniche di Attuazione relative al vigente P.R.G., con il comma di seguito descritto:

Art. 27 Zone residenziali di valore storico ambientale (RSA)

1 ... omissis...

2 ... omissis...

2.1 ... omissis...

2.2 ... omissis...

3 Tipologie di intervento

3.1 Zona RSA 1 Centro Storico

In questa zona il P.R.G. si attua attraverso uno o più piani particolareggiati o attraverso piani di recupero.

Si applicano le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Prescrizioni e previsioni diverse ma conformi al P.R.G. sono consentite con varianti al Piano Particolareggiato del Centro Storico vigente o con piani di recupero.

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con la scheda "Edifici di interesse pubblico -1- Casa Barbieri in Via Bacchiglione n.26/28".

(A seguire in allegato).

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con la scheda "Variante al PPCS - Zona absidale di San Lorenzo".

(A seguire in allegato).

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con la scheda "Variante al PPCS - Polo Scolastico dell'Obbligo".

(A seguire in allegato).

L'edificio localizzato in V.le Roma n.21, individuato nella Tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico con destinazione d'uso "Albergo", è sottoposto a quanto approvato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 come modificato ed integrato dal D.P.R. n. 440/2000, con progetto P.G.n.59640/04, U.T.5246/04, per il quale la Conferenza dei Servizi del 28/11/2006 ha previsto la variante ai fini di consentire la realizzazione dell'intervento che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura alberghiera esistente.

3.2 ... omissis...

- 4) di dare atto che con successivo provvedimento sarà adeguata la cartografia di P.R.G.;
- 5) di prescrivere che l'allegato Atto unilaterale d'obbligo, finalizzato a garantire i posti auto dovuti di cui alla Conferenza di Servizi del 28/11/2006, dovrà essere registrato, a cura e spese della società proponente, e depositato presso il Comune di Vicenza – Settore Edilizia Privata, prima del rilascio del permesso di costruire;
- 6) di prescrivere alla ditta sottoscrittrice dell'atto di cui al precedente punto 5) l'obbligo di garantire quanto definito con l'Atto stesso e di dimostrare gli avvenuti successivi rinnovi del contratto di locazione riferito ai posti auto, precisato che l'esercizio dell'attività alberghiera è subordinato al rispetto del citato Atto;
- 7) di dare mandato ai competenti uffici affinché procedano a notificare ai soggetti interessati il presente provvedimento;
- 8) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
- 9) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 04 giugno 2009, i Commissari Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana esprimono parere **favorevole** alla delibera.

I consiglieri Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Marco Zocca rinviando il parere in aula.

Il consigliere Claudio Cicero è assente al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Pigato, Rolando e Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene

approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 235)

OGGETTO LXII

P.G.N. 42905

Delib. n. 45

URBANISTICA –Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i. relativa alla frazione di Bertesinella.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio ed alla Cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'Amministrazione Comunale intende procedere all'adozione di una variante parziale al P.R.G., nella zona di Bertesinella che intervenga sull'assetto viabilistico della zona e preveda inoltre la creazione di nuove aree per servizi al quartiere.

L'ambito di intervento riveste notevole importanza per l'assetto viabilistico della Frazione di Bertesinella, in quanto il collegamento stradale tra Strada comunale della Paglia e Via A. Moro consentirà di riorganizzare la viabilità di quartiere, con interventi di messa in sicurezza della mobilità debole costituita da pedoni e ciclisti, nonché di razionalizzare la viabilità e ridare una più corretta dimensione urbana all'asse viario di Strada di Cà Balbi, a tutt'oggi interessato da un notevole flusso veicolare di attraversamento.

L'intervento consente di ridistribuire l'ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuova previsione (PUA “Eredi Marotti” e PUA “Lodi”), sgravando gli assi di penetrazione urbana di Strada della Caveggiara, Via Bachelet, Fina e Remondini.

In tal modo si raggiunge l'obiettivo di ridurre i problemi viabilistici del quartiere (congestione, parcheggi, discontinuità dei percorsi pedonali e ciclabili) cercando una soluzione al di fuori delle aree a più densa urbanizzazione ad una scala territoriale.

Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alla nuova lottizzazione e consentirà di sostituire la preventivata strada di Piano Attuativo, posta al confine di zona con l'attuale edificato di Via Fina e un migliore innesto su Via Remondini, eliminando l'interferenza tra viabilità di attraversamento con quella diretta alla sosta. Con la suddetta soluzione si potrà prevedere di servire “a pettine” gli edifici di PUA ottimizzando le opere di urbanizzazione.

L'infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con Via Remondini, utilizzando anche l'attuale sedime stradale che lambisce l'area di lottizzazione “Lodi” - Area 8 di P.R.G..

Per quanto riguarda le aree a servizi il quartiere di Bertesinella, in particolare l'edificato compreso tra le Vie Cà Balbi, A. Moro, Strada della Paglia e la zona agricola a Nord dei PUA già citati, è densamente costruito e le uniche aree a servizi attualmente esistenti sono quelle attuate dal Piano PEEP negli anni '70-'80.

La stessa viabilità che interessa il quartiere non ha gli standard minimi previsti per un corretto dimensionamento ed infatti è caratterizzata da strade di dimensioni minime prive di marciapiedi e di sosta laterale.

Le caratteristiche del tessuto insediativo e l'organizzazione degli accessi alle abitazioni non consentono di adeguare dette caratteristiche ed è quindi necessaria una diversa organizzazione della circolazione, che preveda, attraverso la realizzazione di aree di sosta, il raggiungimento di standard più adeguati all'incremento di veicoli che negli ultimi anni hanno appesantito il livello di percorribilità delle strade di quartiere e la messa in sicurezza della mobilità debole costituita da pedoni e ciclisti.

Va, infatti, evidenziato che negli ultimi otto anni la popolazione residente nella frazione di Bertesinella è incrementata sostanzialmente, come risulta dai dati del censimento 2001 e dai dati anagrafici del Comune relativi a dicembre 2008, come meglio indicato nell'allegato al presente provvedimento "Variante "Bertesinella" Relazione Norme Tecniche di Attuazione".

Ne consegue pertanto l'opportunità di integrare, proprio nella frazione di Bertesinella, la dotazione di servizi e di potenziare il sistema urbano.

In tale contesto la creazione di due aree di sosta, l'una posta in corrispondenza della curva di via Remondini, all'interno dell'attuale ambito di PUA "Lodi", l'altra posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell'asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso.

L'introduzione di nuove aree destinate alla realizzazione di attrezzature di interesse collettivo (di tipo culturale, partecipativo e associativo, ricreativo), a parchi per il gioco dei bambini e a verde naturale per il riposo degli adulti, sono finalizzati a migliorare le condizioni abitative del quartiere.

Il P.R.G. vigente classifica nel modo seguente le zone oggetto di variante:

E2.1 "Zone a campi aperti, con connotazione tipicamente agricola e diffusione di aziende con buona potenzialità produttiva ed imprenditoriale".

E2.2 "Zone a campi chiusi, con connotazione tipicamente agricola e diffusione di aziende con buona potenzialità produttiva ed imprenditoriale".

In tali aree sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 48, comma 7ter della Legge Regionale n. 11/2004.

R/C-0.5/12 "Zone residenziali e miste esistenti e di completamento".

In tali zone sono il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto purché le aree siano urbanizzate e sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 28 delle N.T.A.

Area 8 – "Lodi" "Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio".

In queste zone è obbligatorio la formazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata o pubblica. Per ogni strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. determina i contenuti e le prescrizioni - con riferimento all'indice di utilizzazione territoriale, il rapporto tra la superficie utile edificabile a destinazione commerciale, direzionale o artigianale e la superficie utile complessiva, la superficie destinata ad opere di urbanizzazione - nei limiti di cui all'articolo 41bis delle N.T.A.

La variante è redatta ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della Legge regionale 61/1985 e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 48, comma 1, della Legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004.

Con la presente si introducono nel Piano Regolatore Generale modifiche cartografiche e normative. Tra gli effetti delle previsioni infrastrutturali e per servizi si evidenzia anche una sottrazione di superficie territoriale dall'Area 8, assoggettata a PUA, e una corrispondente proporzionale riduzione del monte S, ovvero delle superfici destinate ad opere di urbanizzazione.

Dal punto di vista cartografico viene individuata la “bretella” di collegamento Via A. Moro e Strada della Paglia come zona per la viabilità, avente sezione di circa 14 metri (piattaforma comprensiva di banchine alberate sui lati e pista ciclo-pedonale sul lato sud), con una fascia di rispetto di 10 metri dal confine di occupazione, conformemente alle disposizioni del Codice della Strada.

Analogamente si individua la strada che collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di circa 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati.

Per entrambe le previsioni viarie varranno le disposizioni normative di cui all’articolo 39 “Zone per la viabilità” delle Norme Tecniche d’Attuazione vigenti.

Relativamente alle aree a servizi vengono individuate le seguenti zone destinate ad uso pubblico e di interesse generale:

- “Zone di progetto per attrezzature di interesse collettivo” - SP/2 e “Zone a verde naturale e attrezzato” - SP/4;
- “Zone per parcheggi pubblici” - SP/6;
inoltre, vengono indicati nuovi percorsi ciclabili, sia lungo la “bretella” di collegamento Via A. Moro e Strada della Paglia, sia all’interno delle nuove zone a servizi:
- “Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili” - F/16.

In conformità alle disposizioni normative del P.R.G. vigente, per suddette zone a servizi si applicheranno le prescrizioni contenute nell’articolo 24 “Zone per interventi di interesse generale a servizio della residenza”, mentre per quanto concerne i percorsi ciclabili si adotteranno le disposizioni contenute nell’articolo 25 “Zone per interventi di interesse generale a livello urbano ed extra-comunale”.

La variante in conseguenza delle previsioni infrastrutturali e per servizi determina la modifica delle disposizioni normative relativamente all’Area 8, zona assoggettata a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio, di cui all’articolo 41bis delle NTA. Per lo strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. vigente determina i contenuti e le prescrizioni con riferimento ai seguenti parametri:

"Ut = mq/mq 0,58
K = 0,20
S = mq 7.700
H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All’interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

- 1) quantificazione del monte S (valore minimo)
 - verde pubblico mq 4.875
 - parcheggi pubblici mq 1.115
 - la rimanente superficie sarà destinata a strade

Nell’area Lodi il P.R.G. si attua attraverso I.U.P. obbligatorio.

L’approvazione dello strumento attuativo è subordinata all’approvazione del progetto definitivo della riqualificazione, comprendente le opere pubbliche di riqualificazione urbana per l’ambito di intervento, come di seguito riportato:

- Realizzazione di un'area di ristoro per la sosta ciclo-pedonale lungo la strada della Caveggiara;
- Risistemazione dell'area verde tra la scuola media di via Cà Balbi attrezzata ad uso sportivo (1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro);
- Formazione e revisione dei marciapiedi di via Cà Balbi su entrambi i lati;
- Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la scuola media e la chiesa di Bertesinella lungo il perimetro della scuola elementare;
- Realizzazione di un attraversamento pedonale e ciclabile a raso su via Cà Balbi, con isola spartitraffico salva pedoni con cambio di pavimentazione.

Le opere pubbliche di riqualificazione potranno essere soggette a modifica su proposta dell'Amministrazione Comunale nei limiti di spesa previsti dall'atto unilaterale d'obbligo del 19 giugno 1997.

Il progetto esecutivo dovrà essere presentato contestualmente all'istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dello strumento urbanistico attuativo.

In sede di approvazione del progetto dovranno essere stabiliti i modi ed i tempi di attuazione delle opere oggetto della riqualificazione."

Considerata la superficie territoriale dell'ambito di PUA, pari a mq. 19.834, alla quale è associata una superficie destinata ad opere di urbanizzazione, pari a mq. 7.700, si ritiene debba corrispondere alla riduzione di superficie territoriale, a seguito delle modifiche cartografiche introdotte, una equivalente riduzione delle superfici per opere di urbanizzazione.

Le Norme Tecniche d'Attuazione vigenti andranno pertanto modificate come segue:

"Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - "Lodi"

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.212

- parcheggi pubblici mq 963

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

... Omissis ...".

La presente variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Variante "Bertesinella" - Relazione Norme Tecniche di Attuazione
 - Tavola 1 - Estratto del P.R.G. vigente
 - Tavola 2 - Variante al PRG.

Ciò premesso;

- Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 04 giugno 2009.

Vista:

- la Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1841 del 19.6.2007, pervenuta in data 3.6.09, trasmessa, con nota prot. n. 36538 dell'8/6/09, all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza.
- la dichiarazione di non Incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3173 del 10.10.2006, del 24.6.09, depositata agli atti.

Attesi il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 19.5.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3 della L.R. 61/85 e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all'art. 48, comma 1, della L.R. 11/2004, relativa alla frazione di Bertesinella, dando atto che la stessa comporta anche una modifica normativa come di seguito descritto:

“Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - “Lodi”

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

- 1) quantificazione del monte S (valore minimo)
 - verde pubblico mq 4.212
 - parcheggi pubblici mq 963
 - la rimanente superficie sarà destinata a strade

... Omissis ...".

- 3) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dagli allegati sotto indicati che formano parte integrante del presente provvedimento:

- Variante "Bertesinella" - Relazione Norme Tecniche di Attuazione
 - Tavola 1 - Estratto del P.R.G. vigente
 - Tavola 2 - Variante al PRG.

di dare atto che, trascorso il periodo di deposito della variante parziale al P.R.G relativa alla frazione di Bertesinella ed il successivo periodo per la presentazione delle osservazioni come disciplinato dall'art.42 della L.R. 61/85 e s.m.i. - qualora non pervenissero osservazioni alla stessa, la variante sarà trasmessa direttamente alla Regione Veneto per l'approvazione definitiva.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 04 giugno 2009, i Commissari Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana esprimono parere **favorevole** alla delibera.

I consiglieri Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Marco Zocca rinviando il parere in aula.

Il consigliere Claudio Cicero non si esprime.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente questione sospensiva, presentata ai sensi dell'art.29, comma 1, del regolamento del consiglio comunale e dà la parola al cons.Zoppello nel merito.

“QUESTIONE SOSPENSIVA ai sensi dell'art.29 R.C.C. dell'oggetto n. 62-URBANISTICA
I sottoscritti consiglieri richiedono la sospensiva suindicata.
F.to Lucio Zoppello f.to Valerio Sorrentino f.to Marco Zocca
f.to Maurizio Franzina f.to Alberto Filippi”

Nel merito intervengono i cons.Franzina e Veltroni.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la questione sospensiva, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari e 9 favorevoli (consiglieri presenti 34).

Interviene, per mozione d'ordine, il consigliere Zoppello, che nel corso del suo intervento chiede delucidazioni al Segretario Generale, circa l'opportunità della sua partecipazione alla trattazione e alla votazione della proposta di deliberazione stante il suo coinvolgimento professionale in un progetto collegato all'area in esame.

Interviene, altresì, per mozione d'ordine, il cons.Pecori.

Il Presidente del Consiglio comunale, alle ore 18,30, sospende brevemente la seduta per consentire lo svolgimento di una riunione della conferenza dei capigruppo.

Alle ore 18.51, riprendono i lavori consiliari.

Interviene il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano, che, richiamando l'art. 78, comma 2, del T.U.E.L. n. 267/2000, fa presente che, a suo parere, il cons.Zoppello può essere presente in aula durante la trattazione dell'oggetto, senza peraltro intervenire al dibattito e astenendosi dalla votazione.

Nel merito prende la parola , brevemente, il cons.Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Cicero.

Il Presidente del Consiglio comunale informa il Consiglio che è pervenuta al banco della presidenza la seguente richiesta, presentata ai sensi dell'art. 12 del regolamento del consiglio comunale, dai cons. Franzina, Sorrentino, Filippi, Zocca e Pecori, che dichiara non ammissibile:

“I sottoscritti Consiglieri comunali richiedono che l'ing.Lucio Zoppello, nella veste di professionista che ha curato la predisposizione del piano, relazioni il Consiglio sull'iter seguito e sugli aspetti rilevanti del progetto.

F.to Maurizio Franzina f.to Valerio Sorrentino f.to Marco Zocca
f.to Alberto Filippi f.to massimo Pecori”

Sulla determinazione del Presidente di non ammissibilità della richiesta, intervengono i consiglieri Cicero, Filippi e Pecori.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la propria decisione di non ammissibilità della richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 8 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 32).

Riprende la discussione sull'oggetto.

Intervengono i cons.Pecori e Bottene.

Interviene, per fatto personale, il cons.Zoppello.

Interviene, successivamente, il cons.Volpiana.

Intervengono, per fatto personale, i cons.Zoppello e Volpiana.

Intervengono i cons.Filippi, Zocca, Franzina, Pigato, Baccarin, Veltroni e Corradi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Tosetto.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente emendamento n.1, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Sorrentino, Zocca e Zoppello.

Emendamento n.1:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per il giorno 30 giugno c.a. è convocato il Consiglio Comunale, che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che la variante proposta risulta **CARENTE** e **DISCRIMINANTE** in quanto riporta che "L'intervento consente di ridistribuire l'ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuova previsione (PUA "Eredi Marotti" e PUA "Lodi"), sgravando gli assi di penetrazione urbana di Strada della Caveggiara, Via Bachelet, Fina e Remondini." mentre invece l'unica derivazione dalla nuova "bretella" interessa in maniera volutamente invasiva il P.U.A. "Lodi", nessun altro collegamento è previsto !, significativo in tal senso che il P.U.A. "Eredi Marotti" (ancor oggi una distesa di campi agricoli) pur avendo un impatto urbanistico 5 volte superiore al P.U.A. "Lodi" (area produttiva da decenni ora dismessa) non sia assolutamente interessato da queste nuove previsioni viabilistiche ed ancor più eclatante è il caso di Via Fina che pur terminando a non più di 20 metri dalla nuova "bretella" non si collega in nessun modo alla stessa, per cui, in entrambi i casi e come per le altre vie citate, futuri innesti comporteranno nuove varianti e quindi altri costi per l'Amministrazione Comunale;

che la variante proposta risulta **ANTIDEMOCRATICA** in quanto nonostante le pressoché quotidiane pubbliche enunciazioni dei componenti la Giunta comunale di una condivisione delle scelte, urbanistiche e di mobilità in questo caso, fra Amministrazione e popolazione nella fattispecie viene d'autorità calata dall'alto senza nessun preventivo pubblico coinvolgimento dei cittadini interessati;

che la variante proposta risulta **CONTRADITTORIA** in quanto lamentando una carenza di standard, tesi però non supportata da nessun dato tecnico che dimostri le necessità e gli effettivi bisogni in termini quantitativi per cui viene proposta, prevede invece la diminuzione di quelli previsti all'interno del P.U.A. "Lodi", e quindi a carico del proponente e non del Comune, già adottato e da tempo in attesa di approvazione, senza contare che prevede una larghezza veicolare della strada di collegamento fra Via Remondini e la nuova "bretella" di soli 5.50 mt del tutto uguale se non addirittura inferiore alle strade del quartiere che vengono dichiarate non adeguate, oltre ad avere la peculiarità di passare a non più di 3÷4 metri dalle finestre di un edificio ad abitazioni "casualmente" di proprietà del sig. Lodi;

che la variante proposta risulta **DANNOSA PER GLI INTERESSI PUBBLICI** in quanto ipotizza la realizzazione di una strada di collegamento fra Via Remondini e la nuova "bretella" e di un parcheggio attraverso l'esproprio di aree edificabili, a prezzi di mercato, cui si può ovviare nel caso della strada utilizzando del tutto la viabilità del sucitato P.U.A. adottato, per di più, nel caso del parcheggio in Via Remondini addirittura quest'opera essendo già ora prevista come standard pubblico risulta a carico del proponente lo stesso P.U.A.;

che di fatto, con l'approvazione della variante senza modifiche, **non potrebbero essere realizzate le opere di riqualificazione** collegate al sucitato P.U.A., sempre a carico del proponente, attesi da anni dai residenti di Bertesinella interessanti Via Ca' Balbi e la scuola media "Bortolan", lavori che stante l'urgenza, in particolare per le precarie condizioni dei marciapiedi, dovrebbero essere sostenuti direttamente dall'Amministrazione;

che la Provincia di Vicenza, cui il proponente il P.U.A. "Lodi" si è dovuto rivolgere per la negligente, ma mirata, inerzia dell'Amministrazione Comunale, ha iniziato l'iter per l'adozione dei **poteri sostitutivi** non essendo stati rispettati i tempi, anche ragionevolmente dilatati, per la conclusione dell'iter amministrativo secondo quanto disposto dalla legge urbanistica regionale;

che la variante proposta risulta così inequivocabilmente e unicamente finalizzata a bloccare il completamento dell'iter tecnico-amministrativo del P.U.A. "Lodi" giunto all'ultimo stadio e solo in attesa di un pronunciamento da parte del Consiglio Comunale come risulta attestato anche dall'assessore Lazzari nella nota alla Giunta Comunale del 28 novembre 2008: "**Con riferimento al PUA in oggetto, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.55 del 08.02.2008, gli uffici del Settore Urbanistica hanno predisposto l'istruttoria di**

controdeduzione all'osservazione pervenuta, per l'approvazione del provvedimento da parte del Consiglio Comunale. ...",

che le tesi esposte sono confermate dall'interminabile iter del P.U.A. "Lodi" compiutamente illustrato attraverso la documentazione messa a disposizione di ciascun consigliere e dalla dichiarazione fatta a "Il Giornale di Vicenza" del 09.02.2009 dall'assessore Lazzari: **"Area Lodi: "Si può ancora bloccare il maxi-piano"";**

che nella nota alla Giunta Comunale degli assessori Lazzari e Tosetto datata 15.04.2009, in cui tra l'altro si ipotizza una diversa collocazione del parcheggio all'interno del P.U.A. "Lodi", **non risulta veritiera la dichiarazione** per cui "Si rileva che ad oggi i proponenti il PUA, con riferimento a detta prescrizione relativa all'assetto della viabilità, non hanno presentato all'Amministrazione Comunale alcuna proposta migliorativa adeguata a risolvere i problemi del quartiere come più avanti rappresentati" in quanto sia dopo il primo parere del Settore Mobilità in data 12 maggio 2008 a firma geom. Bordignon, sia dopo il secondo parere sempre del Settore Mobilità in data 18 settembre 2008 a firma del nuovo dirigente ing. Poloniato sono state prodotte delle soluzioni viabilistiche cui però non è mai stato dato riscontro al fine del completamento dell'iter amministrativo;

che altresì **risulta non veritiero ma addirittura cinico** quanto riportato nella relazione datata 18 maggio 2009 dell'assessore Lazzari alla Giunta Comunale quando afferma che "... pur incidendo **marginalmente** sull'area speciale 8 "Lodi" ..." ben sapendo che di fatto la variante, se così approvata, comporta il completo rifacimento dell'iter tecnico-amministrativo, rimandando di chissà quanti anni ancora una risposta che invece legittimamente il cittadino avrebbe dovuto avere già da svariati mesi;

RICORDATO

quanto sentenziato, a condanna di un Comune, dal **TAR del Veneto in data 21.04.2004**, per un caso analogo visto che anche in quella circostanza **"... il comune con delibera consiliare del 30.6.2003, modificava l'ambito del P.d.L. includendovi un tratto di strada da ampliare e riqualificare, al fine di migliorare la viabilità a servizio dell'intervento richiesto. ..."**, che risulta quindi di particolare rilievo per il caso in oggetto quanto riportato nella motivazione del Collegio giudicante che afferma **"...il diritto alla risposta"** (purchessia, positiva o negativa) del cittadino nei confronti della P.A., onde evitare che egli, come spesso accadeva in passato, resti in balia dell'amministrazione, sia pure per ragioni legate all'esigenza di approfondimenti o chiarimenti in ordine a specifici punti dell'istanza sulla quale il cittadino medesimo aspetta che la P.A. competente si pronunci. In sostanza detto "diritto" comporta che, a parte la possibilità di chiedere integrazioni documentali ovvero di pretendere modifiche nel progetto, la P.A. procedente emetta una pronuncia conclusiva espressa, positiva o negativa, sull'istanza del privato. ... (omissis) ... Quanto alle varie prese di posizione dell'Amministrazione comunale retro richiamate (**sia del dirigente dell'Ufficio edilizia privata, sia del Consiglio Comunale**), le stesse paiono atteggiarsi, piuttosto che come provvedimenti, come atti interlocutori, che non definiscono la pratica. Come tali, gli stessi possono anche interpretarsi, oggettivamente, come atti elusivi dell'obbligo di pronuncia esplicita sull'istanza in questione. Conclusivamente, il ricorso si appalesa fondato e va accolto. **Per l'effetto si ordina al Comune di pronunciarsi sull'istanza di approvazione del piano di lottizzazione entro il termine di trenta giorni ...)** , .

che ogni anno, da vari anni, il proponente il P.U.A. "Lodi" paga migliaia di euro di **I.C.I.** in attesa di poter realizzare quanto le norme urbanistiche legittimamente gli consentono, in particolar modo per quanto riguarda gli indici edilizi: **S.U.** (ridotta del 42% rispetto a quando la destinazione era commerciale annonaria e non prevedeva standard pubblici che invece nel piano interessano circa il 45% dell'intera area) ed **altezza** (15 metri erano previsti nel 1983 dal

nuovo P.R.G., 15 metri erano previsti dalla variante del 2003, 15 metri sono confermati anche nella presente variante);

che promissario acquirente dell'area interessata dal P.U.A. "Lodi" è una **cooperativa di edilizia sociale** che andrà a realizzare a prezzi calmierati e con tecniche costruttive di avanguardia per quanto attiene il contenimento dei consumi energetici e l'uso di fonti energetiche alternative 110 - 120 nuove abitazioni; il tutto senza nessun onere a carico del "pubblico" e fornendo quindi una concreta risposta al tanto declamato "problema casa" di Vicenza, tema questo di stretta attualità e che sta, almeno a parole, tanto a cuore anche all'attuale Amministrazione;

che risulta contraddittorio da parte di questa Amministrazione da un lato la condivisione nella sua finalità del "Piano casa" nazionale e nello stesso tempo la messa in atto del "congelamento" del P.U.A. "Lodi" in un momento di **grave crisi economica** che mette a serio rischio di occupazione un considerevole numero di maestranze nei settori edile ed affini;

che per questo e per quanto premesso la variante in oggetto risulta foriera di danni per l'Amministrazione Comunale e per i singoli consiglieri, che **con il voto assumono in proprio le responsabilità patrimoniali derivanti dai risarcimenti** che il privato cittadino dovesse chiedere per i danni già patiti e per quelli che certamente verrebbe ulteriormente a subire;

CONSIDERATO

che nel corso dell'audizione del dott. Mincato, Presidente della Camera di Commercio, in un recente Consiglio Comunale era da più parti stata sottolineata la necessità di contribuire al superamento della grave crisi in atto con lo **snellimento e la velocizzazione delle procedure amministrative**;

che il Sindaco VARIATI in un'intervista al settimanale "VicenzaPiù" del 18.04.2009 ha dichiarato: **"... Se riusciamo a risolvere senza danneggiare Lodi, non verrà danneggiato."**

che sempre il Sindaco VARIATI in una recentissima dichiarazione riportata da "Il Giornale di Vicenza" del 27.06.2009 ha dichiarato: **"... E non c'è neppure, ovviamente, la preferenza accordata al "grande" a sfavore del "piccolo". Questo per quanto riguarda il PAT o qualsiasi altra questione che attenga alla difficilissima sfera del disegno urbanistico della città, o a qualsivoglia altra forma di legittimo interesse privato. ..."**

TUTTO CIO' PREMESSO

Con riferimento anche all'allegata planimetria

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo del provvedimento nel seguente modo:

1) SOSTITUZIONE de "Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alla nuova lottizzazione e consentirà di sostituire la preventivata strada di Piano Attuativo, posta al confine di zona con l'attuale edificato di Via Fina e un migliore innesto su Via Remondini, eliminando l'interferenza tra viabilità di attraversamento con quella diretta alla sosta. Con la suddetta soluzione si potrà prevedere di servire "a pettine" gli edifici di PUA ottimizzando le opere di urbanizzazione. L'infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con Via Remondini, utilizzando anche l'attuale sedime stradale che lambisce l'area di lottizzazione "Lodi" - Area 8 di P.R.G.."

con "La soluzione proposta permetterà di lasciare inalterato il P.U.A. Area Speciale 8 "Lodi" così come adottato in quanto il senso unico (indicato dal Settore Mobilità già in data 22 giugno 2006) in uscita su Via Fina e da questa, con la previsione di un tratto di pochi metri di innesto alla rete viaria principale della presente variante, creerà anche un

collegamento, tramite appunto la viabilità del P.U.A., con Via Remondini, **limitando quindi il costo a carico dell'Amministrazione, per la parte di rete secondaria, solo ad un piccolissimo tratto di nuova viabilità.**”;

- 2) SOSTITUZIONE de “In tale contesto la creazione di due aree di sosta, l’una posta in corrispondenza della curva di via Remondini, all’interno dell’attuale ambito di PUA “Lodi”, l’altra posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell’area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell’asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso.”

con “In tale contesto la **presenza** di due aree di sosta, l’una posta in corrispondenza della curva di Via Remondini, **già prevista** all’interno dell’attuale ambito di PUA “Lodi”, l’altra, introdotta con la presente variante, posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell’area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell’asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso, **il tutto a costo zero per l'Amministrazione.**”;

- 3) STRALCIO de “Area 8 – “Lodi” "Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio".

In queste zone è obbligatorio la formazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata o pubblica. Per ogni strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. determina i contenuti e le prescrizioni - con riferimento all’indice di utilizzazione territoriale, il rapporto tra la superficie utile edificabile a destinazione commerciale, direzionale o artigianale e la superficie utile complessiva, la superficie destinata ad opere di urbanizzazione - nei limiti di cui all'articolo 41bis delle N.T.A..”;

- 4) STRALCIO de “Tra gli effetti delle previsioni infrastrutturali e per servizi si evidenzia anche una sottrazione di superficie territoriale dall’Area 8, assoggettata a PUA, e una corrispondente proporzionale riduzione del monte S, ovvero delle superfici destinate ad opere di urbanizzazione”;

- 5) SOSTITUZIONE de “Analogamente si individua la strada che collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di circa 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati.”

con “Analogamente si individua il breve tratto di strada che, **unitamente alla viabilità interna del P.U.A. “Lodi”**, collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, e si collocherà in proseguimento di Via Fina nel suo tratto finale e che avrà una piattaforma di

10,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. **3,75** e marciapiedi su ambo i lati, analogamente alla citata Via Fina .”

- 6) STRALCIO de “La variante in conseguenza delle previsioni infrastrutturali e per servizi determina la modifica delle disposizioni normative relativamente all’Area 8, zona assoggettata a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio, di cui all’articolo 41bis delle NTA. Per lo strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. vigente determina i contenuti e le prescrizioni con riferimento ai seguenti parametri:

"Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 7.700

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All’interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

- 1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.875

- parcheggi pubblici mq 1.115

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

Nell’area Lodi il P.R.G. si attua attraverso I.U.P. obbligatorio.

L’approvazione dello strumento attuativo è subordinata all’approvazione del progetto definitivo della riqualificazione, comprendente le opere pubbliche di riqualificazione urbana per l’ambito di intervento, come di seguito riportato:

- Realizzazione di un’area di ristoro per la sosta ciclo-pedonale lungo la strada della Caveggiara;
- Risistemazione dell’area verde tra la scuola media di via Cà Balbi attrezzata ad uso sportivo (1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro);
- Formazione e revisione dei marciapiedi di via Cà Balbi su entrambi i lati;
- Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la scuola media e la chiesa di Bertesinella lungo il perimetro della scuola elementare;
- Realizzazione di un attraversamento pedonale e ciclabile a raso su via Cà Balbi, con isola spartitraffico salva pedoni con cambio di pavimentazione.

Le opere pubbliche di riqualificazione potranno essere soggette a modifica su proposta dell’Amministrazione Comunale nei limiti di spesa previsti dall’atto unilaterale d’obbligo del 19 giugno 1997.

Il progetto esecutivo dovrà essere presentato contestualmente all’istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dello strumento urbanistico attuativo.

In sede di approvazione del progetto dovranno essere stabiliti i modi ed i tempi di attuazione delle opere oggetto della riqualificazione.".

Considerata la superficie territoriale dell’ambito di PUA, pari a mq. 19.834, alla quale è associata una superficie destinata ad opere di urbanizzazione, pari a mq. 7.700, si ritiene debba corrispondere alla riduzione di superficie territoriale, a seguito delle modifiche cartografiche introdotte, una equivalente riduzione delle superfici per opere di urbanizzazione.

Le Norme Tecniche d’Attuazione vigenti andranno pertanto modificate come segue:

“Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - "Lodi"

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.212

- parcheggi pubblici mq 963

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

... Omissis ...".

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati allegati.

Vicenza, 30 giugno 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Arrigo Abalti f.to M. Franzina f.to V. Sorrentino f.to M. Zocca

f.to Lucio Zoppello"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Per quanto di competenza si esprime parere favorevole, evidenziando che detto parere non si riferisce al merito delle soluzioni proposte, ma solo sulla regolarità tecnica.

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DEL TERRITORIO**

Arch. Antonio Bortoli

F.to A.Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord - Liga Veneta, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Pigato.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Franzina, Sorrentino e Zoppello.

Emendamento n.2:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per il giorno 30 giugno c.a. è convocato il Consiglio Comunale, che nella seduta indetta risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato,

che la variante proposta risulta **CARENTE** e **DISCRIMINANTE** in quanto riporta che “L’intervento consente di ridistribuire l’ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuova previsione (PUA “Eredi Marotti” e PUA “Lodi”), sgravando gli assi di penetrazione urbana di Strada della Caveggiara, Via Bachelet, Fina e Remondini.” mentre invece l’unica derivazione dalla nuova “bretella” interessa in maniera volutamente invasiva il P.U.A. “Lodi”, nessun altro collegamento è previsto !, significativo in tal senso che il P.U.A. “Eredi Marotti” (ancor oggi una distesa di campi agricoli) pur avendo un impatto urbanistico 5 volte superiore al P.U.A. “Lodi” (area produttiva da decenni ora dismessa) non sia assolutamente interessato da queste nuove previsioni viabilistiche ed ancor più eclatante è il caso di Via Fina che pur terminando a non più di 20 metri dalla nuova “bretella” non si collega in nessun modo alla stessa, per cui, in entrambi i casi e come per le altre vie citate, futuri innesti comporteranno nuove varianti e quindi altri costi per l’Amministrazione Comunale;

che la variante proposta risulta **ANTIDEMOCRATICA** in quanto nonostante le pressoché quotidiane pubbliche enunciazioni dei componenti la Giunta comunale di una condivisione delle scelte, urbanistiche e di mobilità in questo caso, fra Amministrazione e popolazione nella fattispecie viene d’autorità calata dall’alto senza nessun preventivo pubblico coinvolgimento dei cittadini interessati;

che la variante proposta risulta **CONTRADITTORIA** in quanto lamentando una carenza di standard, tesi però non supportata da nessun dato tecnico che dimostri le necessità e gli effettivi bisogni in termini quantitativi per cui viene proposta, prevede invece la diminuzione di quelli previsti all’interno del P.U.A. “Lodi”, e quindi a carico del proponente e non del Comune, già adottato e da tempo in attesa di approvazione, senza contare che prevede una larghezza veicolare della strada di collegamento fra Via Remondini e la nuova “bretella” di soli 5.50 mt del tutto uguale se non addirittura inferiore alle strade del quartiere che vengono dichiarate non adeguate, oltre ad avere la peculiarità di passare a non più di 3÷4 metri dalle finestre di un edificio ad abitazioni “casualmente” di proprietà del sig. Lodi;

che la variante proposta risulta **DANNOSA PER GLI INTERESSI PUBBLICI** in quanto ipotizza la realizzazione di una strada di collegamento fra Via Remondini e la nuova “bretella” e di un parcheggio attraverso l’esproprio di aree edificabili, a prezzi di mercato, cui si può ovviare nel caso della strada utilizzando del tutto la viabilità del sucitato P.U.A. adottato adeguata opportunamente, per di più, nel caso del parcheggio in Via Remondini addirittura quest’opera essendo già ora prevista come standard pubblico risulta a carico del proponente lo stesso P.U.A.;

che di fatto, con l’approvazione della variante senza modifiche, **non potrebbero essere realizzate le opere di riqualificazione** collegate al sucitato P.U.A., sempre a carico del proponente, attesi da anni dai residenti di Bertesinella interessanti Via Ca’ Balbi e la scuola media “Bortolan”, lavori che stante l’urgenza, in particolare per le precarie condizioni dei marciapiedi, dovrebbero essere sostenuti direttamente dall’Amministrazione;

che la Provincia di Vicenza, cui il proponente il P.U.A. "Lodi" si è dovuto rivolgere per la negligente, ma mirata, inerzia dell'Amministrazione Comunale, ha iniziato l'iter per l'adozione dei **poteri sostitutivi** non essendo stati rispettati i tempi, anche ragionevolmente dilatati, per la conclusione dell'iter amministrativo secondo quanto disposto dalla legge urbanistica regionale;

che la variante proposta risulta così inequivocabilmente e unicamente finalizzata a bloccare il completamento dell'iter tecnico-amministrativo del P.U.A. "Lodi" giunto all'ultimo stadio e solo in attesa di un pronunciamento da parte del Consiglio Comunale come risulta attestato anche dall'assessore Lazzari nella nota alla Giunta Comunale del 28 novembre 2008: "**Con riferimento al PUA in oggetto, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.55 del 08.02.2008, gli uffici del Settore Urbanistica hanno predisposto l'istruttoria di controdeduzione all'osservazione pervenuta, per l'approvazione del provvedimento da parte del Consiglio Comunale. ...**",

che le tesi esposte sono confermate dall'interminabile iter del P.U.A. "Lodi" compiutamente illustrato attraverso la documentazione messa a disposizione di ciascun consigliere e dalla dichiarazione fatta a "Il Giornale di Vicenza" del 09.02.2009 dall'assessore Lazzari: "**Area Lodi: "Si può ancora bloccare il maxi-piano"**";

che nella nota alla Giunta Comunale degli assessori Lazzari e Tosetto datata 15.04.2009, in cui tra l'altro si ipotizza una diversa collocazione del parcheggio all'interno del P.U.A. "Lodi", **non risulta veritiera la dichiarazione** per cui "Si rileva che ad oggi i proponenti il PUA, con riferimento a detta prescrizione relativa all'assetto della viabilità, non hanno presentato all'Amministrazione Comunale alcuna proposta migliorativa adeguata a risolvere i problemi del quartiere come più avanti rappresentati" in quanto sia dopo il primo parere del Settore Mobilità in data 12 maggio 2008 a firma geom. Bordignon, sia dopo il secondo parere sempre del Settore Mobilità in data 18 settembre 2008 a firma del nuovo dirigente ing. Poloniato sono state prodotte delle soluzioni viabilistiche cui però non è mai stato dato riscontro al fine del completamento dell'iter amministrativo;

che altresì **risulta non veritiero ma addirittura cinico** quanto riportato nella relazione datata 18 maggio 2009 dell'assessore Lazzari alla Giunta Comunale quando afferma che "..., pur incidendo **marginalmente** sull'area speciale 8 "Lodi" ..." ben sapendo che di fatto la variante, se così approvata, comporta il completo rifacimento dell'iter tecnico-amministrativo, rimandando di chissà quanti anni ancora una risposta che invece legittimamente il cittadino avrebbe dovuto avere già da svariati mesi;

RICORDATO

quanto sentenziato, a condanna di un Comune, dal **TAR del Veneto in data 21.04.2004**, per un caso analogo visto che anche in quella circostanza "**... il comune con delibera consiliare del 30.6.2003, modificava l'ambito del P.d.L. includendovi un tratto di strada da ampliare e riqualificare, al fine di migliorare la viabilità a servizio dell'intervento richiesto. ...**", che risulta quindi di particolare rilievo per il caso in oggetto quanto riportato nella motivazione del Collegio giudicante che afferma "**il diritto alla risposta**" (purchessia, positiva o negativa) del cittadino nei confronti della P.A., onde evitare che egli, come spesso accadeva in passato, resti in balia dell'amministrazione, sia pure per ragioni legate all'esigenza di approfondimenti o chiarimenti in ordine a specifici punti dell'istanza sulla quale il cittadino medesimo aspetta che la P.A. competente si pronunci. In sostanza detto "diritto" comporta che, a parte la possibilità di chiedere integrazioni documentali ovvero di pretendere modifiche nel progetto, la P.A. procedente emetta una pronuncia conclusiva espressa, positiva o negativa, sull'istanza del privato. ... (omissis) ... Quanto alle varie prese di posizione dell'Amministrazione comunale retro richiamate (**sia del dirigente dell'Ufficio edilizia privata, sia del Consiglio Comunale**), le stesse paiono atteggiarsi, piuttosto che come provvedimenti, come atti interlocutori, che non definiscono la pratica. Come tali, gli stessi

possono anche interpretarsi, oggettivamente, come atti elusivi dell'obbligo di pronuncia esplicita sull'istanza in questione. Conclusivamente, il ricorso si appalesa fondato e va accolto. **Per l'effetto si ordina al Comune di pronunciarsi sull'istanza di approvazione del piano di lottizzazione entro il termine di trenta giorni ...)**” , .

che ogni anno, da vari anni, il proponente il P.U.A. “Lodi” paga migliaia di euro di **I.C.I.** in attesa di poter realizzare quanto le norme urbanistiche legittimamente gli consentono, in particolar modo per quanto riguarda gli indici edilizi: **S.U.** (ridotta del 42% rispetto a quando la destinazione era commerciale anonaria e non prevedeva standard pubblici che invece nel piano interessano circa il 45% dell'intera area) ed **altezza** (15 metri erano previsti nel 1983 dal nuovo P.R.G., 15 metri erano previsti dalla variante del 2003, 15 metri sono confermati anche nella presente variante);

che promissario acquirente dell'area interessata dal P.U.A. “Lodi” è una **cooperativa di edilizia sociale** che andrà a realizzare a prezzi calmierati e con tecniche costruttive di avanguardia per quanto attiene il contenimento dei consumi energetici e l'uso di fonti energetiche alternative 110 - 120 nuove abitazioni; il tutto senza nessun onere a carico del “pubblico” e fornendo quindi una concreta risposta al tanto declamato “problema casa” di Vicenza, tema questo di stretta attualità e che sta, almeno a parole, tanto a cuore anche all'attuale Amministrazione;

che risulta contraddittorio da parte di questa Amministrazione da un lato la condivisione nella sua finalità del “Piano casa” nazionale e nello stesso tempo la messa in atto del “congelamento” del P.U.A. “Lodi” in un momento di **grave crisi economica** che mette a serio rischio di occupazione un considerevole numero di maestranze nei settori edile ed affini;

che per questo e per quanto premesso la variante in oggetto risulta foriera di danni per l'Amministrazione Comunale e per i singoli consiglieri, che **con il voto assumono in proprio le responsabilità patrimoniali derivanti dai risarcimenti** che il privato cittadino dovesse chiedere per i danni già patiti e per quelli che certamente verrebbe ulteriormente a subire;

CONSIDERATO

che nel corso dell'audizione del dott. Mincato, Presidente della Camera di Commercio, in un recente Consiglio Comunale era da più parti stata sottolineata la necessità di contribuire al superamento della grave crisi in atto con lo **snellimento e la velocizzazione delle procedure amministrative**;

che il Sindaco VARIATI in un'intervista al settimanale “VicenzaPiù” del 18.04.2009 ha dichiarato: **“... Se riusciamo a risolvere senza danneggiare Lodi, non verrà danneggiato.”**

che sempre il Sindaco VARIATI in una recentissima dichiarazione riportata da “Il Giornale di Vicenza” del 27.06.2009 ha dichiarato: **“... E non c'è neppure, ovviamente, la preferenza accordata al “grande” a sfavore del “piccolo”. Questo per quanto riguarda il PAT o qualsiasi altra questione che attenga alla difficilissima sfera del disegno urbanistico della città, o a qualsivoglia altra forma di legittimo interesse privato. ...”**

TUTTO CIO' PREMESSO

Con riferimento anche all'allegata planimetria

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo del provvedimento nel seguente modo:

- 1) **SOSTITUZIONE** de “Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alla nuova lottizzazione e consentirà di sostituire la preventivata strada di Piano Attuativo, posta al confine di zona con l'attuale edificato di Via Fina e un migliore innesto su Via Remondini,

eliminando l'interferenza tra viabilità di attraversamento con quella diretta alla sosta. Con la suddetta soluzione si potrà prevedere di servire "a pettine" gli edifici di PUA ottimizzando le opere di urbanizzazione. L'infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con Via Remondini, utilizzando anche l'attuale sedime stradale che lambisce l'area di lottizzazione "Lodi" - Area 8 di P.R.G.."

con "La soluzione proposta permetterà di lasciare inalterato il P.U.A. Area Speciale 8 "Lodi" così come adottato adeguando la sola viabilità interna, a carico del proponente, e con la previsione di un minimo tratto di innesto alla rete viaria principale della presente variante, si creerà anche un collegamento, tramite appunto la viabilità del P.U.A., con Via Remondini, **limitando quindi il costo a carico dell'Amministrazione, per la parte di rete secondaria, solo ad un limitato tratto di nuova viabilità.**";

- 2) SOSTITUZIONE de "In tale contesto la creazione di due aree di sosta, l'una posta in corrispondenza della curva di via Remondini, all'interno dell'attuale ambito di PUA "Lodi", l'altra posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell'asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso."

con "In tale contesto la **presenza** di due aree di sosta, l'una posta in corrispondenza della curva di Via Remondini, **già prevista** all'interno dell'attuale ambito di PUA "Lodi", l'altra, introdotta con la presente variante, posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell'asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso, **il tutto a costo zero per l'Amministrazione.**";

- 3) STRALCIO de "Area 8 - "Lodi" "Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio".

In queste zone è obbligatorio la formazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata o pubblica. Per ogni strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. determina i contenuti e le prescrizioni - con riferimento all'indice di utilizzazione territoriale, il rapporto tra la superficie utile edificabile a destinazione commerciale, direzionale o artigianale e la superficie utile complessiva, la superficie destinata ad opere di urbanizzazione - nei limiti di cui all'articolo 41bis delle N.T.A..";

- 4) STRALCIO de "Tra gli effetti delle previsioni infrastrutturali e per servizi si evidenzia anche una sottrazione di superficie territoriale dall'Area 8, assoggettata a PUA, e una corrispondente proporzionale riduzione del monte S, ovvero delle superfici destinate ad opere di urbanizzazione";

5) SOSTITUZIONE de "Analogamente si individua la strada che collega Via Remondini con la suddetta "bretella", che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di circa 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati."

con "Analogamente si individua la strada che, **unitamente alla viabilità interna adeguata del P.U.A. "Lodi"**, collega Via Remondini con la suddetta "bretella", che si collocherà in allineamento con **il confine est del P.U.A. "Lodi"** e che avrà una piattaforma di **10,50** metri, comprensivi di corsie di marcia di m. **3,75** e marciapiedi su ambo i lati, **analogamente a quanto previsto per la viabilità del P.U.A. "Lodi"** ."

6) STRALCIO de "La variante in conseguenza delle previsioni infrastrutturali e per servizi determina la modifica delle disposizioni normative relativamente all'Area 8, zona assoggettata a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio, di cui all'articolo 41bis delle NTA. Per lo strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. vigente determina i contenuti e le prescrizioni con riferimento ai seguenti parametri:

"Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 7.700

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.875

- parcheggi pubblici mq 1.115

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

Nell'area Lodi il P.R.G. si attua attraverso I.U.P. obbligatorio.

L'approvazione dello strumento attuativo è subordinata all'approvazione del progetto definitivo della riqualificazione, comprendente le opere pubbliche di riqualificazione urbana per l'ambito di intervento, come di seguito riportato:

- Realizzazione di un'area di ristoro per la sosta ciclo-pedonale lungo la strada della Caveggiara;

- Risistemazione dell'area verde tra la scuola media di via Cà Balbi attrezzata ad uso sportivo (1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro);

- Formazione e revisione dei marciapiedi di via Cà Balbi su entrambi i lati;

- Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la scuola media e la chiesa di Bertesinella lungo il perimetro della scuola elementare;

- Realizzazione di un attraversamento pedonale e ciclabile a raso su via Cà Balbi, con isola spartitraffico salva pedoni con cambio di pavimentazione.

dell'Amministrazione Comunale nei limiti di spesa previsti dall'atto unilaterale d'obbligo del 19 giugno 1997.

Il progetto esecutivo dovrà essere presentato contestualmente all'istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dello strumento urbanistico attuativo.

In sede di approvazione del progetto dovranno essere stabiliti i modi ed i tempi di attuazione delle opere oggetto della riqualificazione."

Considerata la superficie territoriale dell'ambito di PUA, pari a mq. 19.834, alla quale è associata una superficie destinata ad opere di urbanizzazione, pari a mq. 7.700, si ritiene debba corrispondere alla riduzione di superficie territoriale, a seguito delle modifiche cartografiche introdotte, una equivalente riduzione delle superfici per opere di urbanizzazione.

Le Norme Tecniche d'Attuazione vigenti andranno pertanto modificate come segue:

“Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - “Lodi”

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

- 1) quantificazione del monte S (valore minimo)
 - verde pubblico mq 4.212
 - parcheggi pubblici mq 963
 - la rimanente superficie sarà destinata a strade

... Omissis ...”.

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati allegati.

Vicenza, 30 giugno 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Arrigo Abalti f.to M. Franzina f.to V. Sorrentino
f.to M. Zocca
f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per quanto di competenza si esprime parere favorevole, evidenziando che detto parere non si riferisce al merito delle soluzioni proposte, ma solo sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DEL TERRITORIO
Arch. Antonio Bortoli
F.to A.Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord - Liga Veneta, e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 7 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente emendamento n.3, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Zocca, Sorrentino e Zoppello.

Emendamento n.3:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per il giorno 30 giugno c.a. è convocato il Consiglio Comunale, che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che la variante proposta risulta **CARENTE** e **DISCRIMINANTE** in quanto riporta che “L'intervento consente di ridistribuire l'ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuova previsione (PUA “Eredi Marotti” e PUA “Lodi”), sgravando gli assi di penetrazione urbana di Strada della Caveggiara, Via Bachelet, Fina e Remondini.” mentre invece l'unica derivazione dalla nuova “bretella” interessa in maniera volutamente invasiva il P.U.A. “Lodi”, nessun altro collegamento è previsto !, significativo in tal senso che il P.U.A. “Eredi Marotti” (ancor oggi una distesa di campi agricoli) pur avendo un impatto urbanistico 5 volte superiore al P.U.A. “Lodi” (area produttiva da decenni ora dismessa) non sia assolutamente interessato da queste nuove previsioni viabilistiche ed ancor più eclatante è il caso di Via Fina che pur terminando a non più di 20 metri dalla nuova “bretella” non si collega in nessun modo alla stessa, per cui, in entrambi i casi e come per le altre vie citate, futuri innesti comporteranno nuove varianti e quindi altri costi per l'Amministrazione Comunale;

che la variante proposta risulta **ANTIDEMOCRATICA** in quanto nonostante le pressoché quotidiane pubbliche enunciazioni dei componenti la Giunta comunale di una condivisione delle scelte, urbanistiche e di mobilità in questo caso, fra Amministrazione e popolazione nella fattispecie viene d'autorità calata dall'alto senza nessun preventivo pubblico coinvolgimento dei cittadini interessati;

che la variante proposta risulta **CONTRADITTORIA** in quanto lamentando una carenza di standard, tesi però non supportata da nessun dato tecnico che dimostri le necessità e gli effettivi bisogni in termini quantitativi per cui viene proposta, prevede invece la diminuzione di quelli previsti all'interno del P.U.A. “Lodi”, e quindi a carico del proponente e non del Comune, già adottato e da tempo in attesa di approvazione, senza contare che prevede una larghezza veicolare della strada di collegamento fra Via Remondini e la nuova “bretella” di soli 5.50 mt del tutto uguale se non addirittura inferiore alle strade del quartiere che vengono dichiarate non adeguate, oltre ad avere la peculiarità di passare a non più di 3÷4 metri dalle finestre di un edificio ad abitazioni “casualmente” di proprietà del sig. Lodi;

che la variante proposta risulta **DANNOSA PER GLI INTERESSI PUBBLICI** in quanto ipotizza la realizzazione di una strada di collegamento fra Via Remondini e la nuova “bretella” e di un parcheggio attraverso l'esproprio di aree edificabili, a prezzi di mercato, cui si può ovviare nel caso della strada utilizzando del tutto la viabilità del sucitato P.U.A. adottato adeguata opportunamente, per di più, nel caso del parcheggio in Via Remondini addirittura

quest'opera essendo già ora prevista come standard pubblico risulta a carico del proponente lo stesso P.U.A.;

che di fatto, con l'approvazione della variante senza modifiche, **non potrebbero essere realizzate le opere di riqualificazione** collegate al sucitato P.U.A., sempre a carico del proponente, attesi da anni dai residenti di Bertessinella interessanti Via Ca' Balbi e la scuola media "Bortolan", lavori che stante l'urgenza, in particolare per le precarie condizioni dei marciapiedi, dovrebbero essere sostenuti direttamente dall'Amministrazione;

che la Provincia di Vicenza, cui il proponente il P.U.A. "Lodi" si è dovuto rivolgere per la negligente, ma mirata, inerzia dell'Amministrazione Comunale, ha iniziato l'iter per l'adozione dei **poteri sostitutivi** non essendo stati rispettati i tempi, anche ragionevolmente dilatati, per la conclusione dell'iter amministrativo secondo quanto disposto dalla legge urbanistica regionale;

che la variante proposta risulta così inequivocabilmente e unicamente finalizzata a bloccare il completamento dell'iter tecnico-amministrativo del P.U.A. "Lodi" giunto all'ultimo stadio e solo in attesa di un pronunciamento da parte del Consiglio Comunale come risulta attestato anche dall'assessore Lazzari nella nota alla Giunta Comunale del 28 novembre 2008: **"Con riferimento al PUA in oggetto, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.55 del 08.02.2008, gli uffici del Settore Urbanistica hanno predisposto l'istruttoria di controdeduzione all'osservazione pervenuta, per l'approvazione del provvedimento da parte del Consiglio Comunale. ..."**,

che le tesi esposte sono confermate dall'interminabile iter del P.U.A. "Lodi" compiutamente illustrato attraverso la documentazione messa a disposizione di ciascun consigliere e dalla dichiarazione fatta a "Il Giornale di Vicenza" del 09.02.2009 dall'assessore Lazzari: **"Area Lodi: "Si può ancora bloccare il maxi-piano"";**

che nella nota alla Giunta Comunale degli assessori Lazzari e Tosetto datata 15.04.2009, in cui tra l'altro si ipotizza una diversa collocazione del parcheggio all'interno del P.U.A. "Lodi", **non risulta veritiera la dichiarazione** per cui "Si rileva che ad oggi i proponenti il PUA, con riferimento a detta prescrizione relativa all'assetto della viabilità, non hanno presentato all'Amministrazione Comunale alcuna proposta migliorativa adeguata a risolvere i problemi del quartiere come più avanti rappresentati" in quanto sia dopo il primo parere del Settore Mobilità in data 12 maggio 2008 a firma geom. Bordignon, sia dopo il secondo parere sempre del Settore Mobilità in data 18 settembre 2008 a firma del nuovo dirigente ing. Poloniato sono state prodotte delle soluzioni viabilistiche cui però non è mai stato dato riscontro al fine del completamento dell'iter amministrativo;

che altresì **risulta non veritiero ma addirittura cinico** quanto riportato nella relazione datata 18 maggio 2009 dell'assessore Lazzari alla Giunta Comunale quando afferma che "... pur incidendo **marginalmente** sull'area speciale 8 "Lodi" ..." ben sapendo che di fatto la variante, se così approvata, comporta il completo rifacimento dell'iter tecnico-amministrativo, rimandando di chissà quanti anni ancora una risposta che invece legittimamente il cittadino avrebbe dovuto avere già da svariati mesi;

RICORDATO

quanto sentenziato, a condanna di un Comune, dal **TAR del Veneto in data 21.04.2004**, per un caso analogo visto che anche in quella circostanza **"... il comune con delibera consiliare del 30.6.2003, modificava l'ambito del P.d.L. includendovi un tratto di strada da ampliare e riqualificare, al fine di migliorare la viabilità a servizio dell'intervento richiesto. ..."**, che risulta quindi di particolare rilievo per il caso in oggetto quanto riportato nella motivazione del Collegio giudicante che afferma **"il diritto alla risposta"** (purchessia, positiva o negativa) del cittadino nei confronti della P.A., onde evitare che egli, come spesso accadeva in passato, resti in balia dell'amministrazione, sia pure per ragioni legate all'esigenza di approfondimenti o chiarimenti in ordine a specifici punti dell'istanza sulla quale il cittadino

medesimo aspetta che la P.A. competente si pronunci. In sostanza detto “diritto” comporta che, a parte la possibilità di chiedere integrazioni documentali ovvero di pretendere modifiche nel progetto, la P.A. procedente emetta una pronuncia conclusiva espressa, positiva o negativa, sull’istanza del privato. ... (omissis) ... Quanto alle varie prese di posizione dell’Amministrazione comunale retro richiamate (**sia del dirigente** dell’Ufficio edilizia privata, **sia del Consiglio Comunale**), le stesse paiono atteggiarsi, piuttosto che come provvedimenti, come atti interlocutori, che non definiscono la pratica. Come tali, gli stessi possono anche interpretarsi, oggettivamente, come atti elusivi dell’obbligo di pronuncia esplicita sull’istanza in questione. Conclusivamente, il ricorso si appalesa fondato e va accolto. **Per l’effetto si ordina al Comune di pronunciarsi sull’istanza di approvazione del piano di lottizzazione entro il termine di trenta giorni ...)**” , .

che ogni anno, da vari anni, il proponente il P.U.A. “Lodi” paga migliaia di euro di **I.C.I.** in attesa di poter realizzare quanto le norme urbanistiche legittimamente gli consentono, in particolar modo per quanto riguarda gli indici edilizi: **S.U.** (ridotta del 42% rispetto a quando la destinazione era commerciale anonaria e non prevedeva standard pubblici che invece nel piano interessano circa il 45% dell’intera area) ed **altezza** (15 metri erano previsti nel 1983 dal nuovo P.R.G., 15 metri erano previsti dalla variante del 2003, 15 metri sono confermati anche nella presente variante);

che promissario acquirente dell’area interessata dal P.U.A. “Lodi” è una **cooperativa di edilizia sociale** che andrà a realizzare a prezzi calmierati e con tecniche costruttive di avanguardia per quanto attiene il contenimento dei consumi energetici e l’uso di fonti energetiche alternative 110 - 120 nuove abitazioni; il tutto senza nessun onere a carico del “pubblico” e fornendo quindi una concreta risposta al tanto declamato “problema casa” di Vicenza, tema questo di stretta attualità e che sta, almeno a parole, tanto a cuore anche all’attuale Amministrazione;

che risulta contraddittorio da parte di questa Amministrazione da un lato la condivisione nella sua finalità del “Piano casa” nazionale e nello stesso tempo la messa in atto del “congelamento” del P.U.A. “Lodi” in un momento di **grave crisi economica** che mette a serio rischio di occupazione un considerevole numero di maestranze nei settori edile ed affini;

che per questo e per quanto premesso la variante in oggetto risulta foriera di danni per l’Amministrazione Comunale e per i singoli consiglieri, che **con il voto assumono in proprio le responsabilità patrimoniali derivanti dai risarcimenti** che il privato cittadino dovesse chiedere per i danni già patiti e per quelli che certamente verrebbe ulteriormente a subire;

CONSIDERATO

che nel corso dell’audizione del dott. Mincato, Presidente della Camera di Commercio, in un recente Consiglio Comunale era da più parti stata sottolineata la necessità di contribuire al superamento della grave crisi in atto con lo **snellimento e la velocizzazione delle procedure amministrative**;

che il Sindaco VARIATI in un’intervista al settimanale “VicenzaPiù” del 18.04.2009 ha dichiarato: “... **Se riusciamo a risolvere senza danneggiare Lodi, non verrà danneggiato.**”

che sempre il Sindaco VARIATI in una recentissima dichiarazione riportata da “Il Giornale di Vicenza” del 27.06.2009 ha dichiarato: “... **E non c’è neppure, ovviamente, la preferenza accordata al “grande” a sfavore del “piccolo”. Questo per quanto riguarda il PAT o qualsiasi altra questione che attenga alla difficilissima sfera del disegno urbanistico della città, o a qualsivoglia altra forma di legittimo interesse privato. ...**”

TUTTO CIO’ PREMESSO

Con riferimento anche all’allegata planimetria

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo del provvedimento nel seguente modo:

- 1) SOSTITUZIONE de “Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alla nuova lottizzazione e consentirà di sostituire la preventivata strada di Piano Attuativo, posta al confine di zona con l’attuale edificato di Via Fina e un migliore innesto su Via Remondini, eliminando l’interferenza tra viabilità di attraversamento con quella diretta alla sosta. Con la suddetta soluzione si potrà prevedere di servire “a pettine” gli edifici di PUA ottimizzando le opere di urbanizzazione. L’infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con Via Remondini, utilizzando anche l’attuale sedime stradale che lambisce l’area di lottizzazione “Lodi” - Area 8 di P.R.G..”
con “La soluzione proposta permetterà di lasciare inalterato il P.U.A. Area Speciale 8 “Lodi” così come adottato adeguando la sola viabilità interna, a carico del proponente, a quanto indicato nel **parere espresso dal Settore Mobilità in data 18.09.2008** e con la previsione di un limitato tratto di innesto alla rete viaria principale della presente variante, si creerà anche un collegamento, tramite appunto la viabilità del P.U.A., con Via Remondini, **limitando quindi il costo a carico dell’Amministrazione, per la parte di rete secondaria, solo ad un limitato tratto di nuova viabilità.**”;
- 2) SOSTITUZIONE de “In tale contesto la creazione di due aree di sosta, l’una posta in corrispondenza della curva di via Remondini, all’interno dell’attuale ambito di PUA “Lodi”, l’altra posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.
Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell’area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.
La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell’asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso.”
con “In tale contesto la **presenza** di due aree di sosta, l’una posta in corrispondenza della curva di Via Remondini, **già prevista** all’interno dell’attuale ambito di PUA “Lodi”, l’altra, introdotta con la presente variante, posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.
Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell’area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.
La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell’asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso, **il tutto a costo zero per l’Amministrazione.**”;
- 3) STRALCIO de “Area 8 – “Lodi” "Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio".
In queste zone è obbligatorio la formazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata o pubblica. Per ogni strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. determina i contenuti e le prescrizioni - con riferimento all’indice di utilizzazione

territoriale, il rapporto tra la superficie utile edificabile a destinazione commerciale, direzionale o artigianale e la superficie utile complessiva, la superficie destinata ad opere di urbanizzazione - nei limiti di cui all'articolo 41bis delle N.T.A..”;

- 4) STRALCIO de “Tra gli effetti delle previsioni infrastrutturali e per servizi si evidenzia anche una sottrazione di superficie territoriale dall’Area 8, assoggettata a PUA, e una corrispondente proporzionale riduzione del monte S, ovvero delle superfici destinate ad opere di urbanizzazione”;
- 5) SOSTITUZIONE de “Analogamente si individua la strada che collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di circa 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati.”
con “Analogamente si individua la strada che, **unitamente alla viabilità interna adeguata del P.U.A. “Lodi”**, collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, che si collocherà in allineamento con **il confine est del P.U.A. “Lodi”** e che avrà una piattaforma di **10,50** metri, comprensivi di corsie di marcia di m. **3,75** e marciapiedi su ambo i lati, **analogamente a quanto previsto per la viabilità del P.U.A. “Lodi”** .”
- 6) STRALCIO de “La variante in conseguenza delle previsioni infrastrutturali e per servizi determina la modifica delle disposizioni normative relativamente all’Area 8, zona assoggettata a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio, di cui all’articolo 41bis delle NTA. Per lo strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. vigente determina i contenuti e le prescrizioni con riferimento ai seguenti parametri:

"Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 7.700

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All’interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.875

- parcheggi pubblici mq 1.115

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

Nell’area Lodi il P.R.G. si attua attraverso I.U.P. obbligatorio.

L’approvazione dello strumento attuativo è subordinata all’approvazione del progetto definitivo della riqualificazione, comprendente le opere pubbliche di riqualificazione urbana per l’ambito di intervento, come di seguito riportato:

- Realizzazione di un’area di ristoro per la sosta ciclo-pedonale lungo la strada della Caveggiara;
- Risistemazione dell’area verde tra la scuola media di via Cà Balbi attrezzata ad uso sportivo (1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro);
- Formazione e revisione dei marciapiedi di via Cà Balbi su entrambi i lati;
- Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la scuola media e la chiesa di Bertesinella lungo il perimetro della scuola elementare;
- Realizzazione di un attraversamento pedonale e ciclabile a raso su via Cà Balbi, con isola spartitraffico salva pedoni con cambio di pavimentazione.

Le opere pubbliche di riqualificazione potranno essere soggette a modifica su proposta dell'Amministrazione Comunale nei limiti di spesa previsti dall'atto unilaterale d'obbligo del 19 giugno 1997.

Il progetto esecutivo dovrà essere presentato contestualmente all'istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dello strumento urbanistico attuativo.

In sede di approvazione del progetto dovranno essere stabiliti i modi ed i tempi di attuazione delle opere oggetto della riqualificazione."

Considerata la superficie territoriale dell'ambito di PUA, pari a mq. 19.834, alla quale è associata una superficie destinata ad opere di urbanizzazione, pari a mq. 7.700, si ritiene debba corrispondere alla riduzione di superficie territoriale, a seguito delle modifiche cartografiche introdotte, una equivalente riduzione delle superfici per opere di urbanizzazione.

Le Norme Tecniche d'Attuazione vigenti andranno pertanto modificate come segue:

“Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - “Lodi”

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

- 1) quantificazione del monte S (valore minimo)
 - verde pubblico mq 4.212
 - parcheggi pubblici mq 963
 - la rimanente superficie sarà destinata a strade

... Omissis ...".”

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati allegati.

Vicenza, 30 giugno 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Arrigo Abalti f.to M. Franzina f.to V. Sorrentino
f.to M. Zocca
f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per quanto di competenza si esprime parere favorevole, evidenziando che detto parere non si riferisce al merito delle soluzioni proposte, ma solo sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DEL TERRITORIO

Arch. Antonio Bortoli
F.to A.Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Interviene l'assessore Tosetto.

Intervengono, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord - Liga Veneta, e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, successivamente, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 7 voti favorevoli (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord - Liga Veneta, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Pigato.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 238)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 28 presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Sorrentino, Vigneri e Serafin. Sono state presentate sei domande di attualità, tutte ricevibili da parte della presidenza, la prima porta la firma di Sorrentino. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Quousque tandem abutere patientia nostra, Variati?

Riferisce il GdV in data odierna che quest'anno la celebrazione del 4 luglio avverrà senza la tradizionale apertura della caserma agli Italiani.

Da quando gli Americani sono a Vicenza, il 4 luglio i Vicentini hanno sempre potuto festeggiare la Festa dell'Indipendenza, accorrendo in massa all'interno della Ederle e fraternizzando con gli ospiti.

Tale tradizione non era mai stata interrotta, neppure all'indomani del 11 settembre 2001 o allorché vi erano forti tensioni in politica estera.

Quest'anno, la decisione di permettere a tutti i movimenti antiamericani, italiani e no, di accorrere a Vicenza per manifestare proprio il 4 luglio la propria ostilità verso gli USA, ha indotto il comando americano ad evitare pericolose intrusioni.

Peraltro, tutto questo, come osserva il giornalista, è soltanto il corollario di una serie di ripicche e di sgarbi (anche meschini, aggiungiamo noi), che Variati sta utilizzando da qualche tempo.

Evidentemente, la magre figure sinora rimediate sulla vicenda Dal Molin, gli permettono soltanto piccole scaramucce, come quella
di inviare i vigili in una base militare,
di prendersela con i soldati americani che fanno ginnastica all'interno di un parco,
di vietare i fuochi d'artificio a Monte Berico (salvo permetterli in viale Margherita ai suoi amici)
di permettere una manifestazione antiamericana proprio il 4 luglio.

A rimetterci, intanto, sono i dipendenti italiani della Ederle e naturalmente la città.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco non ritenga che sarebbe stato più opportuno che la prossima manifestazione dal carattere chiaramente antiamericano si svolgesse in data diversa dal 4 luglio.
- 2) Se si è adoperato nei confronti degli organizzatori per far svolgere la manifestazione in altra data
- 3) Se non ritenga che l'aver scelto proprio il 4 luglio, data in cui da cinquanta anni Vicentini ed Americani fraternizzano all'interno della Ederle, sia un ennesimo dispetto verso gli USA
- 4) Sino a quando la città dovrà tollerare gli inutili dispetti del Sindaco nei confronti degli Americani

5) Quousque tandem abutere patientia nostra, Variati?

Vicenza 25/6/09

Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino
Arrigo Abalti f.to A. Abalti
Gerardo Meridio f.to G. Meridio
Maurizio Franzina f.to M. Franzina
Francesco Rucco f.to F. Rucco
Marco Zocca f.to M. Zocca
Lucio Zoppello f.to L. Zoppello”

- VARIATI: C'è questa domanda di attualità la quale sostanzialmente è un'accusa al Sindaco: “Tu hai scelto di fare la dimostrazione il 4, vergognati ...”, insomma questo atteggiamento. Quello che mi dispiace è che chi ha fatto questa domanda di attualità sa di dire falso perché voi non siete dei consiglieri che siete capitati qui per la prima volta per caso, voi sapete perfettamente quali sono le funzioni del Sindaco e quali funzioni il Sindaco non ha.

Il Sindaco non ha la funzione di autorizzare un bel niente perché le autorizzazioni delle dimostrazioni le dà la Questura su problemi di ordine pubblico. Non sono io che organizzo questa manifestazione, né nessuno si è rivolto a me per chiedermi un parere. Quindi, sono inutili dispetti che io avrei fatto agli americani? Ma andate a vedere se trovate una sola dichiarazione scritta od orale mia in questo anno che abbia il valore di un atteggiamento antiamericano. Io ho sempre accusato lo Stato, ho sempre accusato voi per il modo con cui avete gestito questa vicenda e mai gli americani che tutt'al più sono vittime di un affare sbagliato italiano perché loro avevano in fondo solo sollevato una ragion di stato. Questa è la mia risposta.

Mi pare che poi quel livore non vi fa onore, nemmeno a voi che fate queste domande di attualità.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorrentino per la replica.

- SORRENTINO: Intanto sapendo lo scarso senso dell'ironia e dell'umorismo che regna in questa Giunta, signor Sindaco, voglio tranquillizzarla. L'averla confrontata a Catilina non è assolutamente una minaccia da parte nostra perché non ci auguriamo che lei faccia la stessa fine, quindi da questo punto di vista stia tranquillo, nessuna minaccia da parte nostra ...

(interruzione)

... sa, c'è un tal poco senso dell'umorismo nella sua Giunta che era giusto puntualizzarlo.

Vede, signor Sindaco, lei fa benissimo da un punto di vista formale a ricordare che lei non ha mai effettuato dichiarazioni antiamericane o messo in atto dichiarazioni antiamericane, però quando noi la accusiamo di ipocrisia lo facciamo con una ragion veduta perché la città sa benissimo invece quanti dispetti e quanto livore vi sia nei confronti degli americani e sa benissimo che gli americani hanno preso molto male quest'idea della manifestazione proprio il 4 luglio. Il 4 luglio non è una data qualsiasi, il 4 luglio rappresenta per gli americani una festa nazionale che viene vissuta da tutti con partecipazione, una festa che qui a Vicenza da decenni è sempre stata celebrata insieme ai vicentini.

Non ci venga a dire che lei non ha voce in capitolo con il movimento del No Dal Molin perché il percorso lo avete concertato insieme, il percorso l'avete fatto insieme, non ci dica che lei non avrebbe potuto chiedere il rinvio almeno ...

(interruzione)

... lo sa tutta la città. Non veniteci a dire che lei non avrebbe potuto, vista la reazione comprensibile degli americani, chiedere che la manifestazione venisse fatta il 3 luglio o il 5 luglio, avete voluto dare un segnale agli americani, avete voluto fare la manifestazione apposta il 4 luglio sapendo che le celebrazioni non si sarebbero potute celebrare così, perché è chiaro che la caserma non può essere aperta a gente che viene qui a manifestare tutto il giorno contro gli americani.

Abbiate il coraggio di dirlo, non c'è niente di male a dire “noi in questo momento ce l'abbiamo con gli americani per la base del Dal Molin e quindi abbiamo voluto dare un segnale il giorno del 4 luglio”. È un atto di dignità e un atto di coraggio, perché trincerarsi dietro questi mezzucci e poi far scoppiare un vero e proprio caso diplomatico come quello che stiamo vivendo? Anche perché mandare i vigili in una base militare dello Stato, lei come la chiama, signor Sindaco? Un gesto normale di verifica e di ispezione? Io penso che non si sia mai visto in una comunità cittadina una cosa del genere e noi ci siamo distinti anche per questo. Ma la città questo lo sa benissimo, il discorso è che voi fate bene a fare un certo tipo di politica ma la dignità e il coraggio di dire “in questo momento noi la vediamo in questo modo, noi non volevamo che il 4 luglio gli americani facessero la loro festa nazionale”. Invece no, dovete ancora una volta trincerarvi dietro l'amicizia italoamericana, però la città sa benissimo che è tutto ammantato da un velo di grossa ipocrisia.

- PRESIDENTE: Sullo stesso argomento si potrebbe trattare la domanda di attualità n. 5 a firma di Rolando. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

CANCELLI CHIUSI PER LA PRIMA VOLTA ALLA BASE MILITARE EDERLE DI VICENZA IN OCCASIONE DELLA FESTA NAZIONALE AMERICANA DEL 4 LUGLIO? PERCHE'?

**Non sarebbe forse meglio che cancelli rimanessero,
almeno una volta all'anno, aperti a tutti i Vicentini?**

Premesso che:

in queste ultime settimane è un susseguirsi continuo di pubbliche domande e risposte, interpretazioni, deduzioni, articoli stampa, argomento di dibattito e di incontri istituzionali a Vicenza la decisione di non aprire i cancelli ai Vicentini della base militare/caserma Ederle di viale della Pace per la festa nazionale statunitense del 4 luglio;

in data odierna, lunedì 29 giugno 2009, il GdV ospita l'ennesimo intervento sull'argomento della mancata apertura della base militare statunitense per il prossimo 4 luglio, a firma di un autorevole rappresentante istituzionale, alle pagine 1 e 35, nel quale si danno interpretazioni politiche, forse, di parte e, forse, non pienamente suffragate da fatti corrispondenti.

Considerato che:

appare opportuno conoscere tutta la verità dei fatti ad evitare strumentalizzazioni e distorcimenti interpretazioni che, in particolare in questo momento, non aiutano a rasserenare il clima come sarebbe auspicabile, soprattutto da parte dei rappresentanti eletti dal popolo vicentino;

qualora risultasse fondata la decisione, da parte del comando militare statunitense, di non aprire, come sempre si è fatto dal dopoguerra ad oggi, i cancelli della Ederle per consentire l'entrata dei Vicentini che lo vogliono per condividere la festa nazionale all'interno della caserma, sarebbe più che opportuna doverosa una limpida, trasparente, totale e democratica informazione ai cittadini e all'opinione pubblica vicentina circa le motivazioni di questa "**storica decisione**"; ancor più alla vigilia di una manifestazione di protesta, da tempo programmata, che tutti noi, e la città con noi, vogliamo si svolga, come le precedenti, in modo pacifico e democratico;

il sottoscritto domanda all'Amministrazione di conoscere

1. da quale autorità civile e/o militare, straniera e/o italiana, è stata assunta la decisione di non aprire i cancelli della Ederle, sita sulla nostra terra, in occasione della festa nazionale statunitense;
2. se tale decisione è stata assunta in **condivisione con il governo locale** ovvero con l'istituzione Comune e dei suoi rappresentanti liberamente e democraticamente eletti dal popolo e in quale data e attraverso quale forma è stata ufficialmente comunicata;

3. se non ritenga il sindaco, quale rappresentante dell'intera comunità vicentina, di chiedere la **sospensione** di tale decisione (qualora assunta in via definitiva dagli americani) per consentire lo svolgersi tradizionale della festa e dunque l'ingresso alla Ederle anche ai vicentini che lo desiderano.

Vicenza, 29/06/2009

Giovanni Rolando
f.to G. Rolando”

- VARIATI: Io credo, consigliere Sorrentino, che lei farebbe bene a parlare per lei, perché parlare a nome della città è molto complesso e comunque le auguro di diventare sindaco perché allora lei avrà qualche argomento in più per poter parlare a nome della città.

Al consigliere Rolando dico che la verità sta in quello che il responsabile, non io, il responsabile dell'ufficio stampa della guarnigione ha diffuso ed è scritto "a causa dei lavori di costruzione attualmente in corso, la festa americana quest'anno non avrà luogo e la caserma Ederle non sarà aperta al pubblico nel fine settimana del 4 luglio. Speriamo di poter riprendere l'anno prossimo. La celebrazione per la festa dell'indipendenza è stata organizzata per i militari e le loro famiglie prima del 4 luglio in modo da poter festeggiare e godere di un lungo fine settimana per viaggiare e divertirsi". Questa è la posizione della caserma e le assicuro che l'Amministrazione, prima di queste loro decisioni, si era attivata per ogni elemento organizzativo, sia per i fuochi, sia per gli aspetti logistici, perché io come lei penso che l'apertura annuale della Ederle alla cittadinanza sia un fatto positivo che io stesso avevo richiesto.

D'altra parte, consigliere, la stessa decisione di non fare i fuochi è una decisione loro. Quest'anno attiveranno dei giochi laser nel cielo che sono delle forme alternative che ovviamente in tutta autonomia hanno ritenuto di fare. Questa è la verità, tutto il resto per quanto mi riguarda è semplice polemica.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io la ringrazio, Sindaco, perché anche per i colleghi di maggioranza e di minoranza. Il giorno 29 sul quotidiano Il Giornale di Vicenza appare un editoriale, tra l'altro firmato da autorevolissimi rappresentanti delle minoranze, Valerio Sorrentino, Arrigo Abalti, Francesco Rucco, i quali argomentano forse non sapendo bene i fatti. Il sottoscritto ha preso carta e penna perché voleva che fosse ufficialmente ribadito quali erano i fatti e sta a registro. Quell'editoriale tra l'altro porta un titolo che credo non fosse dovuto all'intendimento degli autori dell'editoriale, "lo schiaffo di Variati". Siccome Variati credo che non abbia dato mai nessuno schiaffo, anzi gli schiaffi li abbiamo ricevuti noi come comunità, e voglio essere chiaro, li abbiamo ricevuti prima dal governo di centrodestra, poi li abbiamo ricevuti anche dal governo di centrosinistra, qualche volta bisogna pur dirlo e l'abbiamo sempre denunciata questa cosa.

Il travisamento della verità per cui addirittura il Sindaco dà uno schiaffo agli americani francamente non sta in piedi. Allora, la verità è quella che ha appena detto il Sindaco Variati, e io quindi mi ritengo soddisfattissimo della risposta, e vorrei precisare che sarebbe opportuno qualche messaggio di serenità, non drammatizziamo, per cui anche questa cosa che è stata decisa in piena autonomia dalle autorità militari noi ne prendiamo atto, sommestamente, per quello che si conta, e personalmente ma certo autorevolmente l'assemblea consiliare, secondo me sarebbe stato più utile aver mantenuto la tradizione nella sua forma e consentendo ai vicentini che volevano andare a vedere e di partecipare alla festa, di farlo. Non aiuta, ne

prendiamo atto, siccome siamo delle persone adulte e vaccinate, le facciamo sapere la nostra posizione e naturalmente lavoriamo perché tutto avvenga in forma pacifica.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 2, progetto di Campo Marzo. È una domanda presentata dai consiglieri Rucco e Sorrentino, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Sui mass media locali è apparsa in data odierna la notizia che il progetto di Campo Marzio sta per diventare realtà.

Va innanzitutto precisato che tale progetto non ha nulla di innovativo ed è stato palesemente copiato dall' ex assessore Quero da un' idea bipartisan presentata nella passata amministrazione da alcuni consiglieri comunali, sotto forma di mozione di iniziativa consiliare.

In ogni caso il Sindaco, non avendo altri argomenti ed in forte ritardo nell' opera di riqualificazione di Campo Marzo, annuncia il reperimento di 77 mila euro.

Peccato che si tratti di soldi dei cittadini, reperiti scavando il "fondo del barile" e sacrificando altre necessità della città.

Siamo poi curiosi di capire come tale progetto possa essere reso accessibile ai cittadini di Vicenza in termini di sicurezza, dato che oggi Campo Marzo è tornato ad essere spazio in mano ad extracomunitari per lo più irregolari e in parte dediti alla microcriminalità; e ciò per la totale assenza di attenzione da parte del Comune in termini di politiche per la sicurezza.

Ciò detto i sottoscritti consiglieri comunali chiedono a Sindaco e Giunta:

- 1) a quanto ammonta precisamente la sottoscrizione pubblica per Campo Marzo promossa da Matteo Quero;
- 2) da dove sono stati prelevati i 77 mila euro annunciati dal Sindaco per il progetto sopradescritto?
- 3) da dove arriveranno i restanti 123 mila euro necessari al completamento dell'opera?
- 4) come mai il progetto, annunciato operativo per maggio, non è ancora partito?
- 5) se risulta al Sindaco l' esistenza di una mozione di circa 2 anni fa da cui è stato copiato il progetto Quero per Campo Marzo e chi l'ha sottoscritta?
- 6) il progetto campo marzo non doveva essere realizzato con 1 intervento principale dei privati?

29.6.09

Francesco Rucco f.to F. Rucco
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino”

- VARIATI: È una bella domanda di attualità, sono più domande. La prima dice “a quanto ammonta la sottoscrizione pubblica?”. Non sono in grado di rispondere perché primo è ancora in corso, inoltre alcuni hanno utilizzato una causale specifica, altri no, alcuni stanno facendo delle donazioni di alcune migliaia di euro, quindi attendiamo un momento e poi vi sarà data tutta l'informazione.

Da dove sono stati prelevati i 77.000 euro? Dai residui sui sottoservizi di Campo Marzo che erano fermi da diversi anni.

Da dove arriveranno i restanti 123.000 euro? Non so di quali 123.000 euro state parlando. Dico che quest'anno abbiamo identificato un primo step che è la casa della biblioteca, il palco e

la sgambettatura cani, il progetto è più vasto, può darsi che arrivi anche qualche altro soldo. Lo abbiamo chiesto anche al ministero, vedremo. Intanto questo finanziamento e le donazioni che stanno arrivando permetteranno finalmente di dare avvio al primo step.

Come mai il progetto non è ancora partito? Il progetto non è partito perché per queste attività, loro sanno bene che servono le autorizzazioni della Sovrintendenza ai Beni paesaggistici che è stata espressa soltanto il 26/06, tra l'altro anche fisicamente, come foglio di carta, è in arrivo.

Se risulta al Sindaco l'esistenza di una mozione di circa due anni fa: guardate, io non sono andato a fare ricerche, voi che eravate qui lo saprete certamente, le cose le sapete voi. Comunque da quello che mi hanno riferito, così vi do un'informazione che ho avuto, probabilmente questa mozione esiste e ad ispirarla era stato anche in quell'occasione lo stesso Quero che già in quegli anni dava delle iniziative organizzative, tipo il "campo del libro", quindi la fonte è la stessa solo che la mozione è un invito a fare che la precedente Amministrazione non ha fatto, e noi stiamo tentando di fare.

Il progetto non doveva essere realizzato solo dai privati? Assolutamente no.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Valerio Sorrentino.

- SORRENTINO: Restiamo in attesa di sapere a quanto ammontino le somme date dai cittadini. A noi risulta che fino adesso la raccolta sia stata alquanto magra e questo non fa che confermare la nostra perplessità nell'aver voluto portare avanti un progetto lasciato poi da un punto di vista economico alle possibilità dei cittadini. Noi abbiamo contestato soprattutto quest'aspetto e mi sembra che la realtà delle cose stia confermando questa nostra perplessità. Aspettiamo comunque dal Sindaco di avere dati più precisi quando la sottoscrizione sarà terminata.

Per il resto io osservo che noi abbiamo parlato del libro dei sogni per questo progetto, la nostra impressione è che quand'anche venissero messe in piedi delle opere o delle manifestazioni o delle attività per rivitalizzare il parco resterebbe sempre aperta quella che è una ferita che purtroppo più passa il tempo e più rimane aperta, cioè quella sull'aspetto della sicurezza. In quella zona di Campo Marzo per la mancanza di custodi o di vigilanza si verificano sempre più episodi di intolleranza e i vicentini oggi come oggi rifiutano ed evitano di frequentare Campo Marzo. Ci auguriamo che le attività che avete messo in cantiere possano servire a qualcosa, però notiamo che dal punto di vista della sicurezza è stato fatto veramente ben poco. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 3 "Perle pubblicate dal periodico diretto dal portavoce del Sindaco". Una domanda di attualità firmata da Sorrentino e altri, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

E' comprensibile il clamore sollevato sui giornali in data odierna dalle ennesime e tempestive " perle", pubblicate dal periodico diretto dal portavoce del sindaco.

Mentre in città infuriano le polemiche sulla chiusura della caserma Ederle il prossimo 4 luglio, a causa dell'infelice decisione di accogliere, proprio in quel giorno, in città un'imponente manifestazione antiamericana, il settimanale dell'Amministrazione Variati dà fuoco alle polveri, enfatizzando il ruolo sottomesso di Vicenza nei confronti degli USA.

"Chiediamo l'annessione agli Americani" ironizza il buon Bulgarini e vicino alla Basilica mettiamo la statua della Libertà.

E' satira, dirà qualcuno, e la satira non si censura.

Verissimo, a parte un piccolo particolare.

"Citylights" è fatto con i soldi dei Vicentini, i quali non ne possono più del clima di tensione e di inimicizia creato dal Sindaco nei confronti della comunità americana.

E' ormai un anno e mezzo che il Sindaco e la sua Giunta cercano lo scontro diplomatico con consultazioni farsa, dispetti, ispezioni, provocazioni.

Pensando che sia sufficiente una spilla americana nell'occhiello della giacca, per salvare la faccia, Variati continua ad insultare gli Americani e a seminare odio.

Lo aspettiamo al varco, sperando che la semina non dia mai i suoi frutti.

Ciò premesso,

si pone una sola domanda:

A fronte dell'ennesima provocazione/ agli Americani effettuata da Citylights, quand'è che il Sindaco si toglierà dalla giacca la spilla americana?

29.6.09

Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino

Arrigo Abalti

Gerardo Meridio f.to G. Meridio

Maurizio Franzina f.to M. Franzina

Francesco Rucco f.to F. Rucco

Marco Zocca f.to M. Zocca

Lucio Zoppello”

- VARIATI: Innanzitutto stiamo parlando di un periodico informativo su avvenimenti, eventi, corsi, tempo libero, che fa 12.000 copie. Chi è responsabile? Chi autorizza? Certo, c'è un direttore ma c'è il Sindaco, quindi il Sindaco ha la responsabilità, chiamiamola politica, su questo giornale.

Questo giornale, nel riportare questi aspetti informativi, riflette anche su Vicenza, sulla sua identità, sulla sua trasformazione, sulla sua storia e lo fa volutamente, questo è il mio pensiero, con un tono leggero, certamente ironico, volutamente provocatorio che non ha niente a che vedere con le strumentalizzazioni di carattere politico o partitico, di parte, che se volessi fare saprei fare e vi assicuro che sarebbero molto diverse da come invece è questo giornale. Anche in questo numero, in questo taglio che vi ho appena detto, non vi è peraltro nessuna offesa verso gli americani, anzi siccome qui c'è la corsa per chi è più amico degli americani, io per

definizione non sarei amico degli americani. Sareste voi amici degli americani che li avete messi in quelle condizioni di imbarazzo in cui sono in questa città dopo cinquant'anni di pacifica convivenza? Fatemi il piacere.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Guardi il Sindaco, gli americani sanno benissimo chi sono gli amici e le persone non amiche, non si preoccupi, sanno ben valutare chi è veramente amico degli americani, non ce lo venga ad insegnare lei.

Il problema è un altro. Vede, lasciamo perdere quello che è diventato da un punto di vista editoriale il giornale Citylights, prima aveva una sua caratteristica, una sua peculiarità, oggi è il giornale del portavoce, che allo stesso tempo è capo gabinetto, e qui secondo me vi è un'incompatibilità evidente perché capo gabinetto di un'Amministrazione che va a fare il direttore editoriale di un giornale aperto ai giovani, che dovrebbe essere aperto ai giovani secondo me provoca qualche problema di conflitto di interessi, voi non intendete risolverlo, però è visto così oggi come oggi il giornale.

Il problema è che quando si tratta di ironia e di sarcasmo, è come quello che avviene a livello nazionale, se è Vauro che fa le battute è satira, se è Forattini lo condanniamo perché ha offeso D'Alema. Se è il consigliere Sorrentino che parla di veline e fa le battute, ecco che si alzano i consiglieri moralisti del politicamente corretto e si fanno aiutare dalla solerte ufficio stampa a fare un comunicato delirante, se invece l'ironia lo fa la sinistra è ironia, è intoccabile, non si può assolutamente toccare l'ironia, è un giornale ironico e volutamente provocatorio e quindi non è censurabile. E l'ironia vista da due parti che secondo me qualche pensiero e qualche conclusione un po' strana ci porta ad evidenziarla. In questo momento particolare in cui in città vi è tensione, in cui gli americani hanno deciso per la prima volta nella loro storia di chiudere le porte agli italiani per evitare che il 4 luglio sera all'interno della Ederle ci siano le bandiere del Dal Molin, in questo momento in cui tutti i giornali, non il consigliere Sorrentino, tutti i giornali evidenziano che vi è un problema tra quest'Amministrazione comunale, non tra Vicenza, tra questa Amministrazione comunale e gli americani, mettersi a fare del sarcasmo e dell'ironia come qualche tempo fa nei confronti di Bassano con la bomba atomica, oggi con la finta annessione di Vicenza agli USA, è un po' fuori posto, forse si poteva aspettare un attimo.

Siccome io so essere ironico, mi piace l'ironia, mi piace farla, faccio i complimenti al nostro buon portavoce che ancora una volta è riuscito a far parlare di sé, è riuscito da un punto di vista pubblicitario a far parlare del suo giornale come ma era stato fatto in passato, quindi complimenti e avanti per questa strada, però se poi parliamo del merito delle cose allora facciamo le persone serie e non andiamo avanti su questa riga. Grazie.

- PRESIDENTE: Le domande di attualità n. 4 e n. 6 slittano alla seduta di giovedì. Il Sindaco risponde all'interrogazione n. 135 del consigliere Abalti in merito alla realizzazione del centro giovanile. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: CENTRO GIOVANILE

Premesso che:

- Durante la discussione del Bilancio di Previsione è stato approvato un ordine del giorno che impegnava l'Amministrazione a procedere nella realizzazione del Centro Giovanile, punto strategico del programma di governo del sindaco,
- Non ci sono notizie sullo stato dell'arte del progetto né su quali uffici stiano seguendo la pratica;
- Vi è la necessità di dare seguito agli indirizzi espressi all'unanimità dal consiglio comunale.

Si interroga la S.V. per sapere:

1. Quali azioni abbia intrapreso la Giunta per la realizzazione del Centro Giovanile;
2. quali uffici stiano seguendo la pratica;
3. su quali accordi si stia lavorando con altri soggetti, pubblici o privati, al fine di realizzare la struttura;
4. come mai su un progetto ritenuto così importante sia calato il silenzio

Vicenza, 12 giugno 2009

Il Consigliere comunale
Arrigo Abalti
f.to A. Abalti”

- VARIATI: Fate le domande solo a me? Vi piace la mia voce? Immagino, perché non è stato chiaro lei, consigliere Abalti, immagino che lei stia parlando del Center europeo di alto profilo architettonico che è da realizzare nell'area ex Domenichelli circa dentro il programma quinquennale di questa Amministrazione. Immagino lei stia parlando di questo. Se sta parlando di questo, allora le rispondo che questa cosa non è affatto nel silenzio o nel dimenticatoio ma è oggetto all'interno del PAT che verrà, spero quanto prima, in questo Consiglio in ordine ad una serie di accordi ed è in corso di approfondimenti quell'area con la Provincia, con i privati per ottenere un accordo urbanistico ovviamente di comune interesse ed entrerà poi nel piano degli interventi, nel primo piano degli interventi. Quindi, se lei sta parlando di questo, questa è la risposta e se lei vuole essere “onesto intellettualmente” dal punto di vista amministrativo, lei sa bene che una cosa del genere non è che si possa realizzare in un mese, è uno di quegli aspetti di segno di un mandato amministrativo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Non è che io pensassi che lei mi rispondesse “domani cominciamo i lavori del centro giovanile”, comunque parlavo esattamente di questo, lei ha capito bene, signor Sindaco.

La mia sollecitazione riguarda l'aggiornamento sullo stato delle cose. Lei ha appena dichiarato che sono in corso delle ipotesi di accordi con altri soggetti, con altri soggetti pubblici e con il privato, che c'è una necessità di approfondimenti, etc. Io le chiedo di aggiornare periodicamente il Consiglio e comunque la città su come stanno andando le cose perché io vedo una fervente attività di comunicazione da parte della vostra Amministrazione su tante cose anche minime. Un comunicato stampa ogni tanto che racconti alla città e anche a noi che siamo all'opposizione, quindi abbiamo meno occasioni per essere aggiornati ed informati sulle cose, di sapere che c'è un'ipotesi piuttosto che un'altra, che si sta lavorando su questo piuttosto che su quello, che i tempi previsti sono fra sei mesi oppure fra un anno, serve per rassicurarci che il lavoro effettivamente si sta facendo.

Sindaco, io non ho problemi di onestà intellettuale, mai avuti e con grande franchezza e onestà le dico che il tema del centro giovanile è un tema che a me è particolarmente caro e lei probabilmente lo sa. Per tante ragioni questo è stato un obiettivo mancato nelle precedenti amministrazioni anche se ci eravamo arrivati vicino e il tema non è chi lo fa ma che si faccia. Su questo avrà tutta la mia collaborazione e non solo mia ma anche di tanti altri colleghi, anche delle minoranze che a questa operazione credono, al fatto di realizzare finalmente un centro giovanile. Discutiamo sui contenuti, discutiamo sulle modalità, discutiamo sul progetto, però la richiesta che arriva dal sottoscritto è di essere aggiornati. Non necessariamente in Consiglio comunale, fate un comunicato stampa una volta al mese, una volta ogni sei mesi, ma che si sappia qualcosa.

- **PRESIDENTE**: All'interrogazione n. 116 del consigliere Orlando in merito alla sosta delle auto in piazza Biade, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

**LIBERARE TOTALMENTE PIAZZA
BIADE DALLE AUTO.
QUALI ALTERNATIVE, IN QUALI
TEMPI? STIPULARE CONVENZIONE?**

Premesso che:

- da tempo è in ipotesi una soluzione alternativa al parcheggio delle auto in piazza Biade per gli amministratori (sindaco, assessori, presidente del consiglio, consiglieri, personale direttivo dell'amministrazione pubblica, enti autorizzati, istituzioni ,...) nell'espletamento del loro mandato elettivo ed impegno di lavoro per il pubblico.

Preso atto che.

- da alcune settimane, lodevolmente, l'amministrazione ha rilasciato autorizzazioni per un utilizzo diverso dello spazio di tale piazza centralissima destinandolo agli esercizi commerciali, in particolare a bar, con vivo apprezzamento della popolazione residente e turistica;

Considerato che:

- appare "brutto", oltreché certamente inquinante e per certi versi anche pericoloso per l'incolumità delle persone, il via vai di auto transittanti a pochissimi metri dai tavolini dei bar insediati sulla piazza, con decine e decine di persone e famiglie con bambini intente a conversare amabilmente e a consumare panini bibite e gelati

si chiede alla giunta e/o all'assessorato preposto

- copia elenco delle autorizzazioni/permessi, anche nominativi, fin qui rilasciate (come analogamente è stato fatto, su richiesta di alcuni consiglieri comunali, da parte dell'amministrazione precedente);

- quali soluzioni alternative (convenzione con garage pubblici in zona, utilizzo parziale del piazzale di Contrà Barche destinato a parcheggio per amministratori, assessori dirigenti della Provincia di Vicenza,...ampliamento e nuovi posti bici, ...altro) si stiano progettando ed entro quali tempi verranno messe in pratica, per liberare totalmente e definitivamente tutta la piazza Biade dalle auto, rendendo uno spazio centralissimo della nostra città alla migliore vivibilità, fruibilità da parte dei cittadini tutti, ad una migliore qualità della vita con la riduzione del traffico veicolare e dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Giovanni Rolando, presidente Commissione Servizi alla Popolazione

Vicenza, 13 maggio 2009

f.to G. Rolando”

- **TOSETTO**: In relazione a questa domanda c'è anche un incontro in Commissione Territorio che è stato organizzato dal presidente Veltroni, comunque posso anticipare alcuni dati: quante persone usufruiscono di quest'area? Nove amministratori più il Sindaco, 40 consiglieri più il Presidente del Consiglio, cinque dell'alta dirigenza, poi i revisori dei conti quando vengono ovviamente, quindi 58 persone. Sosta dalle 14:30 nei giorni delle sedute degli organi comunali

e consiliari con permesso rilasciato dal comando della polizia locale, nella parte pedonale abbiamo 27 per il Consiglio comunale, 6-7 contemporaneamente presenti, 5 segretari per le commissioni consiliari. Sosta giornaliera senza permesso negli spazi riservati ai veicoli del Comune di Vicenza lungo la strada e nella parte pedonale sono mezzi di servizio del Comune di Vicenza, AMCPS, AIM, IPAB, testate giornalistiche.

I mezzi di servizio del Comune di Vicenza, perché sul resto facciamo fatica a fare un conteggio, almeno un conteggio di tipo giornaliero, sono circa 15: 1 al patrimonio, 3 edilizia privata, 1 ecologia, 4 lavori pubblici, 4 mobilità e infrastrutture, 1 statistica, 1 CED, mentre i mezzi delle aziende sostano in caso di riunioni, incontri, ecc., sempre nella stessa zona. Gli spazi riservati ai veicoli del Comune di Vicenza lungo la parte stradale sono una quindicina. Quindi, grosso modo una presenza di una sessantina di persone tra amministratori e dirigenza, una quindicina, quindi siamo a 75, siamo attorno ad un centinaio di macchine presenti in quell'area.

Con gli uffici del settore mobilità e trasporti ho formulato una proposta di soluzione per eliminare completamente la sosta in piazza Biade nella parte pedonale perché piazza Biade è considerata la parte pedonale, quindi noi ad esempio parcheggiamo in un'area pedonale con permesso. Questa proposta attualmente è all'attenzione della Giunta comunale che verrà discussa in via preliminare dalla Commissione Territorio. Una soluzione immediata per togliere le auto dalla parte pedonale di piazza Biade interessata dai plateatici potrebbe essere l'uso di piazza Duomo almeno durante le riunioni oppure bisogna trovare un accordo con AIM e quindi trovare la possibilità di posteggiare le auto all'interno degli spazi preposti alla sosta, con l'abbonamento gratuito ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando per la replica.

- ROLANDO: Io posso dire che la sua risposta è precisa e puntuale per quanto riguarda l'aspetto di chi usufruisce della possibilità di parcheggiare in piazza Biade, area pedonale. Naturalmente a lei non sfugge, egregio assessore, che più che cercare di precisare com'è lo stato dell'arte ciò che conta è come la Giunta cerca di risolvere questa questione. Tra l'altro, en passant, si riduce anche lo spazio perché per esempio oggi so di consiglieri che hanno avuto qualche difficoltà a parcheggiare, sono arrivati in ritardo ai loro appuntamenti istituzionali perché ci sono i tavolini, ci sono i plateatici occupati e così via. Io credo che debba venire all'assessore tutto il sostegno, maggioranza e minoranza, perché si risolva, possibilmente in tempi rapidi, questa cosa.

Guardi, dal punto di vista della fruizione degli spazi del centro storico c'è anche una questione di pericolosità: li scappa un bambino diventa un problema, poi magari c'è anche qualcuno che ha il Suv e voi sapete che con il Suv si è in alto e non si vedono i bambini piccoli che corrono. Bisogna evitare tutta questa questione.

Io credo che in città di Vicenza si possa addivenire a qualche convenzione possibile in maniera che sia straordinariamente occupabile. Oltretutto veniamo visti noi tutti, maggioranza e minoranza, come dei privilegiati, abbiamo chissà quali privilegi perché oggi che abbiamo il Consiglio mettiamo lì la macchina. Francamente io non me la sento di essere colpevolizzato su questo, abbiamo appena documentato in questo fine settimana come stanno questi famosi privilegi dei consiglieri da un punto di vista economico, io credo che bisogna trovare una soluzione.

Assessore, tutto il nostro sostegno e nel frattempo che questa ipotesi che lei adesso richiamava di utilizzare anche piazza Duomo, utilizziamola in termini di straordinarietà.

- PRESIDENTE: Grazie. Su questo punto non rientra nelle mie competenze, però ricordo che almeno dal mio punto di vista la possibilità di arrivare in Consiglio comunale e quindi

l'accessibilità immediata al Consiglio comunale non configura né un privilegio, né tanto l'esercizio di un diritto, quanto piuttosto l'adempimento di un dovere. Quindi, se posso inserirmi vorrei sollecitare l'esecutivo a trovare una soluzione che sia compatibile con l'avvicinamento dei consiglieri comunali il più possibile da un punto di vista fisico a Palazzo Trissino, quindi con una facilità nel parcheggio perché la frequentazione di Palazzo Trissino per i consiglieri è l'adempimento di un dovere a servizio della collettività.

- PRESIDENTE: Interrogazione n. 93 di Rolando e Franzina in merito ai recenti lavori di asfaltatura di strada Pasubio. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE CONSILIARE

Strada Pasubio, tratto comunale dall'Albera ai confini con il comune di Costabissara: in questi giorni nuovo rifacimento del manto stradale. A distanza di 8 mesi dall'ultimo intervento di riasfaltatura, dell'agosto 2008, altri disagi alla circolazione, ai residenti, altri soldi che Vicenza deve sborsare.

Sempre più urgente dirottare il traffico pesante che è di attraversamento dei quartieri della città, traffico non generato da Vicenza né diretto al comune capoluogo.

Oltre ai gravissimi costi sociali a quanto ammontano le spese sostenute dal comune e/o dall'AMCPS per i lavori di manutenzione e rifacimento del manto stradale nei tratti viale del Sole – Albera – strada Pasubio di competenza comunale, negli ultimi cinque anni?

A quanto ammonta il preventivo per i lavori in corso di effettuazione in questi giorni?

Premesso che:

- da sopralluogo effettuato in data odierna e sollecitati da cittadini residenti, si evidenziava in strada Pasubio una situazione di grave difficoltà alla circolazione stradale causata da lavori di riasfaltatura del manto stradale;

Ricordato che:

- analoghi lavori di rifacimento dell'asfalto in strada Pasubio erano stati effettuati sette mesi fa, agosto 2008, sotto la responsabilità di Amcps che ne aveva affidato l'esecuzione alla ditta Gilardini;
- in occasione dei lavori dell'agosto 2008 venivano date ampie garanzie che si sarebbe effettuato "un intervento più strutturato di quelli fin ad allora eseguiti, ovvero con utilizzazione di un tipo di materiale più resistente al transito delle migliaia di Tir e con un più alto strato di pavimentazione";
- per quei lavori in strada Pasubio dell'agosto 2008 risultava a preventivo la somma di 156mila euro; oltre ai 54mila euro per il tratto di viale del Sole – Albera.

I sottoscritti consiglieri interrogano la giunta e/ o l'assessorato preposto per sapere:

1. a quanto ammonta la spesa per la nuova asfaltatura;
2. qual è la cifra complessiva spesa negli ultimi cinque anni per interventi sul manto stradale di strada Pasubio;
3. quali sono le motivazioni del repentino ammaloramento dell'asfalto posato otto mesi fa.

Vicenza, 10 aprile 2009

f.to G. Rolando

f.to Maurizio Franzina”

- TOSETTO: Ho già dato risposta scritta, informo brevemente sulla questione. Gli interventi fatti in aprile riguardano la messa in sicurezza di alcuni tratti di strada e non hanno comportato costi per il Comune in quanto rientrano nel canone AMCPS.

Nel 2009 è previsto un ulteriore intervento di 45.000 euro per la sistemazione di alcuni tratti ammalorati di questa strada che ci fa penare. Ci fa penare soprattutto perché è una struttura di fondo della strada che è inadeguata rispetto al traffico che deve sopportare. È stata anche fatta una valutazione nel 2000 che prevedeva un costo complessivo per risanare questa strada di tre milioni di euro. Quindi, potete capire se è possibile utilizzare una spesa del genere per una sola strada quando abbiamo una serie infinite di strade da asfaltare. Perciò si procede facendo dei lavori per quello che è possibile fare.

La spesa sostenuta negli ultimi cinque anni è la seguente: nel 2004 46.000 euro; nel 2005: 61.000 euro; 2006 nessuna spesa; 2007 49.000 euro; 2008 156.000 + 54.000 compreso Viale del Sole in questo caso.

Le motivazioni del repentino ammaloramento dell'asfalto di strada Pasubio sono da ricercarsi nelle carenze originali del sottofondo, infatti a suo tempo ANAS ha asfaltato la strada utilizzando il tracciato dell'esistente strada bianca sopra la quale è stato costipato lo stabilizzato e poi un manto di usura di 2-3 cm. Negli anni il volume del traffico è aumentato e il dimensionamento della sovrastruttura stradale effettuata a suo tempo si è rivelato di conseguenza non essere più idonea a sopportare carichi come quelli odierni.

Il progetto di risanamento, quello fatto nel 2001, era di tre milioni di euro. In quel frangente l'Amministrazione decise di chiedere l'aiuto economico alla Regione e allo Stato per poter utilizzare gli interventi senza peraltro ottenere nessuna risposta positiva. Pertanto, in mancanza di fondi idonei per poter intervenire radicalmente si è sempre intervenuto per tratti evitando di intaccare la base della struttura stradale provvedendo in alcuni casi alla sua manutenzione anche straordinaria.

Infine, sottolineo che una volta realizzata la bretella Ponte Alto-Costabissara la strada in oggetto verrà scaricata di buona parte del traffico e allora in quel contesto potremo fare anche un lavoro più radicale e complessivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Noi rispondiamo secondo ormai tradizione utilizzando metà del tempo per i due firmatari.

Io faccio solo rilevare questo, in cinque anni per fare un lavoro di rattoppo si spendono in un tratto che va dall'Albera fino al Moracchino 370.000 euro. Possiamo permetterci di spendere queste cifre per avere una strada sempre dissestata? No, lo sappiamo, non è possibile. I cittadini non sanno questa cosa, quindi sembra che quando si lamentano noi dobbiamo sempre intervenire ma lì la causa sta a monte e lo sappiamo, quindi lei ha toccato un punto cruciale che è realizzare la famosa alternativa ovvero il passante dell'Albera. Guadagniamo quattrini, non li spendiamo, risparmiamo e ci guadagniamo in salute e sicurezza. Lei sarà gentile se vorrà fornire anche un cronogramma del proseguimento dei lavori per quanto riguarda la realizzazione del passante. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Vede, assessore, lei ha risposto correttamente a mio avviso con una sottolineatura che ha problema straordinario, non è colpa sua, non è colpa neanche del suo predecessore ma c'è un errore di origine nella realizzazione dell'asfaltatura di questa strada, deve corrispondere un intervento straordinario. Quindi, bisogna che l'Amministrazione pianifichi, magari per stralci, un rifacimento di quel fondo stradale perché altrimenti si continuerà a spendere ogni anno decine o centinaia di migliaia di euro e la questione non finirà mai perché, non illudiamoci, che anche con la realizzazione della futura bretella il traffico sparisca da strada Pasubio, strada Pasubio sarà una strada che continuerà a

portare un traffico significativo e quindi richiede un intervento sul manto stradale di tipo strutturale che va pianificato in una certa serie di annualità ma non si può continuare con rattoppi che alla fine non rattoppiano nulla. Grazie.

- PRESIDENTE: Interrogazione n. 139 del consigliere Abalti in merito all'ufficio "Dillo al Sindaco", risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: DILLO AL SINDACO

Premesso che:

- Questa Amministrazione ha attivato al suo insediamento l'ufficio "Dillo al Sindaco" con l'intenzione di stabilire un canale diretto con i cittadini;
- Non ci sono notizie sui risultati di questo progetto;

Si interroga la S.V. per sapere:

1. Quanti cittadini si siano rivolti allo sportello "Dillo al Sindaco"
2. Quali siano le richieste più diffuse dai cittadini;
3. A quali professionalità interne od esterne all'Amministrazione ci si sia rivolti per assicurare il servizio;
4. Perché non sia stata prodotta una relazione per il Consiglio Comunale al fine di comprendere se il progetto stia funzionando.

Vicenza, 16 giugno 2009

Il Consigliere Comunale
Arrigo Abalti”

- VARIATI: Lo sportello "Dillo al Sindaco", più che uno sportello fisico che può essere fatto o non fatto nel tempo, senza fare altre spese della pubblica Amministrazione, c'è l'Urp e potrebbe essere congegnato lì dentro, è una filosofia di comunicazione tra il primo cittadino e i cittadini.

Chi è il Sindaco? Il Sindaco è un cittadino che parla con i cittadini. Lei mi dirà “fino adesso lei si è chiuso nella torre di avorio?”. No, sa quante sono state le lettere, le e-mail dei cittadini al Sindaco in questi mesi? Oltre 2000, per cui qualche volta ci sono anche dei consiglieri che dicono, sa che la lista di attesa è di 700 cittadini che io ricevo il lunedì pomeriggio e quando posso perché non posso trascurare le attività che competono anche ad un sindaco? E quali sono, lei mi dice, le richieste più diffuse? Ce ne sono di vario tipo, qualcuna anche di natura strettamente personale, strade, marciapiedi, buche, tutte cose che nel passato sono state lasciate un po' a degradare.

Lo sportello fisico non esiste, ma lei lo sapeva perché mi fa delle domande quando lei sa già la risposta? Ma se la ricordi questa cosa che ho detto, è una filosofia. Io non sarò il Sindaco che si chiude nell'ultimo ufficio con la grande meravigliosa sala degli stucchi davanti, lontano dalla gente, tenuto lontano dai miei impiegati, funzionari. No, giro per le strade, vado in bicicletta, parlo con la gente, può essere che venga anche fatto l'ufficio "Dillo al Sindaco", ma se verrà fatto verrà fatto senza caricare di spese, verrà fatto con intelligenza.

- PRESIDENTE: Prego, collega Abalti.

- ABALTI: Sindaco, questa della filosofia me la appunto perché è veramente stimolante.

Vengo alle cose serie, il senso di questa domanda era legato soprattutto al fatto che è passato quasi un anno da quando si è sentito parlare per la prima volta di questa filosofia "Dillo al Sindaco" e non abbiamo avuto notizie di come questa idea si stesse concretizzando, per questo volevo sapere che cos'è successo nel frattempo, 2000 contatti, occasioni. Magari poi mi tira fuori qualcos'altro sul genere della filosofia, va benissimo, ci divertiamo, però 2000 cose sono accadute, 700 persone in lista d'attesa, io credo che questa, che è una buona idea, vada comunicata ovviamente rispettando i contenuti di queste richieste perché io capisco che dal Sindaco si va anche per questioni molto private e molto personali, succede a tutti i sindaci d'Italia, però quelle cose che possono essere ...

(interruzione)

... da far sapere per far capire anche qual è l'umore dei cittadini che si rivolgono al Sindaco, per far capire qual è anche la percezione che hanno i cittadini nel rapporto con l'Amministrazione comunale e quindi con il Sindaco che comunque rappresenta la macchina comunale. Sarebbe importante che questo si sapesse e non soltanto attraverso quello che accade qui in sala Bernarda, anche fuori.

Io la invito, Sindaco, a trovare i mezzi, non necessariamente economici perché io non credo che... con una buona razionalizzazione sia necessario individuare ulteriori risorse, non credo che sia necessario, credo che l'idea di avere una relazione con il primo cittadino, di avere un rapporto con il primo cittadino dai cittadini abbia bisogno anche di un luogo fisico e questo luogo fisico si può secondo me individuare, ci sono il luogo, ci sono gli sportelli, c'è l'URP, c'è l'Informagiovani, ci sono tanti uffici che hanno un'apertura verso il pubblico e credo che con un po' di fantasia ci si possa inventare uno strumento più concreto innanzitutto perché si veda e poi perché ci siano i riscontri anche di questo tipo di attività che comunque è importante tanto quanto le altre.

- PRESIDENTE: L'interrogazione n. 67 del consigliere Zocca in merito al PUA area speciale n. 8 Lodi in itinere, è pronta la risposta ma manca l'interrogante, quindi perde il diritto alla replica e l'interrogazione va a risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Domanda d'attualità sul P.U.A. Area Speciale n° 8 "LODI" in itinere

Egregi signori,

come è emerso da un articolo di stampa apparso sul giornale di Vicenza, come dalla risposta dell'Assessore Lazzari del 14 gennaio u.s., prot. 1889, ad una mia precedente interrogazione rilevo che il Piano in oggetto è stato "Presentato il 07.08.2006. Adottato con prescrizioni il 08.02.2008. Sono pervenute delle osservazioni. in fase di controdeduzioni (occorre risolvere i problemi viabilistici)";

precisato che le "osservazioni" cui si fa riferimento sono contenute in un unico documento a firma di 4 residenti di Via Fina, in rappresentanza del "Comitato di Via Fina e via Remondini", depositato in data 14 marzo 2008, vale a dire più di dieci mesi fa;

che nel corso dell'audizione del "Comitato di Via Fina e Via Remondini" da parte della Commissione Territorio tenutosi nella seduta del 27 gennaio u.s. l'unico Assessore presente, l'arch. Tosetto della mobilità, nulla ha detto in merito ai problemi viabilistici lamentati e citati nella risposta dell'Assessore Lazzari:

che altresì, come risulta dagli articoli dell'undici febbraio 2009 de "II giornale di Vicenza" a pag. 21 e del "Gazzettino" edizione di Vicenza a pag. 4, l'Assessore Lazzari e l'Assessore Tosetto hanno presenziato ad un incontro con il "Comitato di Via Fina e Via Remondini";

che in quella sede l'Assessore Lazzari ha formulato due "strade" per bloccare il piano in oggetto: **"Una strada, quindi, sarebbe quella di bocciarlo in Consiglio. In alternativa, nella redazione del Piano d'assetto territoriale (Pat) si potrebbero ridefinire gli Indici di edificabilità, in modo da far abbassare gli edifici ..."**.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. di sapere quando e cosa è stato formalmente comunicato al privato cittadino che in più occasioni ha sollecitato il completamento dell'iter in corso;
2. se questa procedura corrisponda ad un principio di legalità;
3. se anche gli altri piani, elencati nella risposta dell'Assessore Lazzari, subiranno lo stesso trattamento;
4. se, altresì, corrisponde al vero che l'originale richiesto di cambio di zonizzazione è stata formulata all'allora Sindaco Variati;
5. se risponde al vero che durante l'Amministrazione Quaresimin sono stati raggiunti accordi riguardanti il cambio di zonizzazione;

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 12 febbraio 2009

Marco Zocca
f.to Maro Zocca”

- PRESIDENTE: Così anche la n. 88 sempre del consigliere Zocca in merito alla conferenza "una strategia per un'eccellenza: la mecatronica ricerca, innovazione e formazione" va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: CONFERENZA "UNA STRATEGIA PER UN'ECCELLENZA: LA MECCATRONICA RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Egregio Signor Sindaco,

ricevo oggi l'invito ad una conferenza strategica rivolta a cogliere contributi importanti per lo sviluppo, l'innovazione e la formazione della mecatronica, specializzazione scolastica che vede come ente formatore l'istituto ITIS "A Rossi". Non serve certamente a me sottolineare come l'istituto ITIS A. Rossi fa parte degli istituti superiori la cui gestione, programmazione e organizzazione spetta all'Ente Provincia di Vicenza. Infatti tutti gli istituti superiori dipendono direttamente dalla Provincia sia per l'orientamento scolastico che per gli aspetti logistici.

Vedo che tra i relatori che sono stati invitati a partecipare a questa conferenza che si svolgerà giovedì 19 marzo presso il Teatro Civico di Vicenza non c'è nessun rappresentante della Provincia di Vicenza.

Immagino che Lei sia a conoscenza che tra le altre funzioni, l'Assessore Provinciale Morena Martini è Presidente dell'assemblea che gestisce i corsi di formazione post diploma proprio indirizzati alla Meccatronica.

Ritengo che comprenda come qualunque idea, contributo non può trovare soluzione se non solo attraverso il dialogo con l'Ente provincia, unico ente titolare su tutta la materia riferita alle scuole e istituti superiori

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) Di sapere come mai tra i relatori non è stato invitato nessun rappresentante della Provincia?
- b) Se non ritiene grave aver dato origine ad una conferenza che dialogherà e proporrà strategie seppur importanti sulla mecatronica senza aver lì accanto l'ente con cui dopo ci si troverà a confrontarsi? E qual è la motivazione di questo "dispetto"?
- c) Come pensa di avviare una strategia eccellente per la mecatronica isolandosi e non coordinandosi con la Provincia?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: C'è invece la 63 del consigliere Borò in merito al cambio di destinazione d'uso dell'unità immobiliare in Piazza Matteotti 33 in capo all'assessore Cangini su cui c'era stata una querelle perché non si sapeva se era stata trattata.

Non è stata trattata in aula ...

- CANGINI: ... non so come mai non sia arrivata, è ancora datata 27/02, quindi bisogna andare anche indietro nel tempo ...

- BORÓ: ... volevo chiedere che sia trattata quando è presente la consigliera Dal Lago.

- PRESIDENTE: Va bene. All'interrogazione n. 101 del consigliere Borò in merito alla ZTL, l'apertura dei negozi ai cittadini il giorno 25/04, risponde l'assessore Ruggeri, quindi l'interrogazione n. 63 della Dal Lago e Borò rimane iscritta all'ordine del giorno.

“INTERROGAZIONE

Da un po' di tempo nell'ambito dei commercianti del centro storico è emerso un malcontento generico nei confronti dell'attuale Amministrazione comunale. In questi ultimi giorni il malcontento è sfociato in proteste tanto che si stanno raccogliendo delle firme per fare valere i propri diritti.

Proprio la settimana scorsa sono stato avvicinato da diversi commercianti che mi hanno illustrato tutte le loro preoccupazioni sull'allargamento della zona a traffico limitato che l'Amministrazione vorrebbe realizzare, creando così un grave danno alle attività commerciali.

In realtà procedere all'allargamento della ZTL significherebbe danneggiare economicamente le attività commerciali del centro in quanto il progetto creerebbe gravi scomodità all'accesso della zona commerciale quando, invece, sarebbe più opportuno realizzare dei parcheggi e, per portare un esempio, uno potrebbe essere localizzato sotto Piazza Biade ex magazzini Standa.

A peggiorare la situazione e ad evidenziare ancora di più la mala gestione dell'Amministrazione nei confronti dei commercianti c'è stata la ritardata autorizzazione (venerdì sera) a tenere aperti i negozi nella giornata festiva del 25 aprile scorso.

CHIEDO

di essere posto a conoscenza delle reali intenzioni dell'Amministrazione comunale in riferimento all'allargamento della ZTL, contemporaneamente invitandola a migliorare la condizione dei commercianti del centro e favorirne l'attività con la realizzazione di parcheggi.

Chiedo, altresì, perché l'Amministrazione ha dato l'autorizzazione a tenere aperti i negozi il 25 aprile soltanto nella serata del giorno precedente con grave danno all'organizzazione e all'economia degli esercizi commerciali.

Dott. Daniele Borò
Consigliere comunale
Lega Nord – Liga Veneta
f.to D. Borò”

- RUGGERI: A partire dall'apertura dei negozi il 25/04 ricordo che ogni anno è istituito un tavolo di concertazione con le categorie economiche e i sindacati presso l'Assessorato allo Sviluppo Economico che decide i giorni di apertura e chiusura dei negozi durante l'anno successivo. Per quest'anno è stato tenuto gli ultimi mesi del 2008.

Il 25 aprile è caduto di sabato quest'anno. Momento di crisi economica, pochi giorni prima rispetto alla data del 25 aprile al Sindaco sono pervenute diverse richieste di apertura proprio in considerazione del momento di crisi. Il Sindaco avrebbe potuto attenersi a quelle che erano le decisioni prese dal tavolo di concertazione ma preso atto della situazione grave in cui versa in commercio non solo vicentino ma a livello globale, preso atto che era un sabato, peraltro si preparava una bella giornata, ha deciso di dare corso a queste richieste, anche se in tempi ristretti, ai commercianti del centro di questa disponibilità. Io credo che se fosse stato un momento ordinario da un punto di vista economico non si sarebbe capita questa posizione da parte del Sindaco, ma data la particolarità del momento, dato che gli imprenditori oggi hanno bisogno di segnali, questa posizione del Sindaco va presa come una manifestazione di sensibilità che credo sia stata apprezzata da molti commercianti anche se comunicata all'ultimo momento.

Per quanto riguarda il discorso della ZTL in questo momento non si discute di allargamento, quindi il tema non è all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Borò.

- BORÒ: Grazie, assessore. Per quanto riguarda il discorso del 25 aprile ho avuto un riscontro diverso da quanto lei ha affermato poc'anzi perché del tavolo della trattativa io non ne ero a conoscenza, però ricordo che la lamentela che è stata fatta dai commercianti era perché il venerdì sera si era dato ordine di aprire i negozi sabato mattina 25 aprile. L'indomani mattina, infatti, se lei faceva una passeggiata per il centro, c'erano metà negozi aperti e metà negozi chiusi. Quindi, credo che quella metà che erano aperti lamentavano questa informativa ritardata. Io sono venuto a saperlo perché ero all'interno di un negozio in corso Palladio dove è venuta una commessa di un altro negozio a chiedere "ma domani cosa si fa?" e il negoziante dove ero io da cliente ha detto "è appena arrivata la comunicazione che si apre", quindi tutti siamo venuti a saperlo il venerdì sera. Lei deve capire che queste aziende hanno anche dei dipendenti, i negozi a conduzione familiare sono gran pochi se ce ne sono ancora.

Per quanto riguarda la ZTL è un argomento molto complesso che il consigliere Soprana sta portando in giro nelle varie associazioni, nelle varie zone, adesso lei dice che non è stato più affrontato. Io le dico solo una cosa, io da artigiano le faccio una grande lamentela perché non è possibile che un artigiano preventivamente, prima di entrare in ZTL, avendo un permesso rilasciato dall'Amministrazione, debba anche comunicare via fax perché questa comunicazione via fax, oltre ad essere un costo, oltre ad impegnare del tempo del lavoro perché la comunicazione la si fa da un ufficio e non telematicamente dai furgoncini che tutti gli artigiani hanno, credo crei anche un problema all'interno dell'ufficio del comando dei vigili perché deve esserci una persona che riceve questi fax e li conferma, altrimenti il vigile controllore della strada come fa ad avere riscontro?

Quindi, chiedo all'assessore competente, lo chiedo ufficialmente come credo sia già stato chiesto, di togliere questa piccola incombenza prima di entrare in zona pedonale perché nei momenti autunnali quando per svariati motivi ci sono tanti furgoncini che entrano per brevi momenti io credo che al comando dei vigili urbani dovete mettere una persona dalla mattina alla sera che confermi tutti questi fax che arrivano, oltre a dare il disagio agli artigiani. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa frazione dell'attività del Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Due brevi comunicazioni da parte mia.

Venerdì 03/07/09 c'è la cerimonia di intitolazione delle sale, questo si articola in due momenti: alle 16:30 faremo una cerimonia vera e propria accompagnando i familiari delle persone che abbiamo scelto all'unanimità nelle sale disvelando le targhe che sono già state apposte nelle antisale. Verso le 17:00 faremo un breve momento commemorativo all'interno di quest'aula, per cui tutti i consiglieri che volessero partecipare lo possono fare liberamente. Quindi, dalle 16:00 alle 17:30 c'è questa cerimonia di intitolazione delle sale, alle 17:30 c'è un incontro-dibattito presso la Sala degli Stucchi che ha questo titolo: "Palazzo Trissino nelle vicende politiche dal dopoguerra ad oggi", partecipano Tonino Assirelli, Manuela Dal Lago, Mario Giulianati, Giuseppe Pupillo e Giorgio Sala, moderatore Antonio di Lorenzo. È un momento per ricordare il clima e le figure ma soprattutto il clima politico, sociale ed istituzionale dei decenni passati dal dopoguerra ad oggi.

Seconda comunicazione, molti consiglieri hanno giustamente lamentato il fatto che non è pervenuto l'SMS che avvisa i consiglieri del fatto che è pervenuta presso la vostra casella di posta elettronica certificata l'avviso di convocazione del Consiglio comunale. Questo disservizio si è effettivamente verificato e stiamo provvedendo. Rammento ai consiglieri, tuttavia, che dal punto di vista della legittimità della seduta l'avviso di convocazione è registrato in formato elettronico e in formato cartaceo presso l'ufficio di presidenza, nel senso che mi è pervenuta la ricevuta di avvenuta consegna. Tuttavia, mi rendo conto che al consigliere gli era stato assicurato che l'avviso di convocazione era accompagnato dall'SMS, ho interessato i tecnici, però voi capite che non rientra nelle mie disponibilità. In ogni caso ho dato disposizione agli uffici di telefonare ad ogni consigliere e credo che la telefonata vi sia anche pervenuta, per avvisare che presso la casella di posta elettronica era pervenuto l'avviso di convocazione del Consiglio. Lo farò anche la prossima volta e comunque sto provvedendo perché credo sia un servizio aggiuntivo importante. Vi prego di considerare la casella di posta elettronica certificata come uno strumento di immediata fruibilità, quindi di guardarlo quotidianamente perché lì arrivano gli avvisi di convocazione del Consiglio comunale. È un'innovazione importante che ci consente di risparmiare risorse umane e anche di risparmiare costi in termini di carta.

Non sono pervenute richieste di dibattito.

- PRESIDENTE: Prego, per mozione d'ordine.

- BOTTENE: Sul tema dei parcheggi a disposizione dei consiglieri. Prima ha risposto l'assessore Tosetto, però volevo dire qualcosa legandolo al discorso della difficoltà di trattare anche gli oggetti dell'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Lei avrebbe dovuto presentare una richiesta di dibattito. Comunque, non possiamo parlarne all'interno della Conferenza dei Capigruppo? Eventualmente sospendiamo il Consiglio un attimo perché non possiamo avviare un dibattito adesso su una cosa che non è iscritta all'ordine del giorno ...

(interruzione)

... ne parliamo alla Conferenza dei Capigruppo se non è in disaccordo.

- BOTTENE: Sospendiamo un attimo e ne parliamo alla Conferenza dei Capigruppo.

- PRESIDENTE: Intanto iniziamo il Consiglio, ad un certo punto lo sospendiamo un attimo, convochiamo la Conferenza dei Capigruppo per cinque minuti e trattiamo questa cosa che sta a cuore anche a me.

- BOTTENE: È un problema da risolvere, Presidente, perché così è impossibile continuare, è un problema che va risolto.

- PRESIDENTE: Allora, ad un certo punto sospendiamo il Consiglio un attimo, convochiamo la Conferenza dei Capigruppo e in dieci minuti cerchiamo di affrontare questa questione che io sono d'accordo con te, è un problema da risolvere perché crea un affaticamento dell'accessibilità al Consiglio comunale e non mi pare giusto.

OGGETTO LX

P.G.N. 42887

Delib. n. 43

EDILIZIA PRIVATA – richiesta di ampliamento in deroga agli strumenti urbanistici al fine realizzare un box di alloggiamento culla termica nell'ambito del progetto “una culla per la vita”, presso il complesso l'**ISTITUTO PALAZZOLO IN SANTA CHIARA** – Contrà Burci (VI).

- PRESIDENTE: Oggetto n. 60 "Edilizia privata, richiesta di ampliamento in deroga agli strumenti urbanistici al fine di realizzare un box di alloggiamento culla termica nell'ambito del progetto "una culla per la vita" presso il complesso Istituto Palazzolo in Santa Chiara in Contrà Burci", relatore del provvedimento l'assessore Cangini.

- CANGINI: Egregi consiglieri, sottopongo alla vostra attenzione questo provvedimento che ha una finalità altamente sociale come voi tutti potete capire. L'istituto Palazzolo in Santa Chiara, a cui si dedicano da un centinaio d'anni le suore Poverelle, presta il suo campo nell'educazione e l'accoglienza delle donne in difficoltà e dell'infanzia. Hanno chiesto di poter mettere quello che è denominato nel progetto "una culla per la vita": quelle donne che non possono o non vogliono partorire in ospedale, né riconoscere il proprio figlio avranno la possibilità di mettere in questa che io chiamo "la ruota del terzo millennio", di depositare il loro bimbo in tutta segretezza e garantendo la privacy.

Veniamo in Consiglio comunale perché per fare questo piccolo manufatto lungo Contrà Burci andiamo in deroga agli strumenti urbanistici vigenti nel piano particolareggiato del centro storico. Essendo questa che vi chiedo una materia di interesse pubblico è prevista la deliberazione del Consiglio comunale, è previsto dalla legge regionale 61/85 e conferma i requisiti prescritti del DPR 380.

- PRESIDENTE: C'è un brusìo, assessore Ruggeri, andate fuori.

- CANGINI: E' una cosa seria e importante, però, abbiate pazienza, anche questo è un progetto sociale, perciò il collega Giuliani eventualmente è a disposizione perché questo è un fenomeno che, come avete letto nella delibera. Pensate, il Ministero per le pari opportunità stima in oltre 300 casi l'anno, è un piccolo dramma del nostro tempo. Quindi, il box che verrà installato è una piccola cosa dal punto di vista dell'occupazione perché sono 140x130 cm per un'altezza di 210 e sarà questa culla termica, moderna, nel momento in cui viene adagiato il bambino squillerà un allarme in modo che le suore o gli addetti al servizio vanno a prenderlo, poi c'è tutto il contatto con il SUEM, è tutto già predisposto.

Quindi, spero di incontrare il vostro favore, la pratica è già passata in Commissione Territorio ed è stata approvata all'unanimità. Credo che questo Consiglio si farà onore con questo piccolo provvedimento che ha un alto significato sociale. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperto il dibattito. La Commissione si è espressa all'unanimità, per cui in teoria non dovrebbe esserci dibattito. Prego Veltroni, presidente della commissione.

- VELTRONI: Grazie. Effettivamente la commissione si è espressa all'unanimità di tutti coloro che erano presenti. Non so se questo precluda lo svolgimento del dibattito.

- PRESIDENTE: Se qualcuno lo chiede il dibattito lo si fa, però cerchiamo di ridurlo nei tempi più brevi possibili perché abbiamo tanti oggetti all'ordine del giorno.

- VELTRONI: C'è l'unanimità e come ha presentato l'assessore è la riedizione di qualcosa che noi abbiamo conosciuto in anni passati e c'è tuttora ancora all'interno della chiesa di San Rocco, La ruota cosiddetta che serviva per svolgere la funzione che oggi viene proposta con questa delibera con strumenti che garantiscono molto più efficacemente la salute del bambino. C'è da chiedersi come mai possa esserci la necessità di una cosa del genere al giorno d'oggi quando noi sappiamo che la legge consente alle mamme che partoriscono in ospedale di mantenere l'anonimato e di consegnare direttamente il proprio bambino nelle mani più idonee senza dover ricorrere ad un gesto come quello che si concretizzerà con questo dispositivo di abbandono fisico.

Io credo che questa cosa venga avanti in modo estremamente tempestivo perché purtroppo c'è un disegno di legge che è in discussione, adesso è tornato al Senato, al Senato lo trovate rubricato col n. 733/b, è il famoso disegno di legge sulla sicurezza che affronta i temi dell'immigrazione, della criminalità e della sicurezza pubblica, il quale introduce il reato di clandestinità. È vero che i medici non sono più obbligati a segnalare la presenza di qualcuno che si presenti senza documenti, però è anche vero che nel loro ruolo di pubblici ufficiali sono tenuti a segnalare ogni reato che si configura, altrimenti è omissione di denuncia. Quindi, io credo che gli episodi che sono stimati in 300 sono probabilmente destinati ad aumentare proprio perché si configura in maniera molto concreta la possibilità di essere denunciati per non essere in possesso dei documenti previsti per gli immigrati. Quindi, ben venga questa delibera e questa iniziativa privata che in qualche modo va a sanare un colpo che è mosso da un diritto che è quello sancito per tutte le madri ad una differenza che viene imposta tra una madre e di un'altra nei confronti della garanzia delle madri di poter in tutto anonimato rivolgersi all'ospedale. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io non sto ribadire e illustrare ancora la finalità di questa culla termica che vuole essere l'estrema ratio per evitare l'abbandono di un neonato e della volontà di far fronte a situazioni estreme a cui si spera di non arrivare mai e di persone che arrivano ad abbandonare un bambino in maniera che possa questo essere accudito e salvato, lasciando i genitori nell'anonimato. Però io vorrei approfittare di questi pochi secondi a disposizione per dire qualcosa sull'istituto Santa Chiara che attua questa iniziativa perché è un istituto che è sostanzialmente assente un po' nella vita pubblica cittadina. Io segnalò così alla minoranza, a titolo di curiosità, che chi dirige l'istituto Santa Chiara per sei anni consecutivi, ogni anno inviava una lettera al Sindaco Hüllweck chiedendogli di venire, lo invitava. Non solo il Sindaco Hüllweck non è mai andato a Santa Chiara, ma non ha mai degnato l'istituto di una piccola risposta. Evidentemente se avesse dedicato una parte del tempo che dedicava alla cena degli Oto o alle penne d'oro, forse ... Quando si parla di vicinanza con i cittadini, quando si parla di sportello "Dillo al Sindaco", quando si parla di una certa filosofia forse è a questo che vogliamo riferirci e per questo segnalò incidentalmente che Achille Variati si è già recato a Santa Chiara due volte nel 2008.

L'istituto Santa Chiara è una comunità aperta alla città che con la città vuole interagire, ospita una comunità di 33 disabili in situazioni gravi, un centro diurno che accoglie minori e adolescenti con finalità di prevenzione del disagio, la comunità educativa per minori "Il gabbiano" che accoglie ragazzi adolescenti allontanati dalle loro famiglie. Questo servizio è accreditato dal Comune di Vicenza ma le rette percepite sono inferiori a quelle di altre regioni.

Questo servizio provvede a tutta la vita degli ospiti per quanto riguarda il mantenimento, le attività esterne, un'attività sportiva, le attività culturali e di svago.

C'è poi la comunità educativa "Mamma bambino" con 4 posti in comunità e 2 posti in monolocale per donne provenienti da grave emarginazione sociale. Le persone accolte sono molto povere e per esse l'istituto Santa Chiara è diventata la loro famiglia. Santa Chiara vuol essere una sorta di villaggio che cerca di abitare nella città. Sotto questo aspetto io vorrei ricordare il progetto Santa Chiara per capire cosa si fa là dentro. L'istituto Santa Chiara accoglie ogni anno circa 600 bambini delle elementari che vengono lì in due circostanze, quindi sono circa 1200 presenze l'anno. Queste persone disabili che vivono all'interno dell'istituto sono state formate e sono diventate delle specie di ciceroni. Questi ciceroni accompagnano i bambini la visita delle due chiese contrapposte, nella prima visita e nella seconda visita all'interno del laboratorio di ceramica li aiutano a creare delle formelle che rappresentano gli emblemi gentilizi che sono nella chiesa. Quindi, per questi bambini è un'esperienza molto importante di socializzazione all'interno dell'handicap, all'interno della difficoltà, ma non solo, è anche l'occasione per tenere aperte queste due chiese che sono un vero gioiello della città e che purtroppo sono poco conosciute. Ricordo che sono state costruite intorno al 1460 all'epoca in cui era sostanzialmente crollata quella che è adesso la basilica palladiana, che non era ancora palladiana, e per le quali Vicenza chiamò un architetto, Domenico da Venezia.

Questa Amministrazione, dunque, ha stabilito un rapporto nuovo con Santa Chiara e ha deciso per esempio di far eseguire tutti i concerti dei sabati musicali a Santa Chiara togliendoli da Sala Stucchi, e in Circoscrizione 1 questo l'avevamo chiesto tante volte, di decentrare, non si vedeva perché tutto dovesse avvenire all'interno di Sala Stucchi. Quindi, questi concerti che sono stati molto seguiti e che hanno consentito alla città di partecipare. Quindi, un grazie ancora al Sindaco che ha voluto stabilire un rapporto diverso con Santa Chiara, ben diverso da quello della precedente Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, replica l'assessore Giuliani.

- GIULIARI: Mi pare doveroso informare il Consiglio dopo l'intervento del consigliere Serafin che a fianco del prezioso lavoro che svolgerà l'istituto Palazzolo con le suore Poverelle c'è un silenzioso lavoro fatto da due associazioni, le quali si erano presentate in assessorato tutte e due per lo stesso progetto, entrambe volevano fare una culla per la vita. Il lavoro che ha fatto l'assessorato, grazie poi anche alla collaborazione dell'assessore Cangini per l'aspetto tecnico, è stato quello di mettere insieme le sensibilità di queste due associazioni di movimento per la vita e l'associazione "Famiglia sì" affinché questo progetto fosse anche un modo di lavorare insieme e ha portato questa sinergia delle due associazioni che lavorano per la promozione della vita con l'istituto Palazzolo. Vi dico già che sabato 17 ottobre vi sarà anche l'inaugurazione della culla per la vita e quindi un momento anche di festa, di celebrazione ma di impegno che questa associazione vorrebbero mantenere nei confronti della città.

Il progetto è stato così valutato anche interessante dall'Amministrazione provinciale che ha dato il suo patrocinio e quindi Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, istituto Palazzolo, Movimento per la vita e l'associazione Famiglia sì promuovono questa iniziativa tesa soprattutto a non utilizzare mai questa culla perché l'obiettivo è proprio quello di non utilizzarla ma qualora ce ne fosse bisogno c'è chi saprà accogliere questa vita e chi poi cercherà di accompagnarla ad inserirsi nella nostra realtà.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Per il gruppo Variati Sindaco naturalmente senz'altro un sì convinto per questa iniziativa, con questa precisazione, assessore, gradiremmo sapere, poiché vedo che anche nella delibera si ricorda che il Ministero delle pari opportunità stima in oltre 300 l'anno i casi, non sappiamo esattamente poi quanti siano effettivamente i casi a Vicenza, quindi sarebbe importante per noi essere messi a conoscenza di questa cosa anche con riferimento poi in particolare a questa culla per la vita. Se ci fosse questa iniziativa e si informasse la Commissione Pari Opportunità in modo che anche noi fossimo informati di questo perché credo che sia una cosa particolarmente importante. Grazie. Comunque ribadisco il nostro voto positivo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Sostituisco il consigliere Sorrentino con Pecori. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

OGGETTO LXI

P.G.N. 42901

Delib. n. 44

URBANISTICA – Approvazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00, di una variante parziale al P.R.G. relativa a ristrutturazione ed ampliamento di un edificio alberghiero sito in V.le Roma – angolo Via Gorizia.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 61 Approvazione ai sensi dell'articolo 5 del DPR 847/98 come modificato ed integrato dal DPR 440/2000 di una variante parziale al PRG relativa alla ristrutturazione e ampliamento di un edificio alberghiero sito in viale Roma, angolo via Gorizia. Relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera è una delibera di derivazione del SUAP di cambio di una piccola variante urbanistica legata ad un albergo. Nel 2004 la Prestige srl ha presentato al SUAP, sportello unico per le attività produttive del Comune, una richiesta di ristrutturazione e ampliamento di un edificio alberghiero in viale Roma, angolo via Gorizia. Praticamente i proponenti richiedenti sono proprietari di tutto il complesso ed è un complesso che svolge attività ricettiva alberghiera.

Attualmente questo albergo consta di 4 piani fuori terra e di 35 camere. L'ampliamento richiesto ha riguardato un aumento della superficie utile pari a 691,15 m2 e un incremento di 14 camere portandole da 35 a 49. L'inserimento della scala antincendio, la riqualificazione delle facciate e anche una nuova redistribuzione più funzionale del piano terra e del piano interrato.

Sono state fatte le conferenze dei servizi nel 2006 che si sono espresse all'unanimità con parere favorevole e questo esito della conferenza ha comportato a sua volta la variazione dello strumento urbanistico, quindi di fatto è la base che costituisce la proposta di adozione della variante. Nella delibera in seconda pagina vedete il confronto fra i dati dell'esistente e i dati progettuali, faccio rilevare che i posti auto aumentano da 20 a 40.

Nel momento della pubblicazione non sono pervenute osservazioni, in Commissione ci sono stati tutti pareri positivi, altre questioni particolari questa delibera non presenta e quindi propongo di adottare questa variante urbanistica che permette l'ampliamento.

- PIGATO: Faccio un intervento molto breve. Sulla delibera non ho nulla da dire, è chiaro che una volta tanto credo che l'interesse del singolo è anche interesse della comunità. Io segnalo che via Gorizia è comunque un posto molto delicato per la città di Vicenza, adesso c'è un albergo che era già grande e adesso diventa ancora più grande, è probabilmente la struttura ricettiva più grossa che ci sia in centro storico, quindi c'è anche passaggio di persone che vengono da fuori. Io personalmente che lavoro lì devo dire che ho visto un po' di miglioramento nell'arco dell'ultimo anno, ci sono meno problemi, però è una via che davvero andrebbe curata in qualche modo, c'è stazionamento di persone che io non voglio assolutamente demonizzare, però sono veramente dei casi umani, sta diventando un ricettacolo per persone che avrebbero forse bisogno di un'assistenza medica o di essere ricoverati in qualche centro per l'alcolismo. Quindi facciamoci un pensierino.

- ROLANDO: Solo perché in fase di replica l'assessore vorrà precisarmi. Io ho capito che erano 14 i posti auto vedendo la piantina allegata, almeno quelli che sono riferiti alla promessa di locazione con il garage di Parise in Contrà Cattaneo.

Io vorrei solo dire questo, si tratta dell'hotel Campo Marzio, ristrutturazione ed ampliamento e poi variante urbanistica. Nel percorso nel 2005 viene rigettata l'istanza, nel 2006 la conferenza di servizi esprime un voto favorevole. Vorrei capire, solo per mia ignoranza: la composizione di questa conferenza dei servizi? E poi sulla base di questo, credo sulla base di un interesse pubblico relativo alla capacità ricettiva alberghiera sulla quale noi naturalmente siamo favorevoli che ci sia questa maggiore disponibilità, si vanno a modificare le norme tecniche di attuazione e si inserisce un apposito comma specificatamente dedicato a questo albergo. Sono certissimo che corrisponda, quindi in presenza di altri casi analoghi naturalmente andranno valutati volta per volta perché qui la superficie utile va in un incremento di 700 m2 che su 1400 corrispondono a più del 50%. Solo perché rimanga agli atti e per la massima comprensione di tutti, ovviamente anche nei confronti dell'opinione pubblica.

Penso di economizzare il tempo dichiarando il voto favorevole del gruppo consiliare Variati Sindaco. Grazie.

- VELTRONI: Solo per dire che in commissione non c'è stato nessun parere negativo, soltanto alcuni hanno rinviato il parere in aula, Filippi, Pecori, Rucco e Zocca. Nel merito della delibera sottolineo come la ricettività alberghiera in città sia opportuno andare incontro alle esigenze di aumentarla, questo vuol dire avere possibilità di richiamare un maggior numero di turisti in città. Relativamente a questo specifico progetto ricordo solo che in sede di commissione il consigliere Soprana aveva raccomandato nel momento in cui ci sarà il cantiere di cogliere l'occasione, giacché c'è qualcuno che fa un cantiere privato, anche di vedere se la zona retrostante può essere sistemata perché è una zona che da un punto di vista dello stato dei luoghi risulta essere piuttosto dissestata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Altri interventi? Nessuno, chiudo il dibattito e do la parola all'assessore Lazzari.

- LAZZARI: Alcune precisazioni. La conferenza di servizio nel caso dello Sportello Unico Attività Produttive è convocata dal dirigente dell'edilizia privata e dal dirigente del SUAP che sentono tutti gli uffici preposti comunali e non comunali, quindi lo sviluppo economico in questo caso: eventuali problemi per la scala antincendio dei vigili del fuoco, per le autorizzazioni nel caso in cui fosse vicino ad un fiume, al genio civile, ecc., è una conferenza tecnica gestita dall'edilizia privata perché queste sono delibere che provengono dall'edilizia privata proprio nella prassi dello sportello unico attività produttive.

È una conferenza tecnica che non entra nel merito della scelta ma entra nel merito del progetto e valuta se il progetto è conforme alle norme tecniche e alle norme della sicurezza e soprattutto richieste per quella tipologia imprenditoriale, in questo caso ricettiva. Le problematiche relative al retro che sono state poste, problematiche di sicurezza della zona di via Gorizia, ecc., sono state dal settore edilizia privata fatte presenti ai proprietari chiedendo una particolare cura nella riqualificazione nel momento in cui presenteranno il piano perché adesso presentano la richiesta di permesso di costruire, di ampliare, una volta passata la variante all'edilizia privata la quale vigilerà che soprattutto per la riqualificazione delle facciate. Abbiamo richiesto proprio su Viale Roma, che verrà adesso riqualificato attraverso gli interventi dell'assessore Tosetto sul PRUST, che ci sia un'attenzione particolare.

Per quanto riguarda i posti auto, i 14 posti auto di cui faceva menzione il consigliere sono quelli che non sono trovati in loco ma che vanno a coprire i 6. Sono 20 posti auto in più che sono stati richiesti, però non tutti ci stanno in loco, quindi abbiamo chiesto una convenzione con questo garage in modo tale che sia coperta la necessità e quindi la convenzione è a pagamento dell'albergo, però sono garantiti.

- PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazioni di voto? Se nessun consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto pongo in votazione il provvedimento. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Votiamo l'immediata eseguibilità manualmente. Sostituisco il consigliere Pecori con Pigato ...

(interruzione)

... l'immediata eseguibilità è stata votata all'unanimità.

OGGETTO LXII

P.G.N. 42905

Delib. n. 45

URBANISTICA –Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i. relativa alla frazione di Bertesinella.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 62, Adozione di una variante parziale al PRG ai sensi dell'articolo 50 comma 3 della legge regionale 61/85 relativa alla frazione di Bertesinella. L'assessore Lazzari è relatrice del provvedimento. Prego, assessore.

- LAZZARI: L'Amministrazione comunale intende procedere all'adozione di una variante parziale al PRG nella zona di Bertesinella, variante che intervenga sull'assetto viabilistico della zona e preveda inoltre la creazione di nuove aree per servizi al quartiere.

L'ambito di intervento riveste notevole importanza per l'assetto viabilistico della frazione perché il collegamento tra strada comunale della Paglia e Via Aldo Moro consentirà di riorganizzare la viabilità del quartiere permettendo degli interventi di messa in sicurezza della mobilità debole, mobilità costituita soprattutto da pedoni e ciclisti e permetterà la razionalizzazione della viabilità per ridare una più corretta dimensione urbana all'asse viario di strada Cà Balbi a tutt'oggi interessato da una notevole flusso di traffico.

L'intervento consente di redistribuire l'ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuova previsione, PUA eredi Marotti, piano approvato ma che ancora non ha avuto il proseguimento rispetto alla convenzione, quindi è un piano attualmente fermo, e Pua Lodi, sgravando gli assi di penetrazione urbana di strada della Caveggiara, di via Bachelet, di via Fina e di via Remondini. In questo modo, attraverso questa variante viabilistica, si raggiunge l'obiettivo di ridurre i problemi viabilistici del quartiere in merito a congestione, parcheggi, discontinuità dei percorsi pedonali e ciclabili cercando una soluzione al di fuori delle aree che sono più densamente urbanizzate in quella scala territoriale.

Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alle nuove lottizzazioni e consentirà di sostituire la preventivata strada di piano attuativo posta al confine di zona con l'attuale edificato di via Fina e un migliore innesto su via Remondini, eliminando quindi l'interferenza tra la viabilità di attraversamento con quella invece diretta alla sosta. Con questa soluzione si potrà prevedere di servire a pettine tutti gli edifici del Pua ottimizzando quindi le opere di urbanizzazione. Questa infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con via Remondini utilizzando quindi l'attuale sedime stradale che lambisce l'area di lottizzazione 8 di PRG, detta Lodi.

Per quanto riguarda le aree a servizio del quartiere, in particolare l'edificato compreso tra le vie Cà Balbi, Moro, strada della Paglia e zona agricola a nord del PUA già citati, è densamente costruito e le uniche aree a servizio attualmente esistenti sono quelle attuate nel piano Peep degli anni '70-'80. Quindi, la viabilità che interessa il quartiere non corrisponde agli standard minimi previsti per un corretto dimensionamento ed infatti è caratterizzata da strade di dimensioni minime prive di marciapiede e prive di sosta laterale. Di conseguenza, tenuto conto anche delle caratteristiche del tessuto insediativo e l'organizzazione degli accessi alle abitazioni che non consentono di adeguare queste caratteristiche, è quindi necessaria una diversa organizzazione della circolazione che preveda attraverso la realizzazione di aree di sosta il raggiungimento di standard più adeguati all'incremento dei veicoli, che negli ultimi anni hanno appesantito la percorribilità delle strade del quartiere, e soprattutto metta in sicurezza la mobilità di pedoni e ciclisti.

Negli ultimi otto anni la popolazione residente nella frazione di Bertesinella è incrementata sostanzialmente come risulta dai dati del censimento del 2001 e dai dati anagrafici del Comune misurati a dicembre 2008 e nell'allegato alla relazione di variante trovate tutti questi dati. Quindi, valutata tutta questa problematica l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno integrare proprio in quella frazione la dotazione di servizi e di potenziare quindi il sistema urbano creando due aree di sosta, una posta in corrispondenza della curva di via Remondini all'interno dell'attuale ambito del PUA Lodi, l'altra invece a nord nel medesimo che permette di togliere delle automobili in sosta lungo le strade e quindi recuperare spazio per realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti e di integrare quindi il dimensionamento del PRG della frazione.

Si evidenzia, in particolare, che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di via Remondini risponde anche all'esigenza di consentire la sosta sia in prossimità delle strutture scolastiche e anche di costituire un'alternativa alla sosta lungo via Remondini. La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire un'effettiva liberazione dell'asse stradale e quindi permettere di, spostando la circolazione e liberando Cà Balbi e quindi garantendo questi percorsi ciclopedonali a raso. Ho voluto leggere tutta la premessa perché la premessa di fatto è la motivazione per cui noi intendiamo portare avanti questa variante al PRG. Quindi, si introducono delle nuove aree destinate alla realizzazione di attrezzature all'interesse collettivo, parchi gioco, verde naturale e quindi migliorare di fatto le condizioni abitative del quartiere.

Per quanto riguarda le classificazioni tecniche del PRG, vi rinvio, per non leggere numeri e date, al materiale ampio che avete ricevuto e che è stato discusso in Commissione Territorio. Eventualmente sono a disposizione nella replica. Se l'assessore Tosetto vuole precisare qualcosa rispetto alla mobilità ...

- PRESIDENTE: Informo il Consiglio che è pervenuto al tavolo della presidenza una richiesta di sospensiva ex articolo 29 del regolamento del Consiglio. Il primo firmatario è il consigliere Zoppello, può parlare per quattro minuti.

“QUESTIONE SOSPENSIVA

ai sensi dell'art. 29 R. C.C. dell'Oggetto 62 – Urbanistica, i sottoscritti consiglieri richiedono la sospensiva suindicata.

f.to Lucio Zoppello
f.to Marco Zocca

f.to V. Sorrentino
f.to A. Abalti
f.to Maurizio Franzina”

- ZOPPELLO: Grazie Presidente. La richiesta di sospensiva deriva dal fatto che ho presentato una richiesta di accesso agli atti, prima verbalmente e poi anche per iscritto agli uffici dell'urbanistica e una prima volta il direttore, dottor Bortoli, me l'ha negata. Leggo il testo “in riferimento alla richiesta di accesso agli atti, in merito all'istruttoria di controdeduzione richiamata nella nota del 28/11/08 si comunica che tale documento non può essere rilasciato in quanto trattasi di proposta che non è stata formalizzata in alcun successivo provvedimento. A proposito si precisa che la Giunta comunale non ha trattato l'oggetto di cui alla citata nota ritenendo di non procedere come indicato, pertanto i contenuti di cui all'istruttoria risultano essere mera proposta non definita”. Di questo ho parlato con il dottor Vetrano chiedendo a lui sempre verbalmente se era possibile avere l'accesso agli atti, il dottor Vetrano mi ha detto di sì, conseguentemente ho presentato il 16/06 richiesta di poter visionare questa documentazione, a questa mia richiesta il dottor Bortoli ha presentato il giorno successivo una richiesta di accesso agli atti con una richiesta di parere al dottor Vetrano, di questa richiesta di parere il dottor Vetrano me ne ha comunicato oggi, il fatto che il dottor Bortoli dice che non ci sono documenti, sta di fatto che io chiedo la sospensione di questa trattazione in quanto mi è stato impedito di visionare la documentazione e di estrarre eventualmente documenti, copie di documenti che ritengo siano utili nella discussione e per una chiara presentazione di questo oggetto oggi in discussione.

- PRESIDENTE: Grazie. Un consigliere a favore e uno contro. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: È una vicenda complessa quella di questo piano. Io credo che a beneficio di tutti i consiglieri sia assolutamente opportuno che l'accesso a tutti gli atti sia assolutamente consentito. Il fatto che a un consigliere comunale non sia stato consentito o sia stato limitato l'accesso agli atti nella fase delle acquisizioni delle informazioni, in particolare su una delibera di questo tipo su cui poi dirò, è a mio avviso assolutamente commendevole. Né ci si può, come ho visto in una parte del carteggio, nascondersi dietro a trucchi e inganni. Il consigliere comunale ha diritto di vedere tutto, anche gli atti endoprocedimentali, anche gli appunti che l'assessore si fa a mano. È una questione di trasparenza, nulla deve essere nascosto al Consiglio comunale che poi deciderà liberamente come richiede. Il fatto che con argomenti speciosi questo diritto sia stato negato è assolutamente inaccettabile. Per cui mi sento di sostenere con forza, infatti l'ho anche firmata, la richiesta dei colleghi di sospensiva di questo provvedimento. Se è stato negato un diritto così fondamentale che è il diritto del consigliere comunale di sapere come stanno le cose, solo una volta che si sa esattamente come stanno le cose si può liberamente esprimere un giudizio che potrà essere positivo o negativo, ma questa è un'altra questione. Qui siamo in una fase precedente, al consigliere Zoppello è stato negato di accedere alle informazioni fondamentali con argomentazioni assolutamente non sostenibili.

Questo crea un vulnus nell'iter procedurale di questa delibera gravissima, per cui invito l'Amministrazione a sospendere, non c'è niente di male, consentire al consigliere Zoppello e a quanti altri consiglieri comunali ritengano opportuno accedere a tutti gli atti di questa procedura, e poi il Consiglio comunale, in scienza e coscienza, deciderà il da farsi assumendosi le relative responsabilità. Non è mai accettabile, signori consiglieri, che ad un collega venga negato il diritto all'informazione e non è un segno di democrazia.

È la prima volta che accade in molto tempo che al Consiglio comunale sia negato l'accesso ad aspetti di una pratica e dobbiamo tutti assieme dire no perché il consigliere comunale ha diritto a vedere le carte, poi ognuno deciderà come ritiene e voterà come crede giusto, il diritto di accesso va tutelato per tutti.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Il mio parere è contrario. Va da sé che siamo tutti d'accordo che i consiglieri comunali hanno diritto di accedere agli atti e su questo concetto sono perfettamente allineato con quanto poco fa ha detto Franzina.

La questione è che qui si sta parlando di diritto di accesso ad atti che però non hanno nessuna relazione con questa delibera. Qui non stiamo parlando del piano Lodi, in questa delibera adesso voi state tentando di portare tutta la questione sul piano Lodi ma qui noi stiamo parlando invece di un intervento che serve per dare a tutto un quartiere, che non è il piano Lodi ma è tutto il quartiere che va da via Aldo Moro fino a strada della Paglia e lungo tutta strada Cà Balbi, di dare a tutto quel quartiere, sul quale è già approvato il piano Marotti, uno sbocco viabilistico alternativo a quello di via Cà Balbi per evitare che ci sia su una viabilità assolutamente insufficiente ...

(interruzione)

... quindi l'accesso agli atti vi deve essere ovviamente riconosciuto ma non ha relazione con questa delibera, che ha invece intenzione di dare una risposta globale al problema di tutti a una vasta che si trova in quella zona e sulla quale bisognerà continuare ancora la riflessione non limitandosi soltanto a questo passaggio ma prendendo in considerazione anche la risoluzione dei nodi viabilistici di Cà Balbi e del collegamento che si deve realizzare verso il sistema delle tangenziali. In quel momento probabilmente dovremo ancora rimettere mano all'impostazione viabilistica per separare quello che è il traffico di quartiere da quello che è il traffico di grande scorrimento. Questa vostra richiesta non la trovo attinente nei confronti di questa delibera che è una delibera che risponde ad un interesse pubblico, di dare ai cittadini di tutto il quartiere delle soluzioni di mobilità sostenibili.

- PRESIDENTE: Si vota sulla questione sospensiva. Chi vota sì si esprime favorevolmente rispetto all'accoglimento della richiesta di sospensiva, chi vota no respinge la richiesta presentata poc'anzi dal collega Zoppello. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 25. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge la questione sospensiva. E' aperta la discussione, Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Volevo presentare una mozione d'ordine. L'articolo 78 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 stabilisce che anche i consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o

affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta.

Il sottoscritto, in qualità di solo progettista e pur non avendo interessi propri, è coinvolto nella variante in oggetto in quanto oltre alla bretella il provvedimento modifica anche la normativa di PRG di un PUA di cui si è appunto interessato professionalmente.

La situazione può ripetersi per altri liberi professionisti e non, in quanto la legge esclude espressamente dell'attività professionale solo alcuni assessori con deleghe tecniche.

Premesso che il sottoscritto non ritiene comunque di partecipare alla votazione chiede come indirizzo per questo e per casi analoghi se l'ipotesi sopra richiamata nell'articolo 78 si debba applicare anche per i liberi professionisti e non, che in qualche modo siano intervenuti nelle materie o nei confronti di soggetti interessati dai provvedimenti relativamente alla sola discussione.

Tenendo anche conto che in questo Consiglio comunale più volte è stata data la parola a semplici cittadini in rappresentanza di comitati spontanei su oggetti all'ordine del giorno e poi, riprendendo le parole del collega Veltroni, visto che di questo piano obiettivamente ci sia poco da discutere.

- PRESIDENTE: Mi pare che lei abbia sostenuto che non intende comunque partecipare alla votazione, ma chiede un parere alla Segreteria generale per come regolarci rispetto a questo caso e a casi analoghi per avere un comportamento omogeneo anche per il futuro. Segretario, può dire qualcosa?

- SEGRETARIO GENERALE: Praticamente lei è progettista del piano ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Siccome dobbiamo sospendere, è un suggerimento che mi pare di dover accogliere, mi ero impegnato a sospendere il Consiglio per convocare una brevissima Conferenza dei Capigruppo per la questione dei parcheggi all'accesso a Palazzo Trissino. Quindi, sospendiamo il Consiglio comunale per non più di dieci minuti e convocare una Conferenza dei Capigruppo, intanto il Segretario generale procede ad approfondire la questione e riprendiamo il Consiglio tra dieci minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Il collega Zoppello aveva rivolto un quesito sulla legittimità della sua partecipazione alla discussione e alla votazione della delibera che stiamo dibattendo, peraltro preannunciando che lui comunque non avrebbe partecipato alla votazione. Il Segretario generale ha svolto un approfondimento, gli diamo la parola. Prego, signor Segretario.

- SEGRETARIO GENERALE: Io ritengo che debba astenersi dalla votazione e discussione perché per un principio generale anche di imparzialità perché potrebbe avere un interesse anche indiretto all'approvazione della delibera.

(interruzione)

... come progettista del piano.

- ZOPPELLO: ... però il piano è già stato fatto, non è che sia da fare.

- SEGRETARIO GENERALE: Sì, ma non è stato ancora approvato e lei è il progettista. Secondo me può esserci una correlazione tra l'essere progettista e l'approvazione del piano.

- ZOPPELLO: Mettiamo che il progetto possa venire o meno approvato, che cosa influisce sull'attività professionale di un libero professionista? Mi spiego, cambia qualcosa per il libero professionista il fatto che il piano sia approvato o meno?

- SEGRETARIO GENERALE: Quale redattore del piano, certo.

- ZOPPELLO: Ma cosa cambia da un punto di vista sostanziale, cioè che tipo di interesse può avere il professionista ...

- SEGRETARIO GENERALE: L'approvazione del piano può direttamente o indirettamente comportare una correlazione all'attività professionale dell'ingegnere, architetto ...

- ZOPPELLO: Mi scusi, il piano è stato adottato ed è in attesa delle controdeduzioni alle osservazioni presentate ancora dal 14/03, quindi la mia attività per quanto riguarda il piano è già esaurita, io non ho altre attività legate ad un piano che deve semplicemente essere ... quindi non capisco quali sono gli interessi.

- SEGRETARIO GENERALE: Io penso che il progettista possa avere un interesse affinché il piano venga attuato.

- ZOPPELLO: Ma quali sono questi interessi? Un interesse economico, un interesse di che tipo? Economico no perché chiaramente anche l'aspetto economico non è sicuramente legato.

- SEGRETARIO GENERALE: Io francamente credo di sì, cioè che c'è questa correlazione fra l'aver progettato il piano e l'approvazione del piano stesso.

- ZOPPELLO: Lei sta dicendo che se il piano venisse bocciato ...

- SEGRETARIO GENERALE: Questo è il mio parere, se lei ritiene che non è conforme ...

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione ...

(interruzione)

... il Segretario generale ha detto che c'è un'inopportunità ...

(interruzione)

... insomma è un parere del Segretario generale, uno può essere d'accordo o non esserlo, dopo di che ... Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Su questa ultima questione, inizio proprio da questa perché mi sembra veramente una barzelletta. Da che mondo è mondo l'influenza avviene nell'atto del voto, cioè la responsabilità avviene nell'atto del voto e non quando si fanno le enunciazioni. Uno con un'enunciazione può dire quello che vuole, se poi non lo vota non ha nessuna responsabilità.

Speravo invece che il consigliere Zoppello, in qualità di consigliere, potesse rendere noto a tutti alcune sfumature che invece mi toccherà in qualche modo inventarmele, cioè ritrarle fuori dalla mente.

Signor Sindaco, stiamo parlando di una cosa molto importante, cioè il cambiamento di destinazione d'uso di un pezzo di terra per farne una strada che nel mio modo di vedere e di pensare e di agire è solo musica per le mie orecchie. Quando si parla di strade si parla di musica. Quando si parla di musica però mi verrebbe da dire che c'è musica e musica. Quando si parla di musica, per chi è intonato sente anche piccole distorsioni, sulla musica vera io sono stonatissimo quindi non potrei dire niente, ma sulle strade ho l'orecchio intonato e ho anche il naso molto fino e vi dico che non ho visto, e faccio subito la dichiarazione a cui poi mi attaccherò, quello che avevo chiesto in commissione. Quando in Commissione Territorio è arrivata questa delibera avevo chiesto, e mi sono riservato quindi anche il parere, di vedere un piano complessivo della mobilità con tutte le relazioni da e per, per cui era necessario realizzare questa nuova arteria che aveva questa sua funzione.

- **PRESIDENTE:** Mi scusi se la interrompo, mi ero dimenticato di comunicare al Consiglio che i tempi sono raddoppiati trattandosi di strumento urbanistico, quindi 20 minuti ai capigruppo, 10 minuti ai consiglieri.

- **CICERO:** Arriviamo in Commissione dove si deve decidere l'approvazione di questa variante per costruirci sopra, su questa fetta di terreno, una strada. È uso e costume, perché così mi hanno richiesto quando facevo io l'amministratore, mi si diceva "io voglio riservare questa fetta di terreno, però se non mi fai vedere i progetti non se ne parla neanche" e io molto educatamente e diligentemente facevo prima i progetti. Se andate a vedere la tangenziale nord disegnata dal sottoscritto, cioè dall'ingegnere che mi ha aiutato su mia indicazione, è un progetto calato nel territorio, un vero progetto, ci sono le relazioni da e per, ci sono gli svincoli, c'è il modo di operare del quartiere e c'è anche una visione completa della tipologia degli svincoli.

Qui non abbiamo visto nulla di tutto questo, c'è una fascia di verde, di solito si colora di verde la fascia di rispetto della parte infrastrutturale, c'è un'infrastruttura abbozzata che non si capisce bene come si attacca su Via Aldo Moro e appena abbozzata su viale della Paglia e non si vede assolutamente, ma perché lo chiedo? Perché invece nell'elaborato descritto dice che questa sarà la panacea di tutti i mali perché risolverà tutti i problemi della mobilità ciclistica, della mobilità pedonale, della mobilità frontiera, risolve tutti i problemi, però non mi si fa vedere come, al che mi sorge un grosso dubbio perché guarda caso l'unica ipotesi minima di collegamento al così tanto decantato piano A, piano B, piano C, è solo una piccola bretellina che guarda caso entra dentro il piano Lodi, solo quella. Dopo di che di tutto l'altro ambaradan che viene descritto non c'è il minimo collegamento.

Faccio un passo indietro. Quando facevo questo mestiere ho ereditato due piani, uno accanto all'altro, il piano Marotti e il piano Barcaro Zaccaria che, come era uso e costume prima che arrivassi io, non si parlavano fra di loro, quindi uno si era inventato una viabilità, l'altro se ne era inventata un'altra e non c'è correlazione fra i due. In quel momento chiamai i due principali attori, Barcaro Zaccaria e Marotti e dissi "scusate, il disegno che l'Amministrazione comunale vuole realizzare per fare in modo che questo nodo, nella fattispecie il nodo di Cà Balbi, fosse organico a tutto il complesso esistente e futuro, era quello di sistemare gli accessi, le uscite e le interrelazioni che c'erano con le strade principali", leggi Aldo Moro, leggi strada Cà Balbi. Se voi andate a vedere il disegno, prima di parlare di qualsiasi altra cosa, andate a vedere il disegno della mobilità, c'era un disegno organico.

Qualcuno lo poteva condividere o meno ma questo è un altro paio di maniche, però c'era un disegno su cui si diceva "il piano che costruiremo qua con quello che costruiremo qua con

quello che esiste confluiranno in questo modo”. Si parlava anche della famosa passerella ciclo-pedonale che poi invece fu chiesto il sottopasso dalla circoscrizione ma c'era tutto un piano completo, cioè laddove si fossero realizzati quei due piani c'era la mobilità disegnata.

Ora si disegna un pezzo di troncone di strada che collega da A a B, non si vedono le interconnessioni per esempio con il piano Marotti che confina, non si vedono tutte le altre interconnessioni con l'altro piano Zaccaria che è dalla parte opposta, non si sa il nodo di Aldo Moro, quindi l'immissione in Aldo Moro come dovrebbe avvenire perché è appena schematizzata, quindi non si capisce se è sotto o sopra. Allora, Sindaco, ognuno poi è libero di fare il proprio voto, ma io dico anche agli altri colleghi, avete visto qualcosa del genere? Io l'ho chiesto in Commissione perché per mia formazione mentale non sono contrario alla costruzione delle strade, anzi ne costruirei una al giorno, però siamo nelle condizioni veramente di non poter decidere con serenità se quello che stiamo andando ad approvare è veramente un ramo di un piano ben eseguito, di un piano ben studiato perché tutta la mobilità che l'assessore Lazzari ci ha spiegato, delle due righe che ci sarà la mobilità pedonale e ciclabile messa a posto io non la vedo, non me la immagino e sì che ci ho lavorato sopra un po'. Io la vorrei vedere, la vorrei toccare con mano per dire “guardate che di tutto questo disegno, di tutta questa architettura, questa casa necessita di questo architrave, e ben venga l'architrave.

Non c'è. L'ho chiesto e non sono stato neanche preso in considerazione e pure gli atti sono qui. Io inviterei, Sindaco, che ogni volta che si viene qua, mi criticano perché io faccio sempre le rappresentazioni teatrali, però la gente dovrà cominciare a capire cosa sta votando e una mappa di quello di cui si parla o la slide di quello che si parla, dove si capisce di cosa si sta parlando, non fa mai male, non è morto mai nessuno di slide. Allora, possibile che non siamo in grado di capire anche adesso l'esatta collocazione per farla vedere a tutti perché poi, anche per onestà intellettuale, non tutti i consiglieri fanno parte della Commissione Territorio che è quella che di solito analizza il piano? E' corretto che anche gli altri consiglieri si rendano conto, non solo per sentito dire ma anche sul luogo, di cosa stiamo parlando.

Se può ingrandire la mappa perché mi fa piacere poter discutere anche con i colleghi così si può vedere esattamente di cosa stiamo parlando perché non so quante persone sanno esattamente di cosa stiamo parlando. Se noi dovessimo andare a vedere tutta la filosofia che ha ispirato, questo sarebbe l'innesto, poi c'è tanto da discutere su quell'innesto anche se c'è una rotatoria a me tanto cara, però bisogna discutere come è fatta perché io non è che me ne intendo molto di strade, però vedere quella cuspide che è la fine di una discesa del viadotto già un po' i capelli mi si rizzano. Allora, io vorrei capire se quello è frutto di un disegno fatto con le matite perché guardate che sulla carta tutti i disegni del mondo si possono fare, io sono anche un progettista meccanico e vi posso dimostrare che si può realizzare il cambio di una macchina e poi non si può neanche montare ma sulla carta gira perché sulla carta si tirano le righe, questa riga è già dentro la scatola, peccato che poi non passa dal buco dove dovrebbe passare.

Quindi, questo è un po' l'essenza. Io vedo questo innesto, guardate quell'area campita, cioè che ha tutte le barrette di color violaceo, tutta quell'area è il piano Marotti. Mi dite gentilmente quel piano, perché se vi faccio vedere i disegni che avevo fatto io vi faccio vedere come funzionava, ma mi dite il piano Marotti dove va fuori e come va fuori? Io non vedo niente. Io volevo vedere prima di questa cartina un piano organico di tutta la viabilità e nella viabilità mi facevano vedere come funzionava, dopodiché dicevano “per fare questo tipo di viabilità occorre fare questo”. L'ho chiesta, non c'è perché poi sotto c'è anche l'altro piano che è il Barcaro Zaccaria, in fondo se trasliamo un po' vediamo la rotatoria di strada della Paglia e mi dite voi come questa strada confluirà con tutti gli altri piani, con tutta l'altra viabilità? Io non lo vedo perché questo è un disegno che va sopra perché è un disegno di PRG, però il disegno di PRG dovrebbe essere figlio del disegno di progettualità che uno vuole fare proprio perché questa non è una variante di previsione come la si vuole spacciare. Una variante di previsione

la si spaccia così quando non ho ancora ben chiaro cosa ci farò sotto, tant'è vero che c'erano i vecchi corridoi della prosecuzione di Aldo Moro, ecc., cioè i corridoi qualcuno li ha segnati ma perché quelle erano varianti di previsione senza sapere ancora cosa ci stava intorno. Qui, invece, proprio dalla relazione si evince che quella strada serve a ... perché lo si dice nelle premesse, la strada serve a drenare il traffico pedonale, ciclabile, però non vedo il progetto. Allora non è tanto di previsione perché se so già cosa serve voglio capire come funziona in pratica.

Signor Sindaco, io sono molto in difficoltà, e avevo voglia di votare favorevolmente perché le strade sono un pezzo di cuore per me. Siccome per me le strade sono un pezzo di cuore questa sera rischio l'infarto piuttosto perché non mi piace ...

(interruzione)

... se mi dai un'altra mezz'ora, Sindaco, ti spiego tutto. Io dico, mi fate vedere per favore questa cosa? Perché non me l'avete fatta vedere? Se le idee sono così chiare, così ben descritte e così chiare perché non le si traducono in una tavola? Perché guardate che per la gente normale le descrizioni su foglio non servono a niente, la cosa migliore sono le icone, cioè sono le fotografie, sono i grafici. Avete visto che quando fanno i grafici a torta e ben colorati la gente capisce subito perché noi ragioniamo anche per fotografia? Ora io non ho la fotografia di quello che dovrebbe avvenire per cui devo costruire questa strada, che vedrebbe assolutamente il mio voto favorevole ma che in queste condizioni non l'avrà. Mi dispiace, Sindaco, non l'avrà e sono anche amareggiato perché è una strada ma non posso tollerare che non ci sia lo studio della mobilità, oltretutto di un nuovo insediamento perché si vogliono risolvere quei problemi, non riesco a vedere la soluzione organica di tutto il complesso.

Allora, non voglio dare ragione ad Andreotti, per cui ditemi, fatemi convinto, fatemi vedere queste tavole, sospendiamo la riunione e ci aggiorniamo fra una settimana e mi fate vedere la mobilità se siete così sicuri. A me le facevano queste richieste, Sindaco, e io andavo anche incontro alle esigenze per far capire, perché se la gente capisce non ci mette malizia e non ci fa altri voli pindarici attorno. Se la gente non capisce, poi qualche dubbio comincia ad affiorargli nella testa. Siccome parlo io che ho abbastanza esperienza di queste cose, quindi faccio fatica a capire queste cose, figuriamoci, senza voler svilire nessun collega, figuriamoci gli altri colleghi che fanno anche fatica a collocare questa roba nell'intorno del Comune di Vicenza.

Quello che mi preme sottolineare è che prevedere una strada così, che peraltro la Giunta precedente, perché si è richiamato un parere della Giunta precedente, che non era questo perché il parere della Giunta precedente diceva "sì, però rivedete la viabilità con l'uscita in strada della Paglia". È vero che esce in strada della Paglia ma mi pare che esce abbondantemente in via Aldo Moro, cosa un po' diversa. Allora, chi mi dice che uno studio curato, preciso, analitico, non mi avrebbe portato a fare quel tracciato in modo diverso magari prolungato e quindi rivedere anche il vero assetto alternativo a strada Cà Balbi? Perché se io vado a vedere come funziona, Sindaco, proviamo a vedere come può fare questa alternativa a Cà Balbi? Lo può fare nell'ultimo pezzo dove devo usare il primo pezzo di strada della Paglia per poi girare a sinistra.

Quindi, io invito i colleghi a fare un po' di mente locale, non è che questo possa fare l'alternativa, come è stato spacciato di via Cà Balbi, perché tutti i veicoli che arrivano in quel punto, in quell'incrocio di strada della Paglia devono girare obbligatoriamente a destra dentro strada della Paglia nel primo pezzo per poi andare a prendersi quest'altra strada. Quindi, attenzione che non è tutto oro quello che luccica.

Mi trattengo due minuti per poter poi fare eventualmente una chiosa sentendo eventuali altri interventi. Ribadisco, stante le cose così, non avendo visto un piano generale della mobilità all'interno di questo quadrante di Vicenza, perché questo è un quadrante compreso, io non potrò votare favorevolmente questa variante a malincuore.

- **PRESIDENTE**: Prima di dare la parola al consigliere Pecori informo il Consiglio che è pervenuto sul tavolo della presidenza una richiesta “I sottoscritti consiglieri comunali richiedono che l'ingegner Lucio Zoppello, nelle vesti di professionista che ha curato la predisposizione del piano, relazioni il Consiglio sull'iter seguito e sugli aspetti rilevanti del progetto”. Francamente non capisco il tenore della richiesta perché non mi risulta essere il consigliere Zoppello un esterno al Consiglio, per cui io non la ritengo ammissibile. Potete fare appello all'articolo 20 comma 3. Non potete pensare che rientri dalla finestra quello che è uscito dalla porta. Ricordo ...

“Vicenza, 30/06/09

I sottoscritti consiglieri comunali richiedono che l'ing. Lucio Zoppello, nelle vesti di professionista che ha curato la predisposizione del piano, relazioni il Consiglio sull'iter seguito e sugli aspetti rilevanti del progetto.

f.to Maurizio Franzina
f.to A. Abalti

f.to V. Sorrentino
f.to Marco Zocca
f.to Massimo Pecori”

(interruzione)

... finisco di parlare, poi parla ed eventualmente se si appella all'articolo 20 si vota contro la determinazione del Presidente. Parlavo anche con il Segretario sull'articolo 78 del testo unico degli enti locali. Gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte della discussione della votazione di delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e gli specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ora lei contesta che ci sia questa correlazione immediata e diretta mentre il Segretario generale afferma che c'è una correlazione immediata e diretta. Io devo attenermi, ma non per farla parlare, consigliere Zoppello, devo attenermi al parere del Segretario, tanto più che nel seguente articolo 4 si dice “questo è il rischio dal punto di vista giuridico, nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite con nuova variante urbanistica parziale”. Quindi, c'è il rischio di un'invalidità al termine di un procedimento giurisdizionale che potrebbe anche essere innescato. Quindi io non sarei per dare accesso a questa richiesta, se volete appellarvi all'articolo 20 votiamo contro la determinazione del Presidente, altrimenti continuiamo. Prego, consigliere Cicero.

- **CICERO**: Per mozione d'ordine. Volevo solo dire che se l'abbiamo estromesso come consigliere correlato al progetto, se si fa la richiesta del progettista, il progettista parla a nome e per conto del progettista. Per favore, non facciamo confusione, il progettista spiega perché vogliamo sapere una problematica, se è progettista non sta parlando per nome e per conto del consigliere Zoppello ma parlerà l'ingegner Zoppello che in questo caso ... lo buttiamo fuori come consigliere perché professionista e non ascoltiamo il professionista? ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Il mio orientamento l'ho espresso. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Anch'io per mozione d'ordine, Presidente, nel senso che a me può anche andar bene non ascoltare il collega consigliere che esprima politicamente un giudizio sulla questione perché interessato, però io ho piacere di ascoltare tecnicamente l'ingegner Zoppello per essere io informato di un qualcosa che il tecnico può darmi. Poi io mi farò un'idea e interverrò evidentemente sotto il profilo politico, ma perché imbavagliare e non permettere a noi colleghi di avere le giuste informazioni che tecnicamente l'ingegner Zoppello ci può, anzi, visto che c'è un'espressa richiesta, ci deve dare considerato che è qui presente. Mi sembra francamente un imbavagliare ingiustamente la possibilità di esprimere tecnicamente il giudizio.

- PRESIDENTE: Mi rendo conto ma non è che si possa aprire un dibattito su una decisione del Presidente. Prego, per mozione d'ordine.

- PECORI: Mi pare evidente innanzitutto sottolineare una questione, noi non impediamo a nessuno di parlare perché il Segretario generale esprime un parere e dice "secondo me, come consigliere, non dovrete parlare", poi il consigliere Zoppello farà le valutazioni che vuole, se lui vuole parlare si assumerà la sua responsabilità di fronte ad un parere che gli suggerisce di astenersi, quindi può parlare.

È la richiesta che viene fatta dagli altri consiglieri che effettivamente dicono "io come ingegnere vengo interrogato", qui faremmo torto non certo all'ingegner Zoppello ma faremmo torto al proponente del piano attuativo che ha il suo tecnico che può spiegare a noi consiglieri di che cosa si tratta. Siccome intimamente connesso perché se voi leggete la delibera viene citato cento volte il piano Lodi, allora che voi continuiate a sostenere che è una cosa diversa, francamente ...

- PRESIDENTE: C'è questo rischio sulla possibilità che si apra un contenzioso e che alla fine la delibera possa essere invalidata perché chi ha un interesse coinvolto ha parlato a vario titolo, anche se ha parlato come tecnico, è difficile disgiungere le due figure del consigliere e del progettista.

C'è qualcuno che si appella all'articolo 20 comma 3? Allora votiamo sulla determinazione del Presidente. Chi vota contro vota contro alla determinazione del Presidente, chi vota a favore vota a favore della determinazione del Presidente. È ovvio che non ce l'ho con il consigliere Zoppello con cui ho un ottimo rapporto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 8. Astenuti: 1. Proseguiamo la discussione. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Devo dire che in quest'occasione sono contento di sedere fra i banchi dell'opposizione perché questa francamente è una delibera che non avrei voglia di votare se fossi in maggioranza perché astrattamente siamo tutti d'accordo con lo spirito della delibera con quanto diceva e illustrava anche l'ex assessore Cicero, cioè chiaramente è opportuno approvare, sarebbe opportuno approvare una delibera del genere che è finalizzata apparentemente a dare nuovi sfoghi e a liberare il quartiere interessato dalla morsa del traffico perché tutti noi ce ne rendiamo conto quando passiamo che è un quartiere che ha purtroppo

bisogno di nuovi sfoghi, per cui la realizzazione di una nuova strada effettivamente ci dovrebbe trovare tutti d'accordo.

E' innegabile che questa delibera è intimamente connessa a quello che tutti hanno citato fino adesso che è il piano Lodi ed è talmente evidente che se voi, consiglieri, leggete la delibera, non ci vuole un grande sforzo, il piano Lodi viene citato più volte. Ma perché viene citato più volte? Perché questa delibera, questa variante va ad incidere sui parametri normativi previsti dal PRG attuale del piano Lodi, quindi dire che stiamo parlando di una cosa diversa vuol dire non essere onesti.

Allora, questa intima connessione fra le delibere crea un problema. Allora, quel sì che avremmo dato tutti senza nessun problema alla realizzazione di questi nuovi sfoghi, di queste nuove strade, ci deve porre un problema, ci deve far riflettere, o meglio, deve far riflettere chi queste delibere le vuole votare. Perché la modifica del livello normativo del piano Lodi ...

(interruzione)

... una revisione del piano medesimo costringendo i proprietari promotori a rivedere il progetto, a presentare un nuovo progetto, in sostanza a riavviare da zero un iter che ormai è da anni che pende, ma con un'aggravante perché se è vero com'è vero che dagli atti risulta che sin dal novembre 2008 l'Assessorato all'Urbanistica era pronto a portare all'attenzione del Consiglio comunale il piano Lodi, perché adesso la data precisa non me la ricordo, però l'assessore Lazzari mi pare dicesse "abbiamo avuto le osservazioni, abbiamo avuto le controdeduzioni da parte degli uffici, si potrebbe astrattamente arrivare in Consiglio comunale e votare questo benedetto piano.

Ebbene, se sono vere queste date, poi l'assessore ce lo potrà dire, qui si inserisce l'elemento di turbativa di questa delibera. Se noi dal novembre 2008 eravamo pronti a dare ipoteticamente il via oppure il diniego al piano siamo arrivati a giugno a porre sul piatto una nuova variante che sconvolge tutto e riporta tutto a zero. Allora, io privato che sono lì in attesa è chiaro che dico "scusa, se tu Comune avessi rispettato i termini procedurali e dal novembre al febbraio o marzo avessi portato in Consiglio comunale il mio piano attuativo e l'avessi approvato io oggi non mi troverei evidentemente toccato da questa variante, non subirei le limitazioni che questa variante mi comporta, ti chiedo i danni per questo tuo inadempimento, per questo tuo silenzio protratto per mesi e mesi.

Ad essere ancora più maliziosi si potrebbe dire "nella corrispondenza che tutti abbiamo ricevuto, che forse qualcuno non ha letto, c'è una lettera del Comune di Vicenza inviata in risposta all'Amministrazione provinciale, la quale Amministrazione provinciale è stata investita della questione del piano della mancata conclusione dell'iter chiedendo un intervento sostitutivo da parte dei responsabili del progetto Lodi".

Ebbene, il Comune risponde alla Provincia "guardate che non è come dice il signor Lodi, non è colpa nostra questo ritardo, ma è colpa proprio degli interessati perché in una precedente delibera della Giunta Hüllweck c'era una postilla, una clausola, ce n'erano due ma quella che mi preme è la seconda, secondo cui i privati lottizzanti dicevano: prima dell'approvazione del piano le soluzioni viabilistiche vengano adeguate ai piani e ai progetti nel frattempo proposti dall'Amministrazione comunale". Da quanto mi risulta, ma poi lo chiedo all'assessore, da quel momento a ieri non c'erano piani o progetti adottati dall'Amministrazione comunale in zona ...

(interruzione)

... il piano Marotti era già completo, l'iter era già concluso altrimenti l'avrebbero già inserito prima. Comunque, questa è una domanda a cui poi l'assessore ci saprà rispondere. Allora, capite che uno potrebbe dire "a fronte di questa clausola che impone, e il privato ha accettato,

impone una revisione viabilistica quando l'Amministrazione adotterà un piano o un progetto, la variante di oggi potrebbe a pieno titolo rientrare in questa previsione". E allora se noi approviamo questa variante scatta la clausola B, salta il piano come è stato presentato e si ritorna da zero. Peccato però che da questa clausola ad oggi sono passati mesi e mesi in cui l'Amministrazione è rimasta ferma e inadempiente, per cui anche qui ci potrebbe essere un profilo di responsabilità per il colpevole silenzio dell'Amministrazione, questa o la precedente, è un piano che ha tanti anni, però attenzione perché c'è questo rischio. Ecco perché aveva senso la richiesta di sospensiva, per valutare tutti questi aspetti con serietà.

Ripeto, andare in cerca di rogne io non lo suggerisco, qui chiaramente chi voterà questa delibera avrà avuto delle delucidazioni, degli approfondimenti maggiori di quelli che noi consiglieri di opposizione abbiamo potuto avere, avranno avuto il conforto diretto degli assessori durante le riunioni di maggioranza, però attenzione perché questi aspetti qui sono molto delicati. Io non so quante riunioni avete avuto e quanti pareri avete avuto, però si vanno a toccare interessi notevoli, si va a distruggere un progetto di un privato che non ha nessuna colpa se non la colpa di essere proprietario di un'area che a questo punto disgraziatamente è sua e che addirittura ha fatto un favore all'Amministrazione perché se noi andiamo a riprendere i passaggi storici di questo piano, andateveli a leggere e guardate che lì c'erano cisterne inquinanti, passaggio di camion, cioè il quartiere era soffocato. Il Comune ha chiesto al privato di rinunciare a questo insediamento, di spostare fuori il tutto per costruire le case e il privato ha detto sì. Quindi adesso cosa facciamo? Ogni anno gli chiediamo qualcosa in più? Gli chiediamo di rinunciare a qualcosa, lo blocchiamo ancora? Non capisco perché continuare questo accanimento nei confronti di questo soggetto.

Poi tutte le altre considerazioni relative specificamente al piano Lodi ne discuteremo nella sede opportuna, nei prossimi consigli comunali, però attenzione che ci sono questi elementi di intimità che poi l'assessore evidentemente ci darà qualche risposta, qualche considerazione ma suggeriscono prudenza, per cui io non voterò questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo spendere due parole sulla richiesta del consigliere Zoppello. Guardate, io credo che al di là dei regolamenti esistano anche altre questioni e io le chiamo etica, opportunità, serietà nello svolgere il proprio lavoro e nello svolgere il proprio ruolo e mi viene anche un'altra definizione, buon gusto. Credo che in questo caso se io fossi stata al posto dell'ingegner Zoppello avrei fatto una cosa semplicissima: all'inizio della trattazione dell'oggetto mi sarei alzato e sarei uscita perché essendone completamente coinvolto credo che una persona investita da un conflitto di interessi dovrebbe avere almeno questa etica nel comportarsi. Del resto noi viviamo in un paese strano, abbiamo un premier che del conflitto di interessi ha fatto la sua bandiera, l'Italia lo accetta, per cui capisco anche che qualcuno arrivi a non conservare dentro di sé questi valori.

Comunque, l'ingegner Zoppello come progettista è stato sentito in Commissione, anche se non fa parte della Commissione Territorio, però gli abbiamo dato la parola e ha spiegato e parlato come progettista. Adesso comunque qui stiamo parlando di una cosa diversa, non stiamo parlando del piano Lodi, stiamo parlando di una strada. Io non ho conflitti di interessi, quindi scusatemi ma mi ritengo libera di dire quello che voglio, una strada che collega via della Paglia con Via Aldo Moro e che riduce i problemi viabilistici di tutta quella zona che è una zona gravemente oberata dal traffico. E' anche un quartiere che non ha gli standard minimi previsti, la creazione di questa strada io la vedo positivamente perché come ho detto sgraverà dal traffico il quartiere, permetterà la creazione anche di due parcheggi, uno a nord e l'altro in via Remondini. Io mi ricordo che quando sono andata a vedere quel quartiere, che non

conoscevo, la cosa che mi ha più colpito è stato il notare che ci sono tutta una serie di strade strettissime, strade talmente strette dove solo l'incrocio, tra l'altro sono a doppio senso, ma solo l'incrocio delle due macchine pone seri problemi.

Ovviamente oltre al problema viabilistico pone anche il problema di sicurezza perché le case, un bambino che esce, c'è una scuola, quindi è una situazione viabilistica che deve essere affrontata. Quello che diceva prima il collega Pecori, il quale diceva che non è una delibera che riguarda il piano Lodi però viene citato il piano Lodi in delibera, certo, io lo trovo citato però adesso vi leggo la frase: "l'intervento consente di ridistribuire l'ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuove previsioni, PUA, eredi Marotti e PUA Lodi sgravando gli assi di penetrazione urbana di strada della Caveggiara, via Bachelet, via Fina e Remondini. Allora, io credo che sia dovuto all'operato di un amministratore nel momento in cui progetta qualcosa prevedere anche le previsioni, nuove previsioni perché ovviamente noi avremo a che fare con un piano Lodi, abbiamo a che fare con un piano Marotti, quindi se in città vuol dire che questa strada mi serve per il contesto attuale ma mi servirà anche perché in futuro lì sono previsti due grosse lottizzazioni, ben venga la citazione perché sarebbe stato veramente insensato non prendere in considerazione queste due lottizzazioni a venire.

Adesso si sta pensando alla viabilità. Ripeto, sarebbe insensato non averne preso atto che si avrà a che fare in futuro con queste due lottizzazioni. Per i motivi che vi ho detto il mio voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello, per fatto personale.

- ZOPPELLO: Visto che la consigliera Bottene ha parlato di etica, volevo farle presente che proprio perché io l'etica ce l'ho, ma evidentemente invece qualcun altro manca il coraggio di ascoltare le argomentazioni che uno porta perché evidentemente questo Consiglio non ha il coraggio di ascoltare, le dico che io eticamente ho posto il quesito, potevo anche non porlo, invece io l'ho posto, quindi nessuna lezione di etica per favore, consigliera Bottene.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Io ho avuto modo di conoscere questo piano da consigliere di circoscrizione. Per carità, io non voglio accusare l'ingegner Zoppello o il consigliere Zoppello che a suo tempo ha presentato il piano da presidente della circoscrizione e da progettista. Per fortuna noi abbiamo sollevato quel quesito e lui se n'è andato e non ha più partecipato a nessun incontro perché anche secondo lui c'era un conflitto di interessi. Quindi, io non capisco perché oggi dica che non c'è un conflitto di interessi. Quindi lasciamo perdere questa questione perché, come si dice, ognuno porta l'acqua al suo mulino.

Ieri sera ho partecipato da un'assemblea a Bertesina, c'erano centinaia di persone assieme all'assessore Tosetto e tutti si lamentavano della viabilità in via Bertesinella, in strada di Bertesina, in strada Cà Balbi. Alla mattina, come ha detto prima la collega Bottene, se voi andate a vedere chi viene su da Quinto oppure abita in zona c'è la fila fino a Bertesina. Chi deve uscire da Cà Balbi o che vuole uscire per andare in Aldo Moro o in viale della Pace dalle 7:30 alle 09:00. C'è la fila fino a dopo la chiesa di Bertesinella. Coloro che abitano all'interno dei quartieri di via Generale dalla Chiesa, via Remondini, via Piovene, lunghe file per uscire perché da quelle vie, come ha detto prima la collega Bottene, piccole e strette non si riesce ad uscire. È da tanti anni che noi continuiamo a dire, ancora quando in questo Consiglio come consigliere di minoranza abbiamo dato il parere negativo del piano Barcaro Zaccaria, del piano Marotti e di quel piano che in questo momento stanno realizzando in via Camisana dove c'era la zincatura.

In questi giorni è stato terminato il piano di lottizzazione ex Zenit. Oggi ho detto all'assessore Tosetto se per favore fa qualcosa perché in via Bachelet non si può più passare, c'è una macchina da una parte e dall'altra. La gente ha diritto di mettere la macchina, parcheggi non ce ne sono, dove mettono le macchine? Viabilità non ce n'è, quindi dobbiamo trovare una soluzione.

Adesso doveva arrivare il piano Lodi. Come ha detto prima il nostro collega Pecori che la passata Amministrazione ha votato e portato in Giunta una delibera dove si doveva fare una strada per uscire in strada della Paglia. Ma quelle strade erano già da tempo inficciate da camion. Ma voi siete mai andati in via Remondini dove dalla Lodi uscivano una o due cisterne al giorno e non una attaccata all'altra come diceva Pecori? Siete mai andati a vedere quando uscivano le cisterne oppure come è fatta quella strada perché se due macchine si incrociano uno deve fermarsi e dare la precedenza all'altra perché non si passa? Allora, penso che con questa delibera stiamo facendo un qualcosa anche per il futuro piano Lodi se questo Consiglio poi lo porterà, stiamo creando un qualcosa per dare veramente la possibilità a chi vive in quel quartiere di uscire e di avere un qualcosa, avere una prospettiva e una viabilità nella zona. Come voi sapete il piano Marotti è fermo, il piano Barcaro Zaccaria lo stanno iniziando.

Nella delibera, se voi andate a vedere, solo la frazione di Bertessinella in questi ultimi anni è aumentata di più di 1000 persone, senza contare l'ultima lottizzazione che ho detto prima che sono già 140 appartamenti che in questi giorni stanno andando ad abitare. Quindi, mettiamo i quasi 500 appartamenti che verranno fuori nella zona Marotti e tutti quelli che vengono fuori nella Barcaro Zaccaria, ditemi voi come fanno ad uscire da quel quartiere la mattina.

Questa è una delibera tecnica dove andiamo a dare una prospettiva a quel quartiere, creiamo una strada di quartiere e non di attraversamento per dare uno sfogo a questi piani, al piano Marotti, al futuro piano Lodi e a tutto il resto e a chi vive attualmente in quel quartiere, quindi non stiamo mica facendo un mostro. Da come ha parlato prima Pecori e come ha parlato Cicero sembra che lì stiamo facendo un mostro, stiamo facendo qualcosa per dare spazio e far vivere quella gente.

Questa nuova strada parte da strada della Paglia, attraversa tutto l'asse nord del piano Lodi, attraversa a nord il piano Marotti che poi nel tempo andrà a collegarsi con le altre strade di quartiere e andrà a fare un'uscita sulla Aldo Moro perché poi questa Amministrazione ha in mente di fare il prolungamento di via Aldo Moro, ha in mente di fare la nuova tangenziale nord, è su questo che noi stiamo lavorando per dare un futuro alla città e delle prospettive. Come dicevo prima, ieri sera la gente si lamentava perché non riesce più ad andare per le strade, la gente corre dappertutto e la gente che va al cimitero deve saltare nel fosso perché ha paura perché la gente la mattina è impazzita, perché non sanno più dove andare. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Siccome sono stato citato prima dal consigliere Volpiana come progettista e come presidente della circoscrizione che ha partecipato alla votazione di questo piano quando è passato, devo rettificare perché io non ho partecipato né alla discussione, né alla votazione del piano quando è passato in Consiglio di circoscrizione.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: ... il signor Zoppello deve ritirare quello che ha detto.

- PRESIDENTE: Comunque il consigliere Zoppello non ha partecipato alla discussione e alla votazione come consigliere di circoscrizione, questo è il dato fondamentale che emerge ed è significativo rispetto a quello che è stato deciso prima. Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Grazie Presidente. Devo dire che a questo punto è tutto sempre più chiaro quello che riguarda questa delibera, soprattutto dopo l'intervento intonatissimo da parte del collega Cicero sulla questione perché tra l'altro ha palesato come se è vero che si parla di viabilità, fatecela vedere. In Commissione ricordo che ha chiesto in modo ufficiale, sospendendo e dicendo che avrebbe espresso il proprio giudizio, il proprio voto in Consiglio comunale proprio in attesa dei documenti che puntualmente purtroppo invece non sono arrivati stonando ulteriormente una musica alquanto stonata.

Ha ribadito anche il collega Pecori dicendo di essere quasi confortato dal fatto di sedere nei banchi dell'opposizione, tanto poteva essere l'imbarazzo nel caso in cui si fosse trovato in maggioranza nel votare favorevolmente di fronte ad una delibera talmente imbarazzante. Io francamente rimpingo invece l'assessore Cicero ed evidentemente sono imbarazzato da non poter essere in maggioranza proprio per evitare invece uno sbaglio veramente troppo importante. Quindi, se la ratio, come diceva la collega Bottene e come diceva il collega Volpiana, è quello di migliorare una viabilità, allora perché non ce la fate vedere? Perché non ci spiegate qual è questa viabilità e perché non in modo costruttivo ascoltate anche quelle che sono le nostre proposte di viabilità perché è palese come arrivare alla nuova bretella si può arrivare più velocemente da via Fina e a costi decisamente inferiori che non fare quella cosa che invece questa delibera chiede di fare.

Quindi mi viene da pensare che a volte pensar male non va bene, però si indovina. Quindi che la ratio di questa nuova viabilità non sia quella di migliorare una viabilità che sarebbe sì migliorabile ma non in questo modo ma in modo decisamente diverso, quindi magari dicendoci come effettivamente anche questa vostra viabilità andrebbe ad operare. Forse invece bisogna pensar male e capire che la ratio è un'altra, è quella di dare ascolto magari a qualche promessa elettorale, è quella di bloccare il piano Lodi. Allora, perché non lo dite chiaramente? Avete i numeri, potete farlo, non c'è mica bisogno di nascondersi dietro alcuna foglia di rosmarino. Ditelo, vogliamo bloccare il piano Lodi, agite e vi assumete la responsabilità e agite di conseguenza. Quindi, io parto per il mio intervento proprio da questa mia certezza che la delibera è finalizzata a penalizzare un diritto acquisito di un cittadino, è finalizzata a bloccare ciò che qualcuno aveva comunque concordato con le amministrazioni precedenti, cioè di andare a bonificare un sito insalubre, di bloccare un'attività che portava dei disagi all'interno di un quartiere e a fronte del pagamento di oneri, del pagamento di ICI, a fronte di bonifica di cambio di destinazione perché si autobloccava una gestione insalubre ci sarebbe stato un qualcos'altro e questo qualcos'altro oggi lo si vuole bloccare attraverso uno stratagemma tecnico, attraverso un imbroglio, un imbroglio che non tiene nemmeno nella forma oltre che nella sostanza.

Allora vorrei entrare nel merito di questa delibera, delibera che introduce un parcheggio pubblico al posto di un parcheggio privato che già c'era e quindi si introducono nuovi e maggiori costi pubblici. E perché? Perché se andiamo a vedere questo nuovo parcheggio pubblico impedirebbe l'ingresso previsto dal piano Lodi. Primo imbroglio.

Poi abbiamo, come ho detto prima, accennato una viabilità di collegamento tra la bretella e via Remondini, usando questa nuova strada ma questo evidentemente non fa altro che comportare quella diminuzione di volumetria che fa cambiare totalmente il piano Lodi e questo evidentemente pone dei danni nei confronti del privato e questo palesa quella che è la vera ratio di questa delibera. L'unico accesso alla bretella, come ha anche sottolineato Cicero, viene dato dalla viabilità esistente da questa nuova strada, ma allora a cosa serve questa nuova strada quando c'è una via Fina che con pochi metri potrebbe realizzare e soddisfare la stessa esigenza? Costerebbe meno, l'esigenza inizierebbe ad essere soddisfatta, però no perché se si va da via Fina evidentemente viene meno quello che è il motivo che ha portato a questa delibera. Non solo, ma poi c'è il rischio che in futuro a questo danno il privato interessato vedrà anche e

dovrà patire una beffa, cioè dovrà evidentemente costruire quella via, quindi quella ghigliottina che oggi viene fornita da questo Consiglio comunale, quella ghigliottina perché essendo l'unica via che potrà andare a portare all'accesso alla lottizzazione, ebbene, rischia di dover essere colui che dovrà persino andarla a costruire.

Quindi, vorrei sensibilizzare questo Consiglio un po' distratto, sensibilizzarlo a ciò che arriverà fra poco e cioè un esame di alcune proposte, proposte che arrivano da un'opposizione che non è un'opposizione distruttiva ma è un'opposizione evidentemente costruttiva, quindi io anticipo il mio sostegno ai tre emendamenti a prima firma Abalti perché evidentemente se l'obiettivo è quello di migliorare la viabilità, allora andiamo veramente a migliorarla, andiamo veramente a migliorare ciò che oggi attraverso questa delibera assolutamente non trova una sua soluzione. Oggi si dice che si vuole migliorare la viabilità, però non ci spiegate come, evidentemente non prendete in esame le soluzioni alternative, non stanno in piedi le soluzioni che voi date che nemmeno comunque ci spiegate. Bene, a questo punto evidentemente non rimane che, pur mantenendo tutta la propositività che noi come opposizione possiamo mettere in pratica e quindi utilizzando quelli che sono gli strumenti e quelli che saranno i tre prossimi emendamenti, non rimane che dichiarare un fermo no a questa ingiustizia, un fermo no a questo errore, un fermo no evidentemente a questa delibera che personalmente ritengo sia una delibera imbrogliata, una delibera ingiusta nel pieno senso del termine e soprattutto anche una delibera sbagliata se il fine, anche se abbiamo capito che non è quello, fosse quello di migliorare una viabilità che con questa delibera comunque non si migliora.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Filippi. Ha chiesto di parlare il consigliere Marco Zocca, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Io parto dall'imbroglio che richiamava il senatore Filippi. Caro senatore, bisogna risalire al famoso 24/04/08, campagna elettorale dell'attuale Sindaco, il quale nel volantino di campagna elettorale della zona dice: si procederà in accordo con i cittadini alla revisione dei progetti della passata Amministrazione di centrodestra sulle aree Lodi, Barcaro Zaccaria, troppo impattanti, cioè si è dimenticato il piano Marotti, nella cartina il piano Marotti non si vede, mentre Lodi e Barcaro Zaccaria sono enormi, o forse perché nel piano Marotti c'era l'ex consigliere Quaresimin che faceva campagna elettorale per il Sindaco, per cui non andava scritto nel volantino. Questo volantino non l'ho fatto io.

Qual è l'imbroglio politico? Questo è l'imbroglio politico e di questo vi assumete la responsabilità. L'imbroglio politico sta qua e questa è la conseguenza. Perché è la conseguenza? Perché se non va bene il piano Lodi, l'assessore ha tutta la facoltà, come feci io per altri piani, revoca l'adozione, non ha bisogno di inventarsi questi giochetti da bambini, revoca la delibera adottata dal centrodestra e tutt'al più ripresenta un piano diverso, ma siccome la revoca è di Giunta, la responsabilità davanti ad un procedimento legale risponde la Giunta, qui invece rispondono i consiglieri comunali che votano e con la differenza che l'assessore non si prende la responsabilità di portare una revoca in Giunta per poi dover rispondere ad un'azione legale che il privato farà, viene qui a presentare una delibera che vota il consigliere comunale, non l'assessore, la quale delibera, caro Veltroni, lei dovrebbe imparare a fare bene il presidente, nel deliberato c'è solo una variante, cioè si varia l'articolo 41/bis legata all'area 8-Lodi. Non trovo nel deliberato che si varia la zona introducendo un SP6-SP5, lo trovi nella relazione ma non lo trovi nel deliberato, nel deliberato è scritto chiaramente cosa varia del piano Lodi, cosa varia l'articolo 41/bis legata al piano Lodi.

Quindi, questi giochetti di non assumersi la responsabilità, oltre al fatto di parlare di trasparenza, democrazia, chiaramente degli atti e assistere al fatto che ad un consigliere comunale gli si negano gli atti, al consigliere comunale gli si nega la possibilità di parlare, da professionista non può parlare. Parlando di etica a chi? Chi parla di etica? Chi ha un assessore

che ha una quota di un locale commerciale e fa tutto per un plateatico o un altro assessore che fa l'amministratore di un condominio dove c'è una concessione o il Marino Quaresimin che porta avanti il piano Marotti e probabilmente qua voterebbe questa delibera? Chi è che parla di etica? Dovreste veramente pesare le parole quando parlate.

Per non parlare fra l'altro del gruppo No Dal Molin che ormai ha un'attività commerciale in Vicenza, è proprietario di un terreno in Vicenza e viene a fare l'etica a noi quando lei viene qua a rappresentare quegli interessi chiaramente. Forse la signora dovrebbe alzarsi e andarsene a casa definitivamente e non insegnare a noi cos'è l'etica e cos'è il rispetto delle parti.

Quindi, per quello che mi riguarda non parteciperò all'approvazione di questa delibera perché comunque non ritengo, al di là del fatto di ritenere che è tutto un grande imbroglio, che è tutto un modo per non assumersi le proprie responsabilità nei confronti della gente, dimostrando di non essere dei buoni amministratori, dimostrando attraverso questi semplici trucchi di voler aggirare quella che è la chiarezza e quelle che sono le risposte che si devono dare alla persona. Il cittadino, come è detto in alcune sentenze del TAR, ha diritto ad una risposta positiva o negativa. Io non sto dicendo che debba essere approvato o non approvato il piano Lodi, però positivo o negativo. Quindi se si è in grado di amministrare la città, se si vuole assumersi questo ruolo bisogna avere l'onestà e il coraggio di venire in aula con una risposta su quella delibera e non girarci attorno, non fare altri procedimenti svicolando la propria responsabilità davanti alle parti.

Mi tengo il resto del tempo eventualmente per replica.

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto la parola il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **FRANZINA:** Grazie, Presidente. È una vicenda complicata questa, se ne parla da molto tempo ma proviamo a guardare qualche atto. Si dice che c'è un problema di mobilità. Vediamo cosa dice il dirigente del settore mobilità, non il dirigente dei tempi nostri ma l'ingegner Poloniato in data 18/09, dirigente voluto dal Sindaco Variati, non so se lo riconfermerà se fa questi pareri.

L'ingegner Poloniato in settembre, parlando del piano Lodi e delle osservazioni al piano, dice "dal punto di vista tecnico il traffico indotto dal nuovo insediamento è certamente compatibile con la capacità stradale di via Fina, sia qualora assorba tutto il traffico indotto che se ne assorba solo una parte". Ma dice di più l'ingegner Poloniato, tecnico e attuale dirigente comunale della mobilità, dice "pertanto le previsioni negative prospettate nell'osservazione, in particolare su via Fina, appaiono tecnicamente non fondate". Questo dice l'ingegner Poloniato e non Maurizio Franzina. Ma l'ingegnere non è stanco di scrivere, l'ingegner Poloniato dice "non si ritiene necessario realizzare una nuova strada con sbocco su strada della Paglia in quanto la viabilità esistente è in grado di sopportare il traffico indotto dal nuovo insediamento con una riorganizzazione viabilistica". Questo dicono i tecnici in settembre, quindi durante la vostra Amministrazione, i tecnici scelti da voi dicono questo e lo scrivono e lo firmano. Il collegamento tra il nuovo piano di lottizzazione e il quartiere esistente potrà avvenire attraverso via Remondini che fa parte di un quartiere residenziale, quindi qui abbiamo un parere dell'autunno 2008 che sostanzialmente dà il via libera al piano. Ma guardate, e voi di maggioranza lo sapete bene, nell'autunno 2008 anche l'assessore era convinto che questo piano dovesse andare in Consiglio ed essere approvato o non approvato, che resta una facoltà del Consiglio motivatamente.

E allora io mi chiedo, cosa è accaduto dall'autunno 2008 ad oggi da far sì che questo parere, serio, di parecchie pagine di un dirigente serio scelto sulla fiducia del Sindaco Variati che lo firma, venga stracciato e buttato via e sia necessario in tutta fretta costruire una variante urbanistica che è una pazzia perché quella strada, non sono preoccupato sugli effetti perché la

strada non sarà mai realizzata, è solo un escamotage furbo per bloccare il piano Lodi, ma se fosse realizzata sarebbe una pazzia perché Via Aldo Moro che sarà la nuova circonvallazione della città non deve avere intersezioni a raso, non è opportuno che ai quartieri nascenti sia consentito questo. E consentitemi un'altra osservazione, io non sono un difensore del verde tout court ma realizzare quella strada significa creare un'area di futura lottizzazione grande tre volte il piano Lodi perché poi il tratto che oggi vedete di campo fra la strada e le case cosa credete diventi nei prossimi anni? Lì si sta prefigurando un futuro ampliamento di dimensioni triple del piano Lodi.

E ha ragione il consigliere Zocca, se c'è un problema di mobilità in quell'area lo genera il piano Marotti, istruito da me e approvato dal collega Zocca, grande cinque volte quel piano, però sul piano Marotti nessun problema, sarà perché l'ex consigliere Quaresimin e famiglia sono proprietari di un pezzo, cosa nota a tutti, sarà... però di quel piano che in quella zona è il più grande, il più denso, il più importante, non si parla. Noi l'abbiamo approvato e siamo convinti di aver fatto bene, ma non venite a dirci che il piano Lodi non si approva per problemi viabilistici perché che è falso ve lo dice l'ingegner Poloniato, direttore del settore urbanistica, ve lo dice lei, non lo dico solo io, è falso, i problemi di mobilità non ci sono. Quella strada che spero non sia mai fatta, che tracciate solo per costruirvi un alibi, diventa una generazione di un'altra grande area di lottizzazione e di spreco di territorio pubblico. Lì chi è più di me attento magari alle problematiche ambientaliste dovrebbe riflettere, lì è lo spreco di area e di verde pubblico, non su un'area che prima di essere una lottizzazione era un'area industriale gravemente inquinata e che il signor Lodi ha coscientemente disinquinato a sue spese. Non era un campo quello, signori, era un'area industriale da tantissimi anni e l'operazione di recupero di un'area industriale è un'operazione importante positiva per cui chi la fa va ringraziato. Magari la Zambon fosse stata così seria e previdente da restituirci aree bonificate, non è stato così ma in questa città evidentemente chi è serio viene punito.

Allora, consiglieri, non va bene quello che vi apprestate a fare questa sera, approvare una variante urbanistica con lo scopo sotterraneo di bloccare un piccolo piano di lottizzazione in un'area residenziale perché quello è un piccolo intervento residenziale in un'area residenziale, quindi perfettamente conforme ed omogeneo. Perché non lo fate? È chiaro, lo ha detto il collega, lo sottolineo io, lo scrive l'assessore Lazzari, tale piano è avversato dal quartiere. Allora, qui facciamo l'urbanistica a seconda degli umori e non delle leggi e dei diritti. Tale piano è del 23/03/09, risposta dell'assessore Lazzari ad un'interrogazione del consigliere Zocca, perché non si approva il piano? Non perché non ne hanno diritto, il diritto è preclaro, perché il piano è avversato dal quartiere. Se pensate di fare progettazione urbanistica ascoltando tutti i comitati, cacciate pure via tutti gli architetti e risparmiamo i soldi perché non si realizzerà un metro quadro con questo approccio e questa impostazione. Io non credo sia così banale e così semplice, la questione è un'altra, al Sindaco Variati alcuni consiglieri di maggioranza hanno detto chiaramente che questo piano non lo approvano e su questo piano sono disposti a spaccare la maggioranza. Il Sindaco, noto Don Abbondio in queste cose e assoluto Don Abbondio, ha detto: "questo matrimonio non si fa più, questo piano non si approva più" e ha incaricato il dirigente Bortoli a inventare una scusa. La scusa è squallida e sbagliata e che sia così lo si evince da tutta la documentazione che è in nostro possesso.

Sempre l'11/02, ancora l'assessore Lazzari interviene in assemblea e dice che il piano si può bloccare. Qui si fa urbanistica andando a blandire i propri elettori e a ringraziarli dei voti dicendo sì, c'è un diritto acquisito, c'è un cittadino che ha diritto a fare delle cose e che ne ha fatte alcune di assolutamente lodevoli, ha disinquinato un'area gravemente inquinata, non è un campo quello, non c'era il frumento in quell'area, era inquinata pesantemente da un insediamento industriale preesistente. Quindi è un cittadino che va ringraziato per quello che ha fatto. Sono rari quelli che disinquinano e poi chiedono l'approvazione del piano, di solito succede il contrario.

Non manca mai l'omelia del Sindaco che il 18/04/09 dice: "noi non siamo contrari al piano Lodi", Vicenza più della data che ho detto, anzi io capisco anche la sofferenza di un imprenditore che da non si sa da quanti anni ha visto passare davanti al suo piano altri piani, però poi conclude dicendo che questo piano non sarà approvato per motivi di bieco interesse consiliare. Neanche politico, interesse consiliare, su questo piano c'è il veto di alcuni consiglieri manifestato in campagna elettorale, dichiarato pubblicamente ed esercitato in questo momento.

Cosa resta da fare ad un cittadino che vede calpestati in questo modo suoi diritti acquisiti? Si rivolge alla Provincia perché la Provincia ha poteri sostitutivi in questa situazione. La Provincia scrive al Comune, il Comune ignora assolutamente per mesi tant'è che sono necessari due solleciti dell'Amministrazione provinciale, uno di aprile e uno del 12/05 per avere una risposta. Io mi domando se chi ha scritto questa risposta, cioè il dottor Bortoli ha davvero la laurea in architettura perché quando uno legge questa roba gli viene il dubbio che il dottor Bortoli la laurea in architettura non ce l'abbia o l'abbia presa in qualche università di quinto ordine lontano, mi informerò. Al dirigente Bortoli bisogna dire che deve fare il tecnico e non farfugliare scuse strane e argomentare in modo assolutamente inconcludente ed eventualmente provare a spiegare perché questo piano non deve essere approvato. Non lo spiega.

Cosa resterà, signori consiglieri, da fare al cittadino Lodi calpestato da questo Consiglio comunale? La giustizia in Italia c'è ancora e funziona, c'è una sentenza del 2004 del TAR Veneto su un caso analogo a questo, piano di lottizzazione, siamo nel Comune di Zevio a Verona, piano di lottizzazione bloccato dall'Amministrazione inserendo una previsione di PRG nuova, la giudice ha cassato la previsione nuova del PRG e ha ordinato all'Amministrazione di concludere l'iter. Succederà la stessa cosa con un aggravio che il privato ovviamente ha il diritto di chiedere tutti i danni che matureranno dalle scelte di questa Amministrazione. È un diritto del privato, poi ci sarà un altro tribunale che deciderà sul da farsi.

Io personalmente non parteciperò al voto perché non voglio nemmeno con un voto contrario garantire un possibile numero legale a questa iniziativa. E' un'iniziativa sbagliata sotto il profilo urbanistico perché quella strada serve a creare nuove aree di lottizzazione in area agricola e anche noi che eravamo magari un po' più disposti a far crescere la città nella perimetrazione del PAT le aree agricole le abbiamo tutte salvaguardate. Lì si genera una nuova capacità di sviluppo della città. Un'area grande come la Marotti ad occhio, molto più grande della Lodi, state facendo anche questa scelta surrettiziamente, mentre sarebbe assolutamente legittimo motivare una bocciatura del piano in Consiglio comunale e se adeguatamente motivato un piano può essere bocciato. Non si capisce perché l'Amministrazione non percorra questa strada. Ritene il piano non approvabile, lo boccia. Quella sarebbe stata una strada legittima, noi siamo per l'approvazione di questo piano per i tanti motivi che ho elencato: perché è un'area che si recupera all'uso della città, un'area industriale abbandonata ed inquinata che è stata recuperata, disinquinata e restituita ad un uso vero della città con un piccolo quartiere residenziale di qualità. Non si crea quel nuovo polmone di area agricola che diventerà nei prossimi anni area residenziale, e anche lì sarebbe da capire chi deve ringraziare, chi è beneficiario da questa previsione urbanistica perché sappiate che se anche la strada non si fa comunque nel PRG viene tracciata, basta la delibera e la strada nel PRG e si crea evidentemente uno sviluppo futuro. Quindi, state percorrendo una strada sbagliata, una strada che il privato non ha altra via che impugnare al TAR, il TAR in casi assolutamente analoghi, e vi prego di leggere la sentenza che credo sia anche in vostre mani, la 1781/2004 che in un caso assolutamente identico a questo ha dato ragione al privato. Leggetela perché prima di commettere un così grave svarione giuridico è bene essere informati.

Quindi, prendete questa delibera, consiglieri di maggioranza, restituitela alla Giunta e al Sindaco, dategli "no, signor Sindaco, tu porta il piano e noi sapremo fare le nostre scelte",

questo è l'iter corretto. Chi vuole, chi come me ritiene il piano approvabile, meritevole di approvazione, lo approva, chi non lo ritiene meritevole di approvazione lo boccia con altrettanta legittimità e nessuno va a farsi del male. Questo percorso che artificialmente complica un iter che altrimenti sarebbe chiaro e pacifico non sarà un percorso che darà buoni risultati. Io credo che ci sarà il ricorso al TAR, che ci sarà una richiesta di danni del privato, i ritardi accumulati e particolari situazioni contrattuali che sono state rese note all'Amministrazione, il privato ha informato l'Amministrazione di alcune scadenze contrattuali che c'erano, generino chiaramente un danno che il privato sta subendo a causa di questa scelta. Volete assumervi questa responsabilità, fatelo, non dite il giorno che poi fatti diversi dimostreranno, come è già successo, tutte le volte che siamo andati davanti ad un giudice contro questa Amministrazione o persone legate a noi sono andate davanti al giudice hanno avuto ragione finora. Il Sindaco si è stracciato le vesti ma di fronte alla giustizia ci si inchina sempre, non solo quando ti da ragione e anche su questo avremo modo di tornare, se ci si crede alla giustizia.

Qui siamo di fronte ad un atto anti-giuridico, un atto che viola i diritti di un cittadino, che viola le libertà costituzionali sancite di questo paese. Lo volete fare? Avete in questo consesso la forza politica per farlo, in altri consessi emergerà che non avete ragione, che questa variante è illegittima, che il signor Lodi ha diritto a vedere il suo piano approdare in Consiglio comunale e deve accettare il giudizio che il Consiglio comunale emetterà. Non avete nemmeno il coraggio di bocciare un piano, figurarsi di approvarne. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Franzina. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Ogni tanto io penso che il mio capogruppo ed io siamo come Jack Lemmon e Walter Matthau, strana coppia perché in tante cose siamo diversi.

Da sempre lui ha detto che per lui le strade sono musica, io invece sinceramente, pensa per uno che vende calcestruzzo che razza di disastro, mi sento più vicino a quanto ha affermato il Sindaco qualche tempo fa, una frase che mi è piaciuta, ricordiamoci che ogni strada è una ferita e onestamente, guardando quella strada, quella è veramente una bella ferita e non si è dimostrato che sia poi così utile perché come diceva giustamente il mio capogruppo, tutti i collegamenti con la mobilità collaterale noi non la vediamo. Io devo dire che, appena reduce dall'ennesimo viaggio in Senegal, lì sì che c'è bisogno di tante strade.

(interruzione)

Credo, comunque, che in realtà io pensavo ingenuamente che si parlasse di una variante stradale, invece mi accorgo che stiamo parlando di un piano di lottizzazione perché è chiaro che qui ci siamo nascondendo dietro, bella la battuta della foglia del rosmarino, stiamo parlando di un piano che evidentemente è sgradito legittimamente a questa Amministrazione.

Io mi permetto di fare solo due rilievi: in ogni caso questo cittadino si è trovato di fronte ad un problema classico, cioè un tempo di attesa onestamente inaccettabile del quale è responsabile anche la precedente amministrazione, anzi molto più della presente, perché tutto sommato questa Amministrazione c'è da un anno. Non è accettabile, e questa tra l'altro è una cosa che io sto vivendo personalmente, che proprietari che hanno dei diritti da esercitare devono aspettare risposte bibliche, soprattutto quando poi queste risposte sono negative. Io dico: ci puoi mettere molto tempo per pensare a dire sì, però tutto sommato a dire di no dovresti essere abbastanza rapido. Qui credo ci fossero dei diritti acquisiti, ritengo probabile che questo privato poi intenda un'azione di risarcimento e tra l'altro in questo possiamo comunque essere abbastanza tranquilli perché se ci fosse una spesa in più potremmo sempre

contare eventualmente sul recupero del 50% del ricavato dell'eventuale vendita dei posti auto nel supermercato fantasma che qui è diventato una banca, nel caso in cui poi arrivasse quella delibera potremo eventualmente chiedere a quel privato che invece ha avuto una risposta o al quale si intendeva dare una risposta molto rapida e che aveva trasformato un supermercato in una banca, nel caso in cui il Comune avesse da questo un gettito improvviso ed inaspettato potremmo eventualmente far fronte ad eventuali risarcimenti per il proprietario dell'area Lodi.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Baccarin.

- BACCARIN: Signor Sindaco, signor Presidente, egregi consiglieri, le comunità hanno il dovere di partecipare alle scelte soprattutto in questo frangente, come ribadito dall'assessore Lazzari e l'assessore Tosetto che qui ringrazio, e bisogna progettare il territorio in modo razionale ed intelligente. Si deve tener conto di dove e in quale contesto si andrà a costruire e come si costruirà.

Le prossime generazioni e soprattutto i nostri cari amati figli devono trovare un ambiente naturale sociale del quale essere orgogliosi e non opere clientelari come questa. “Sono pronta ad avviare azioni legali contro il Comune se il Consiglio approverà una variante urbanistica che cambia le regole del gioco e lede i diritti acquisiti” così si leggeva ne Il Giornale di Vicenza di lunedì 29/06 e questo a mio avviso è minaccioso e risulta scorretto. Io penso, signor Sindaco, che questa variante andrà a beneficio di tutti i cittadini in quanto la variante prevede la creazione di una nuova e migliore viabilità tra Via Aldo Moro e strada della Paglia in grado di risolvere, almeno in parte, l'impatto di nuovi piani urbanistici al nastro di partenza come il Marotti. Il tracciato della nuova strada in parte entra nell'area Lodi e quindi il mio voto sarà positivo a tutti gli effetti perché noi cittadini in primis abbiamo bisogno di una città più a misura d'uomo, lasciando spazi visuali più ampi, evitando l'effetto della cortina di cemento e per questo vi ringrazio fin d'ora tutti i consiglieri che come me avranno il coraggio di votare sì, anche quelli di minoranza. Grazie, signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Io vorrei ringraziare intanto il collega Volpiana perché ha ricordato un paio di cose importanti, cioè come il quartiere sia cresciuto fortemente negli ultimi sei anni, arricchendosi di oltre 1000 abitanti, e come le strade di quel quartiere risultino particolarmente intasate soprattutto nei momenti di punta, la mattina per andare al lavoro o alla sera per tornare.

Io credo che questa variante dia una risposta. Certo magari di risposte se ne possono trovare anche altre, questa è una e credo che sia una risposta idonea che riesce a rispondere in maniera adeguata anche alle sollecitazioni ulteriori che il piano Lodi porterà con la sua realizzazione in quest'area.

Il collega Cicero dice che le strade dovrebbero essere fatte prima dei piani. In questo caso noi in parte ci riusciamo perché è vero che il piano Marotti è già stato fatto, però è anche vero che non sono ancora partiti. È vero, quindi, che questa è una variante di previsione perché se il piano Marotti adesso non parte perché non ha la convenienza economica a partire lo si può interpellare, ricordiamo che del piano Marotti sono state approvate le controdeduzioni, quello è scolpito, quindi credo che rispetto a quello questa variante costituisca un elemento che interpella il titolare del piano a trovare una disponibilità ad avere un allacciamento di tipo diverso.

Non abbiamo parlato in campagna elettorale del piano Marotti perché era già approvato, Franzina ne parlavi tu poco fa, erano già approvate le controdeduzioni, è passato tutto, concluso l'iter, non più discutibile, non più affrontabile, questo è il dato di fatto rispetto al

piano Marotti. Certo è che le sollecitazioni che vengono da Cicero e che sono venute anche da Cinzia Bottene vanno raccolte, cioè non ci possiamo fermare qui, occorre prendere in esame tutta la viabilità di dettaglio, delle stradine di quartiere perché effettivamente possa essere garantita, come è scritto qui in questa variante, la sicurezza, la mobilità debole, chi si muove nel quartiere in bicicletta piuttosto che a piedi e che non debba essere costretto a fermarsi o a scendere dalla bicicletta perché due macchine si incrociano in una strada troppo stretta per consentire la realizzazione di un marciapiede.

Quindi, queste realtà vanno affrontate come per esempio citava sempre il consigliere Volpiana il caso di via Bachelet e via Zuccato dove c'è una realtà per cui in carenza, evidentemente, di garage, ci sono macchine che parcheggiano e intasano la viabilità e anche lì vanno trovate le soluzioni anche di dettaglio nelle vie. Come pure dovremmo prendere in considerazione, l'ho detto prima quando sono intervenuto nella richiesta di sospensiva, come pure dovremmo prendere in considerazione l'intreccio tra quella che è la viabilità di quartiere e quella che è la grande viabilità di scorrimento che attiene al sistema della circonvallazione. Noi dobbiamo fare in modo che Bertessinella, la Stanga, Torri di Quartesolo, siano come dei quartieri tra i quali si muove una mobilità di quartiere mentre in maniera separata rispetto alla viabilità di scorrimento che deve attraversare e girare attorno alla città utilizzando Via Aldo Moro e in questo senso il nodo di Cà Balbi dovrà trovare una soluzione che separi il traffico. Mi viene in mente che parlando a proposito di Viale del Sole, il consigliere Soprana, ancora nella precedente Amministrazione, parlava di collegare i due cavalcavia in maniera tale da ricostituire un tessuto, un collegamento tra la Fiera e la zona industriale dalla parte del quartiere dei Ferrovieri. Probabilmente anche qui forse qualcosa del genere va immaginato con un prolungamento del cavalcavia in maniera tale da poter rimettere in collegamento il quartiere della Stanga con il quartiere di Bertessinella perché adesso c'è un nodo unico sul quale afferiscono tantissime vie, non quattro ma se fate il conto sono veramente tante. Questa è una prima soluzione che dà una risposta al problema del quartiere di Bertessinella, ma noi dobbiamo trovare una soluzione complessiva allargando lo sguardo a tutte le zone circostanti, se occorrerà eventualmente rivisitando anche questa soluzione, le due cose vanno comunque raccolte.

Questa è una soluzione positiva ma va raccolto l'invito a trovare una sistemazione, un approccio al traffico di quartiere interno in maniera tale da rendere sicura la mobilità debole, con sensi unici, con marciapiedi, con isole ambientali e va trovata una soluzione generale al quadro più vasto, non soltanto di Bertessinella, che riesca a separare la viabilità di scorrimento attorno alla città dalla viabilità di collegamento tra i quartieri. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Io purtroppo devo assentarmi dal Consiglio perché ho un impegno di partito, dobbiamo analizzare delle delibere AMCPS, però volevo andar via rilevando una critica feroce al consigliere Formisano perché aveva promesso che avrebbe portato le pastine per festeggiare il suo compleanno e invece alle 8:30 mi vedo costretto ad andar via senza. Tanti auguri al consigliere Formisano.

- PRESIDENTE: Auguri al consigliere Formisano e una censura perché non ha portato le pastine. Prego, consigliere Corradi.

- CORRADI: Signor Presidente, ringrazio il consigliere Franzina per tutti quei preziosi consigli che ci ha dato nel suo intervento, però, caro consigliere, questa maggioranza, a differenza delle sue convinzioni, è una maggioranza coesa e compatta e lo ha dimostrato in più occasioni, pertanto le sue minacce non ci toccano, non abbiamo nessun interesse da difendere, anche se il

consigliere Zocca ha citato volantini della campagna elettorale insinuando non so cosa. Forse è meglio che noi non facciamo vedere i volantini della sua lista perché altrimenti scopriremmo tutte le promesse fatte in quella zona.

Questo piano è stato redatto nel rispetto di tutti i cittadini e sistemata una volta per tutte la viabilità di questo quartiere, quindi pieno appoggio, grazie agli assessori Lazzari e Tosetto che hanno svolto questo meritevole lavoro. Pertanto, il mio e credo anche del nostro gruppo sarà un voto favorevole a questa variante. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, replica l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

- **TOSETTO:** Molte cose sono state dette relativamente alla mobilità, piani generali che dovrebbero sopportare un piano invece che per quanto ci riguarda di tipo localizzativo, cioè riguardano un quartiere specifico della città e una strada specifica, strada Cà Balbi oggi, come è stato detto da Volpiana e anche da altri consiglieri che sono intervenuti in questo dibattito, fortemente intasata. Questa strada, proprio a seguito anche degli interventi edilizi di recente realizzati, piano ex Zenit... vi leggo la lettera che nel frattempo ho letto questa sera di un gruppo di cittadini che mi chiedono un senso unico in via Bachelet per risolvere problemi di sosta e di viabilità nella zona. Via Bachelet praticamente è una strada a nord di via Cà Balbi. Questi sono residenti che non riescono ad andare a casa, non riescono a parcheggiare, non riescono ad utilizzare convenientemente lo spazio pubblico perché le strade sono intasate, perché non esistono servizi, perché in quella zona esiste un problema viabilistico considerevole.

C'è anche da segnalare un'altra questione, non è che noi non abbiamo valutato, consigliere Cicero, le questioni relative a questa zona, al di là dei piani Barcaro Zaccaria, Marotti, Lodi, Zenith e così via, abbiamo anche considerato che in questa area, Bertesinella solo e non Bertesina, abbiamo avuto nel giro di 9 anni un aumento di circa 900 abitanti, novecento abitanti con relative auto, con relative possibilità di spostamenti e così via. Abbiamo anche valutato che a ridosso di strada Cà Balbi ci sono delle lottizzazioni che lei ben conosce, via Remondini ma anche altre vie, realizzate negli anni '50-'60 che hanno strade di larghezza forse inferiore a sei metri senza marciapiedi e comunque tutte con accessi ai lotti, alle case singole perché caratterizzate da una presenza edilizia di villette singole. Pensare di far passare una quantità di traffico che già oggi è in sofferenza con un aumento considerevole determinato da questi piani sarebbe una cosa assurda e sicuramente dal punto di vista viabilistico e della mobilità poco motivante.

Non è che noi dobbiamo prendere in mano tutta la città, abbiamo preso un pezzo di città, quel pezzo che oggi ha delle difficoltà e rispetto a questo è stato tracciato un piano, un tracciato di tipo urbanistico al quale seguirà poi un disegno di dettaglio dopo che la variante urbanistica avrà fatto la sua strada perché così si fa, non si fanno prima i progetti e poi le varianti urbanistiche, si valutano le necessità, i carichi e i flussi di traffico che ci sono, i carichi insediativi che ci sono, si dà una soluzione di tipo viabilistico, la si traccia su una mappa, si fa una variante e si porta in Consiglio e quando la variante verrà approvata in tutta la sua articolazione si procederà ad un progetto esecutivo vero e proprio disegnando anche nel dettaglio tutte le interconnessioni necessarie, quelle particolari in questo caso su Via Aldo Moro e quella su via della Paglia.

Concludendo io vi ringrazio, ringrazio i consiglieri che sono intervenuti, in particolare mi volevo soffermare su una riflessione che io ritengo assolutamente pertinente fatta dal consigliere Volpiana. Questa non è una strada interurbana, è una strada di quartiere e in questo senso sarà realizzata. È una strada di quartiere sulla quale poi si attesteranno i flussi di nuovi insediamenti residenziali che andranno a caratterizzare i nuovi interventi sul piano Marotti e

sugli altri piani e anche riceveranno una parte del traffico che oggi viene smaltito interamente su strada Cà Balbi. Quindi è una strada che dà una soluzione importante ad una zona che non è mai stata in questo senso considerata e sulla quale non sono mai stati fatti o presentati a tutt'oggi dei piani di mobilità e dei piani di intervento che potessero risolvere questi problemi. Pertanto, per quanto riguarda l'assessorato alla mobilità ovviamente dà un parere totalmente favorevole a questa variante, ritiene che questa variante risolverà i problemi che in zona ci sono, ci saranno i tempi per realizzarlo e comunque questo piano rientrerà nel piano più generale che verrà presentato prossimamente quando andremo ad approvare e a realizzare il PAT sarà inserito nel contesto più generale di quello che riguarda la viabilità del Comune di Vicenza.

Quindi, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti, ritengo che questa variante sia una variante necessaria oggi perché oggi si attestano una serie di piani urbanistici, è fatta nei tempi e nel rispetto quindi di tutte le necessità che sono state espresse da più parti tra le quali anche dai cittadini e io ritengo che questo piano risolverà non pochi problemi nella zona di Bertesina, Bertesinella, Stanga e Cà Balbi.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiaro chiusa la discussione generale. È stata predisposta dai consiglieri del Popolo della Libertà una manovra emendativa che si articola in tre documenti. Chi vuole illustrare il primo? Prego, consigliere Franzina.

Emendamento n. 1.

- **FRANZINA:** Grazie Presidente. I tre emendamenti hanno una ratio comune, conservano la scelta che noi in realtà non condividiamo della nuova strada ma ne prendiamo atto e la rendono compatibile con il piano Lodi, così come adottato dalla Giunta comunale nel febbraio 2008. Quindi, l'emendamento n. 1, lungo e dettagliato ma io vado al succo, prevede un intervento che prolunga via Fina, non entra nel piano di lottizzazione e lascia inalterata la previsione di connessione di via della Paglia con Via Aldo Moro, è una scelta che noi non condividiamo e che prefigura a mio avviso uno spreco di area agricola, però se credete all'utilità della strada e contemporaneamente, come dichiara e scrive il Sindaco sui giornali, non siete contrari al piano Lodi, questo emendamento n. 1 consente di realizzare la strada, se serve, e di mantenere senza modifiche e di consentire quindi il proseguimento dell'iter del piano Lodi. Io so che l'emendamento non sarà accolto, però questo fa emergere un'altra volontà.

Il tema non è realizzare la strada, quest'emendamento consente la realizzazione della nuova strada, il tema è affossare un piano per una deliberata volontà politico-elettorale di equilibri della maggioranza consiliare, affossare questa piccola lottizzazione. Non è una cosa giusta, resti agli atti che c'è una proposta di soluzione alternativa che consente, se ci credete, abbiamo anche capito dall'illustrazione dell'assessore Tosetto che è in perfetto e totale disaccordo con il dirigente Poloniato, questo rafforza le voci di un avvicendamento del direttore del settore mobilità, a giorni probabilmente, ma su questo interverremo. I cento che hanno mandato i curricula non sanno che i nomi sono già scelti, ma è così e il nome del nuovo dirigente della mobilità molti di noi lo sanno già e lo sapevano già anche qualche mese fa ma questo è un altro tema.

Abbiamo capito che l'assessore Tosetto fa anche da tecnico della mobilità perché contesta apertis verbis il parere del dirigente del settore mobilità ma non è così che si fa buona amministrazione e vuole un dirigente del settore mobilità che sottoscriva senza neanche leggere le cose che lui scriverà. Avrà la sua soddisfazione, ma non sarà, signor Sindaco, una cosa utile alla città, non faremo passare avanti mandando via i dirigenti che onestamente fanno certi pareri e dicono e scrivono e firmano che il piano Lodi è un piano approvabile, che la mobilità è

compatibile e ne troveremo altri che vivono quello che fa comodo al politico di turno, non è così che si governa una città. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Questo mi sembra un bell'esercizio per rimettere a posto le cose. Peraltro vorrei che mi fosse ripetuto pedissequamente quello che ha detto l'assessore un attimo fa perché ha detto che questa è una strada di quartiere, che quindi ha un traffico solo di quartiere, un attimo prima abbiamo sentito invece che questa era la strada, prima decantata da tutti, che doveva sgravare via Cà Balbi che non è una strada di quartiere. Allora, com'è possibile che noi attribuiamo una valenza a questa nuova strada ipoteticamente e virtualmente come strada che deve sostituire Cà Balbi che potrebbe avere una logica, ma Cà Balbi non è una strada di quartiere e la classifichiamo invece come strada di quartiere. Mi dovete dire che c'è qualcosa che non funziona ulteriormente, è una strada di quartiere e allora il traffico di Cà Balbi non la deve neanche sfiorare perché le strade di quartiere non devono essere interessate dei flussi di traffico da e per quelli che sono paesi limitrofi con la città. Questo è il concetto della mobilità, le arterie, le coronarie non hanno niente a che spartire con l'arteria che è dentro l'occhio perché non sono compatibili perché i flussi di sangue non sono gli stessi, hanno una valenza ognuno per conto suo, quello dell'occhio ne basta poco, la coronaria deve averne tanta perché ce ne vuole tanta. Se questa è una strada di quartiere non deve sopperire a Cà Balbi che è una strada invece di collegamento fra la periferia e il centro. Allora c'è qualcosa che non va.

Per fortuna, comunque, in soccorso c'è quest'emendamento che credo nessuno abbia problemi a votare perché la strada rimane, la variante non si tocca, c'è la strada voluta, c'è la possibilità di accedervi attraverso via Fina, quindi non vedo perché questo emendamento non debba essere votato. Qui voglio la prova perché guardate che se non si vota questo emendamento che mantiene la strada per cui siamo qui questa sera, perché noi siamo qua questa sera per i piani ma siamo per quella strada, viene mantenuta in essere la strada e la variante con una piccola modifica di accesso che non comporta nessuna variazione perché comunque lo sfogo di questo complesso può essere fatto tramite via Fina che è di 20 metri dentro la strada. Quindi voglio vedere, ovviamente il nostro voto sarà assolutamente favorevole.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Evidentemente mi unisco alle importanti intonazioni del collega Cicero che di viabilità evidentemente se ne intende.

Io non vorrei che si perdesse un'occasione per smentirmi, mi appello ai consiglieri di maggioranza affinché, votando a favore di questo emendamento, smentire quanto ho detto io prima, cioè che a pensare male a volte si indovina, cioè che la vera ratio di quanto è stato fatto non era migliorare la viabilità ma era evidentemente andare contro a qualcosa. Bene, dimostratemi che l'intenzione non è andare contro qualcosa ma che tutti insieme stiamo cercando di migliorare e di far venir meno una certa problematica che è quella della viabilità.

Qui c'è una proposta che arriva dall'opposizione, un'opposizione che dimostra di non alzare le barricate, di non essere l'opposizione del no ma di essere un'opposizione costruttiva, un'opposizione che propone evidentemente una qualche soluzione se questo è evidentemente il motivo della delibera. Quindi, l'invito è a smentire me e a smentire i miei cattivi pensieri e quindi a dimostrare con i fatti e non con le chiacchiere che avevo torto, diversamente non potrò che non farmi una ragione di quello che ho detto prima ed evidentemente non potrò che essere ancora più convinto che quello che ho detto prima invece era vero, cioè che a volte a pensar male si indovina.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Eccetto per l'intervento del consigliere Cicero che è sempre da apprezzare per la sua forza, la sua veemenza ma anche per la sua sincerità, per quanto riguarda il resto ho ascoltato con molta attenzione gli interventi anche dei consiglieri di minoranza e li ho trovati di un'ipocrisia stucchevole. Hanno parlato di diritti acquisiti, ma di che diritti acquisiti stiamo parlando? Stiamo parlando di una sorta di sviamento di potere. A parte il consigliere Zoppello che è evidente che essendo il progettista del piano Lodi, che in parte qua anche c'entra, ma qui non stiamo parlando solo della creazione di una strada, una strada che qualunque libero cittadino vada in zona non può che rilevare come la viabilità sia raccapricciante in quel punto. Francamente mi pare di aver visto che la stessa Giunta Hüllweck con la delibera del 2008 desse mandato al settore urbanistico, una valutazione circa la fattibilità di interventi che dovessero non migliorare ma dare una soluzione alla viabilità che in quel punto assolutamente non funziona. Che c'entra quella strada di quartiere e Bertesina non l'ho capita. L'assessore non ha mica detto che la viabilità di Bertesina debba deviare nella strada di quartiere, io suppongo che semplicemente questa sia una via attraverso la quale la mobilità di quartiere trova un suo logico sfogo. E' ovvio che questa gente, queste persone e questi nuovi insediamenti, laddove dovessero irragionevolmente immettersi nella strada di Bertesina, creerebbero una situazione di blackout e di non sfogo che riteniamo improponibile, ma qui mi pare che la variante parli anche della creazione di due aree di sosta, parla anche della necessità di consentire la sosta in prossimità di strutture scolastiche, quindi di nuove aree destinate alla realizzazione di interesse pubblico.

Quindi è un intervento più complesso. Non lo so di cosa stiamo parlando, io lo trovo un intervento assolutamente corretto, assolutamente doveroso. Mi pare che stiamo introducendo con questo intervento un correttivo ad un qualcosa che prima mancava. Quindi, sono io che penso male a questo punto, ma che interesse avete con Lodi. Ripeto, il consigliere Zoppello lo capisco, interesse economico, intellettuale, come progettista, questo interesse a veder realizzata la sua opera intellettuale, anche di direttore dei lavori futuro che avrà, glielo auguro di tutto cuore ma francamente gli altri, al di là dell'attenzione e dell'odio politico non capisco che interesse abbiate.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Di polemica personale con il consigliere Vettori, però l'intervento ...

(interruzione)

... mi asterrò dal voto. Quello che voglio dire è che non mi sembra che questo intervento c'entrasse con l'emendamento proposto. Qui stiamo parlando semplicemente del fatto che, fatta salva la ferita, come giustamente il Sindaco la chiama, si dice: perché l'accesso deve essere inventato da un'altra parte quando c'è via Fina che è chiusa, sono 20 metri di strada, visto che è tutto provvisorio, è una viabilità di quartiere e quindi non sono previsti grandi flussi di traffico, uno la completa ed è finita la situazione. Credo che anche dal punto di vista dei costi sia una soluzione decisamente più saggia e se si parla di un emendamento sarebbe il caso di discutere l'emendamento e non fare discorsi che sinceramente non c'entrano con questo emendamento.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota il documento emendativo n. 1. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 24. Astenuti: 1. Il Consiglio comunale respinge. Documento n. 2, Prego, consigliere Marco Zocca.

Emendamento n. 2

- ZOCCA: Grazie Presidente. Come potranno vedere i colleghi noi stiamo presentando tre emendamenti che sostanzialmente cercano di trovare soluzioni in parte alternative ma che comunque che non modificano la delibera perché, come erroneamente mi pare stesse dicendo il consigliere Vettori, per quanto riguarda i parcheggi pubblici non vengono assolutamente toccati, rimangono tutte le aree così come definite all'interno del deliberato, rimane la strada superiore, rimangono le SP6, le SP2, le SP4 e quindi non si vengono a toccare gli spazi che la delibera vuole richiamare.

Il secondo emendamento, e qui richiamerei l'attenzione ad alcune frasi che il Sindaco ha rilasciato il 18/04/09, il quale naturalmente affermava che, com'è stato detto precedentemente, capiva la sofferenza dell'imprenditore e che affermava che veramente: "se riusciamo a risolvere senza danneggiare il signor Lodi". Questa soluzione rispetto al disegno originario cosa presenta? Praticamente nessuna differenza, anzi solo un vantaggio perché la strada si stacca nello stesso punto, si innesta dove già all'interno del piano è prevista la viabilità, basta solo fare un tratto di allungamento per il collegamento evitando il proseguo invece della strada fino in fondo, la quale naturalmente entrerebbe all'interno del piano e avrebbe necessità di andare fra l'altro ad espropriare parte del terreno che è un terreno con capacità edificatoria, quindi a valore di esproprio naturalmente anche di un certo peso e di un certo valore. Questo non fa altro, quindi, che seguire quella che era la prescrizione che era stata fatta nella delibera nel momento di adozione e costringere il privato praticamente a prolungare la propria viabilità andando ad innestarsi su quella strada che voi stessi avete disegnato. Mantengono inalterate tutte le aree SP6, SP2, quindi non vi è nemmeno nessuno spazio pubblico così come richiesto e così come sottolineato da parte degli assessori in merito alle richieste dei cittadini e sostanzialmente rimarrei un po' sorpreso dal fatto che si dice di avere attenzione, di cercare di voler solo risolvere un problema e quindi da parte nostra viene proposta questa semplice soluzione che mi lascerebbe estremamente perplesso se da parte della maggioranza non ci fosse condivisione sullo stesso disegno proposto. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Stiamo migliorando sempre di più, questo mi sembra che sia il non plus ultra, Sindaco, ovvero non va neanche ad intaccare i confinanti perché la bretella, te la faccio vedere velocemente, praticamente quel pezzettino fa in modo che il piano scarichi direttamente sulla nuova strada, quindi inevitabilmente tutti coloro che sono confinanti non si possono più lamentare. C'è una nuova strada che sarà di quartiere o non di quartiere, non ha importanza a questo punto, però il piano scarica direttamente sulla nuova strada e quindi non va a interessare o ad aggravare la complicazione che era quella che era stata detta prima. Questo credo sia assolutamente votabile, colleghi della maggioranza, non c'è più niente da dire, questo è un progetto viabilistico che già dà una risposta. Io credo a queste cose, cioè quando si vede come si collega A con B, B con A, C con D, in questo caso si vede. La preoccupazione era che questo nuovo piano andasse ad aggravare la viabilità del quartiere esistente? Giusta, legittima, questo la toglie. Voglio sfidare qualcuno che dica che c'è ancora conflitto. Questa è la soluzione del problema, quello evidenziato a monte, cioè il conflitto con il quartiere esistente. Questo non confligge più, è autonomo, perde addirittura un pezzettino interno di viabilità e va

fuori, credo che questo debba essere votato perché altrimenti, mi dispiace, se prima c'era ancora qualche dubbio perché andava in via Fina, con questo dubbi ce ne sono più perché altrimenti è pretestuosa la cosa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Filippi, per dichiarazione di voto.

- FILIPPI: Ancora una volta mi unisco a quanto ben esposto dal collega Cicero e vi ridò una seconda possibilità perché io non voglio credere di poter avere ragione a quanto affermato in sede di discussione generale. Inoltre a me piacerebbe, perché non tutti possiamo pensarla allo stesso modo, però stiamo anche motivando perché questi piani sono migliori di quanto ci avete proposto. Quindi, al di là di sentire che siamo più o meno stucchevoli, io gradirei anche una maggioranza propositiva, anche una maggioranza che non alzi barricate questa volta verso il sì e che diventi evidentemente sorda a quelle che sono delle semplici proposte dell'opposizione.

Quindi, al di là dei commenti a me piacerebbe sapere il perché evidentemente queste nostre proposte non possono essere migliori da quanto da voi proposto. Se riuscite a spiegare il perché, se riuscite a spiegare a voi stessi perché questa è evidentemente una proposta peggiorativa o quantomeno non migliorativa, allora evidentemente noi stessi potremmo ritirarla, noi stessi potremmo fare un passo indietro, altrimenti a pensar male a volte si indovina. Quindi, ribadisco quanto detto prima ma vi invito a non perdervi questa seconda opportunità di migliorare la viabilità e seconda opportunità per dimostrare a me stesso che quanto ho pensato malignamente in sede di discussione generale era sbagliato.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca. Assessore Dalla Pozza, lei è seduto tra i banchi del Consiglio. Voi della sinistra state all'opposizione una vita, quando andate alla maggioranza avete nostalgia dell'opposizione.

Prego, consigliere.

- ZOCCA: Rubo questi tre minuti per fare un passaggio altrimenti non si capisce la differenza con l'emendamento successivo.

Per dire che all'interno di questo disegno ci sono due aspetti che più volte molti dei consiglieri della maggioranza hanno sottolineato e che vengono effettivamente mantenuti perché questo disegno come vedete su via Remondini prevede solo il senso in entrata, quindi tutto quello che è la nuova lottizzazione non scarica assolutamente su via Remondini ma scaricherebbe solo sulla nuova strada all'interno. Quindi, quello che più volte da questi banchi è stato detto di non intasare via Remondini, in questo caso viene totalmente salvaguardato perché si può solo entrare nella lottizzazione, si può accedere quindi al parcheggio pubblico, si entra e qualunque persona che è all'interno della lottizzazione uscirà dall'alto. Inoltre, il parcheggio di via Fina che vedete sulla sinistra, che anche questo è stato oggetto perché nel provvedimento era stato previsto un passaggio, vedete che invece il passaggio è intercluso e quindi quel parcheggio rimane adibito agli abitanti di via Fina e quindi non viene comunque interessato.

Quindi, sostanzialmente rispetto per esempio alla proposta presentata evita il fatto che la bretellina di collegamento scarichi su via Remondini perché la bretellina originale che era stata presentata con la delibera viene giù dritta e arriva direttamente fino a via Remondini, mentre qua c'è l'entrata e si scarica direttamente solo l'alto, quindi lasciando le vie sottostanti totalmente libere e non pesando il traffico della nuova lottizzazione sulle vie sottostanti ma andando solo ad utilizzare la via superiore che fungerà quindi da via di sfogo per quanto riguarda non solo la lottizzazione ma per tutti quelli che da via Remondini vogliono salire e quindi bypassare il piano. Il voto del gruppo comunque è favorevole.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota l'emendamento n. 2 ...

(interruzione)

... prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge. Documento emendativo n. 3, Prego, consigliere Franzina.

Emendamento n. 3

- FRANZINA: Grazie. L'emendamento n. 3 è un affinamento dell'emendamento n. 2, introduce il doppio senso nella strada di piano che diventa anche via di collegamento con il nuovo asse viabilistico e prevede a carico del privato il parcheggio che altrimenti dovrà essere a carico del pubblico con un aggravio dei costi. Questo è l'emendamento ma io a questo punto avrei una domanda per il signor Sindaco, non gliene frega niente notoriamente del Consiglio comunale, però io insisto.

Io vorrei capire, signor Sindaco, una cosa, lei il 18/04/09 ha dichiarato ad un giornale: "noi non siamo contrari al piano Lodi, anzi capisco la sofferenza dell'imprenditore". Signor Sindaco, quest'ultimo emendamento, come i due precedenti, realizza la strada di piano che ritenete opportuna e realizza il piano Lodi nelle previsioni dell'attuale piano regolatore ed è migliorativo. Ci spiega, signor Sindaco, perché lei voterà contro a questo emendamento? Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Io devo dire che mi dispiace esprimere una certa amarezza. Io so che formalmente sono un consigliere di opposizione, di fatto credo di aver interpretato per un anno e più questo ruolo in termini assolutamente civili cercando di fare un'opposizione costruttiva, però questa sera sono veramente un po' basito. Qui sono state fatte delle proposte, migliorative secondo me. Almeno gradirei che un consigliere di maggioranza si degnasse di spiegarci perché queste proposte non vengono accettate perché tutto sommato la dichiarazione di voto costa tre minuti, almeno per chiarezza uno capisce perché voi state rispondendo con un muro di gomma a quelle che potrebbero essere... magari ci sono delle cose che noi non sappiamo e non capiamo, però il dibattito serve a questo, serve a crescere. Io ho l'impressione che qui ci sono delle proposte che a me sembrano sensate e si votano. Spiegateci un attimo perché.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Tosetto.

- TOSETTO: Come ho detto prima nel mio intervento, noi non è che siamo andati a contestualizzare il nostro intervento rispetto ad un piano, ma rispetto ai piani, cioè alla complessità della mobilità nella zona. Se noi comunque decidessimo di fare questo tipo di soluzione risolveremmo il problema, forse, di un piano, del piano Lodi ma non risolveremmo i problemi del quartiere di Cà Balbi e Bertesinella perché per risolvere i problemi ...

(interruzione)

... voi siete intervenuti, intervengo anch'io, bisogna rispettare le regole. Visto che noi non pensiamo a come si muove la gente, non abbiamo un progetto di mobilità in testa e invece ce l'abbiamo.

Nel momento in cui noi facciamo una strada, questa strada perché di questo si sta parlando, diciamo la continuità da metà del piano in giù, noi serviamo questo pezzo di quartiere in relazione alla nuova infrastruttura. Abbiamo le scuole, la palestra, diamo una possibilità di movimento, siccome noi abbiamo detto nel nostro programma elettorale, di togliere il traffico dai quartieri e cerchiamo che nei quartieri non possa entrare traffico esterno. Questo è il concetto che ci ha guidati nella nostra progettazione urbanistica.

In questo caso facendo due strade parallele, questa esiste già che è Ca' Balbi che comunque non ha solo un ruolo di carattere urbano locale di quartiere ma ha anche un ruolo di carattere interurbano, anzi intercomunale perché da qui arrivano da Marola, da Quinto, da altre aree di comuni contermini, quindi grava su questa strada non solo il nostro traffico ma anche il traffico che ereditiamo dai comuni contermini che in questo senso mai ci hanno chiesto nulla, adesso cominceremo anche con loro a confrontarci e ragionare perché non possiamo sempre e solo pagare le scelte di altri.

Facendo questa parallela noi riusciamo a prendere questo traffico, pensate ad un pettine, a drenarlo su questa strada sia in uscita, sia in ingresso. In più, in mezzo a questo quartiere, questo quartiere compreso tra via Cà Balbi e la nuova strada che noi questa sera andremo a votare con questa delibera, abbiamo la possibilità, proprio nella fase intermedia senza grandi interconnessioni viabilistiche, di dare continuità ad una pista ciclabile che collega le aree urbanizzate ai servizi, alle scuole e a quant'altro. Dobbiamo anche evitare di fare sempre i soliti giri, abbiamo ereditato un piano della mobilità, un assetto della mobilità cittadina assolutamente caotico in quasi tutti i quartieri. Allora, se noi oggi andiamo a prefigurare dei segni, dei tracciati, una nuova viabilità dobbiamo farla in modo tale da non creare gli antichi errori.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Non c'è due senza tre, come si suol dire, quindi reintervengo. Il punto è che, assessore, seguendo la sua logica è evidentemente la prima soluzione da noi proposta, cioè quella di via Fina, correva comunque in modo perpendicolare alla viabilità e quindi poteva essere una soluzione ottimale, una soluzione di minore impatto, una soluzione decisamente meno costosa e non andava in contraddizione e in contrasto con quanto dovrebbe essere, perché da lei esposta, la filosofia del piano di viabilità. Questa è in sostanza la replica a quanto da lei esposto.

Per entrare nel merito di questa terza proposta, evidentemente è una proposta addirittura migliorativa ancora più fine rispetto a quella precedente, una proposta che non risolve la viabilità del piano Lodi, anzi è una proposta che andando incontro alla vostra filosofia migliora la viabilità dell'intero quartiere, nel contempo però rimane quanto esposto precedentemente, cioè il barricarsi evidentemente dietro a dei no alle nostre proposte, e lo ripeto per la terza volta in modo che sia chiaro, fa pensare male, fa pensare che la vera ratio non sia quella di andare a migliorare una viabilità ma sia quella invece di fare qualcos'altro ed evidentemente questo ci preoccupa.

Inoltre, vorrei sottolineare che avremmo potuto fare ostruzionismo, bastava presentare un numero importante di emendamenti, saremmo stati qua fino ad ora tarda, invece questo non l'abbiamo fatto, questo a serietà di come vogliamo proporci in Consiglio, cioè come sia un'opposizione seria e costruttiva. La speranza è che anche la maggioranza si comporti ugualmente, cioè che prenda in esame le nostre proposte, che non si barrichi dietro a delle idee che vengono calate comunque dall'alto condizionate da una campagna elettorale importante ma

comunque una campagna elettorale che nel corso di una corretta e buona amministrazione deve tener conto evidentemente non solo dei voleri di alcuni ma evidentemente del bene più comune, più collettivo. Quindi ribadisco un voto favorevole a questo emendamento ed evidentemente l'impegno da parte della maggioranza di prenderlo in considerazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Il senatore Filippi ha già ben illustrato che le argomentazioni portate non sono deboli, ma anzi fanciullesche perché nella spiegazione data, signor assessore, è chiara ed evidente della volontà di voler cambiare il piano. Lei sa benissimo che sul prolungamento di quell'asse non ha lo spazio per fare una strada quanto poteva essere l'allungamento di via Fina o quello che adesso viene proposto. Lo sa chiaramente, eppure vedo che insiste, oltre al fatto che lei fa passare la strada proprio accanto alla scuola e questa è già la seconda. Su strada di Longara ha fatto passare tutto il traffico davanti alla scuola, qua fa passare la strada a fianco la scuola, si vede che a lei i bambini non stanno particolarmente a cuore ma devono ciucciarsi lo smog delle auto ...

(interruzione)

... la lascio parlare, ha da dire qualcos'altro? L'ascolto, sono qua per ascoltarla. Quindi, i bambini si assorbiranno lo smog anche in quella situazione solo perché non avete il coraggio di dire che voi quel piano lo volete cambiare perché non mi potete dire assolutamente che questo non va incontro a quello che è stato richiesto. Poi sarà anche divertente capire come si farà a spiegare non solo ai cittadini che un parcheggio pubblico che il privato realizza e cede al Comune a costo zero, il Comune invece con questo piano andrà ad espropriarlo a costo di terreno edificabile spendendo centinaia di migliaia di euro dei cittadini ingiustificatamente per un parcheggio che già esiste e che viene regalato alla città e questo si spiegherà non solo ai cittadini ma anche in altre sedi e forse l'avvocato Vettori sa benissimo come si chiama questo passaggio molto delicato. Voi non state ponendo un parcheggio dove non esiste, già esiste, già c'è e viene regalato, fa parte del piano, fa parte degli standard previsti. Il voto del gruppo è favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Con questo emendamento che tra poco voteremo si concluderà la manovra emendativa, quindi poi resterà la delibera di variante come proposta dall'Amministrazione.

Io riconfermo in pieno le cose che sono scritte anche nell'emendamento da voi ipotizzato, da voi presentato quando si dice "noi non ci possiamo muovere aprioristicamente contro gli interessi di qualcuno". Perché dovremmo? Che cosa deve guidare la pubblica Amministrazione? Deve guidare la pubblica Amministrazione il raggiungimento di un bene collettivo, di un interesse collettivo. In quest'area noi abbiamo registrato che la crescita del quartiere e i nuovi innesti previsti comporteranno dei seri problemi alla mobilità e abbiamo ritenuto di presentare una proposta alternativa alla strada di Cà Balbi ma da una più razionale mobilità all'area. Si può essere d'accordo, si può non essere d'accordo, il Consiglio è un momento in cui ci si confronta.

Che cosa mi sembra debole francamente della discussione e delle proposte portate dall'opposizione oggi? Sembra che il filo conduttore sia quello di trovare delle soluzioni che però non devono toccare l'area Lodi. Questa mi sembra una grande debolezza francamente perché sembra che vi sia un interesse particolare e deve essere preservato rispetto ad un'ottica generale. Questo è l'elemento della vostra debolezza oggi che poi su tutta questa vicenda la

pubblica Amministrazione effettivamente abbia rappresentato dei tempi che non sono corretti nei confronti degli interessi particolari, però, abbiate pazienza, forse noi avremmo qui potuto alleggerire di più i tempi ma non è solo un problema di questa Amministrazione, questa è una delle cose che abbiamo ereditato anche dalla passata Amministrazione e anche voi dalla precedente ancora, per cui è una vicenda effettivamente ...

Questo è il motivo per cui quegli emendamenti che avete presentato e che non contemplano gli obiettivi che invece si dà la soluzione che è contenuta nella variante hanno fatto sì che l'Amministrazione, la maggioranza ne abbia dato un parere negativo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'emendamento n. 3. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 23. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Diciamo che in questo momento vorrei essere azionista dell'Alcaseltzer e anche della Giuliani perché questa sera credo che, a partire dal Sindaco, si faccia overdose per mandare giù quello che ha dovuto comunque sapientemente, perché lui è bravissimo a gestire dicendo cose che non stavano né in cielo, né in terra. Sindaco, ti do del tu adesso, sei bravissimo a fare queste cose ma mi dispiace che di mobilità non te ne intendi. Non è una tua colpa, sei bravo in tantissime altre cose, però la vicenda è amara che proprio dalle ultime analisi, perché queste erano tecnicità della mobilità che avrei voluto vedere in quello schema che vi chiedevo all'inizio e che avevo chiesto alla commissione. Queste erano le tecnicità della mobilità, cioè il vedere come i flussi si distribuiscono partendo da un nodo e da un altro punto. Ho visto solo negli emendamenti un po' di variazione, un po' di interpretazione del tema perché il tema può essere interpretato in modo diverso a seconda di come la si vede.

Non c'è stato altro, non c'è niente, non si può dire che questo era peggiorativo di quello di prima e non risolveva i problemi come quello di prima, datemi la controprova, non c'è ed è per questo, Sindaco, che a malincuore io non parteciperò al voto di questa delibera ed è uno stile che non mi piace, non mi appartiene perché io sono sempre quello che dice sì o no, non mi piacciono le mezze misure, ma qui non mi è piaciuta la serata perché quando si fanno delle proposizioni, dei miglioramenti, si devono discutere miglioramenti se sono buoni ma non sono buoni. Qui no, a priori c'era il no tout court, questo Sindaco non mi è piaciuto, è una pagina che cancellerò, io per fortuna ho anche altri interessi, da domani, sono molto più gasato per le mie cose di lavoro, quindi in questo momento sono proiettato al mio lavoro, sto cancellando questa serata negativa e perciò dico che il nostro gruppo non parteciperà a malincuore, e me ne dispiace e lei sa quanto, non partecipare al voto finale perché se c'è una cosa che io amo è quella di votare. Non ho mai perso un'elezione perché vado sempre a votare ma questa sera mi sento veramente demoralizzato. Grazie a Dio c'è il mio lavoro che mi sostiene da domani. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Filippi.

- FILIPPI: Ribadendo che evidentemente è totale da parte mia e da parte della Lega Nord la contrarietà a questa delibera, intendiamo però esprimere questa contrarietà anche noi non partecipando al voto proprio per allontanarci anche fisicamente da questa scelta, da questa scellerata scelta che vi accingete a fare e alla responsabilità conseguente della stessa.

Sindaco, io la stimo, però la debolezza, come ha detto lei da parte nostra che era quella di cercare di non toccare all'interno delle nostre proposte l'area Lodi non è corrispondente al vero, noi all'interno delle nostre proposte abbiamo in qualche modo toccato l'area Lodi. Il problema è un altro, è che della debolezza e all'interno della vostra maggioranza che invece necessariamente deve andare a toccare l'area Lodi.

Sindaco, io ripeto possiamo essere d'accordo o no, però le tre provocazioni, la provocazione che ho fatto io di dire proviamo in modo costruttivo a trovare un'altra soluzione ha trovato un muro di gomma, un no determinato senza neanche essere poi giustificato, senza essere motivato, senza che venga spiegato a noi dell'opposizione il perché le nostre proposte non potevano essere accettate. C'è stato un no e basta. Ed è proprio questo non averci risposto che ci conforta e che ci convince che noi francamente siamo lontani da questa scelta scellerata, siamo lontani da questa scelta sbagliata, siamo lontani da questa scelta che viene camuffata come un miglioramento di viabilità, miglioramento che francamente ci lascia anche perplessi ma che invece vede una ratio diversa, una motivazione diversa nell'aver portato qui questa sera questa delibera e che è quella di andare contro ad una soluzione urbanistica che era comunque già delineata.

Noi siamo contro l'andare a questo contro, noi siamo per una soluzione evidentemente condivisa possibilmente anche di viabilità migliorativa, ma non è questo il modo secondo noi di amministrare in modo serio e corretto.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie. No, signor Sindaco, lei approvando questo piano non difende interessi generali della comunità, lei difende interessi particolari di una comunità particolare e porta a buon fine promesse elettorali sue e dei suoi colleghi consiglieri di maggioranza. Questa è la ratio che informa questa scelta.

La difesa degli interessi generali è un'altra cosa, è il rispetto dei diritti, è il rispetto delle persone, è il rispetto degli iter amministrativi, è la valutazione oggettiva di un percorso. Il percorso del piano Lodi è un percorso cristallino, dipanatosi in vent'anni, quindi ci sono passate tutte le amministrazioni dell'ultimo ventennio. Il piano Lodi è un piano virtuoso perché ha provveduto, e lo sottolineo, al disinquinamento di un'area industriale abbandonata e magari fosse sempre così. La strada che il suo assessore ha tratteggiato prefigura solo, consigliere Vettori, lei che è un attento ambientalista, una nuova grande lottizzazione fra 2 o 3 anni e non capisco perché ci teniate così tanto a farlo. Difendete interessi particolari a scapito di un sistema generale che non può che essere basato sul rispetto dei cittadini ed è per questo rispetto che noi difendiamo questo piano. Questo piano che non ha avuto, e lo dice anche il Sindaco, forse si è visto superato da altri piani, magari più appoggiati perché succede anche questo, succede anche in questa Amministrazione, succede che a Santa Lucia un edificio di cui è prevista la demolizione cresce di un piano, ma torneremo, succedono cose strane, signor Sindaco, nell'edilizia, per ora nell'edilizia e da oggi anche nell'urbanistica di questa città. Non è vero che difendete interessi generali, difendete puntualissimi interessi elettorali, rispettate le promesse che avete fatto nelle assemblee e per fare questo infilare l'Amministrazione comunale in un contenzioso amministrativo pesantissimo in cui avete una grande probabilità di essere soccombenti e quindi di esporre l'Amministrazione stessa ad una congerie di danni assolutamente non simpatica.

Così accadrà su questo piano, così accadrà su altri piani che avete bloccato in questi mesi, ricordatevi che si governa cinque anni e in cinque anni tutti gli errori fatti vengono addosso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Il consigliere Cicero prima ha detto che non gli è piaciuta la serata e devo dire sinceramente che non è molto piaciuta nemmeno me perché mi sono sentito un po' tirato per la giacca e nel mio ruolo di consigliere comunale vorrei essere sereno, vorrei essere libero, vorrei possibilmente non avere persone che continuano a dirmi: vi denunceremo, faremo ricorso. E' un metodo accettabile, però secondo me non è il massimo della correttezza.

Io vivo in questi ambienti da quasi vent'anni e sinceramente non mi è mai capitato di avere condanne di nessun tipo, di nessun genere per il mio comportamento perché io mi sono sempre fatto ispirare solo ed esclusivamente dalla mia coscienza e dalla mia linea politica che è sempre stata chiara ed inequivocabile. Mezzucci come questi con noi, signori, ve lo dico molto chiaro, non funzionano. Non continuate a venirci a dire quello che noi dobbiamo o non dobbiamo fare perché siamo molto tranquilli. Sulle nostre delibere discutiamo, proponiamo, facciamo le necessarie verifiche e quando veniamo qui siamo sereni. Non abbiamo bisogno di qualcuno che ci venga ad insegnare la lezione perché è vero che noi non vogliamo più dire del passato ma non fatecelo dire, non fateci lezioni sulla viabilità, se una viabilità di quartiere alleggerisce o non alleggerisce una strada principale perché io non sono nato ieri e quando si fanno tre strade in un posto la strada principale viene sicuramente sgravata dal traffico, anche se sono strade di quartiere perché il traffico si diluisce, il traffico viene distribuito.

Qui c'era una questione fondamentale intorno al dibattito di oggi e non l'abbiamo capito solo noi, credo che qualunque persona che ha avuto un minimo di attenzione in questo dibattito ha visto una manfrina fin dall'inizio impostata su un ragionamento, su un convitato di pietra che non era seduto in questi tavoli ma era presente in maniera imponente. Noi rivendichiamo in pieno il nostro giudizio di poter dire che siamo contrari al piano così come è stato presentato finora. Signori, dovete fare una cosa, dovete andare nel territorio perché voi nel territorio ci andate poco o andate a parlare solo con le persone che vi sono amiche e dimenticate di sentire quelli che abitano in via Fina, quelli che abitano in via Remondini, quelli che abitano a Bertesinella perché hanno fatto fior di assemblee e ci hanno detto perché erano contrari, ma voi avete presentato tre emendamenti che andavano esattamente nella linea della contrarietà della gente, non avete ascoltato ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Credo che questa delibera a cui daremo il nostro voto favorevole come Lista Civica Variati ha dato tre elementi di riflessione per tutti noi.

Innanzitutto questa delibera risponde, e qui mi collego a quello che diceva il consigliere Formisano, ha dato la possibilità a far sì che la partecipazione, il coinvolgimento del territorio potesse trovare il punto di riferimento su cui poi cominciare a lavorare su un piano tecnico. E siccome la fiducia nei confronti dell'assessore Tosetto e dell'assessore Lazzari è piena e hanno saputo proprio a partire da un nodo critico che è quello della mobilità, che ci ha lasciato in eredità precedentemente, si è riusciti a costruire una proposta che va proprio a sperimentare quello che è stato detto come essere l'elemento di base per quanto riguarda la mobilità, cioè sgravare i quartieri da un traffico che altrimenti creerebbe ulteriori disagi per la conclusione stessa.

D'altra parte l'intervento di mobilità tiene conto delle esigenze dei servizi, è stato detto nella possibilità di collegamento con le scuole, con le piste ciclabili, ecc. Quindi, questo dato è alla fine, proprio attraverso il dibattito sugli emendamenti, sfociato secondo me in un segnale positivo, nel senso che siamo riusciti proprio da questo dibattito a mettere in evidenza la differenza di due culture politiche.

Giustamente il Sindaco ha detto che noi dobbiamo lavorare per l'interesse generale ed è qui la strada su cui si sta costruendo anche ciò che riguarda la decisione tecnica, cioè priorità ad

una linea politica in cui il bene comune, il bene della comunità prevalga sull'interesse particolare. E questi sono i due modi di porci all'interno della nostra città, chi cura interessi, chi cura affari e chi cura il bene comune.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Ringrazio l'intervento del consigliere Formisano che è stato chiarissimo e preciso. Bastava dirlo onestamente. Credo che lui abbia detto chiaro e tondo che noi siamo contrari al piano Lodi così come è stato redatto, quindi abbiamo agito attraverso lo strumento che fino a qualche momento fa sembrava non c'entrare nulla con il piano Lodi, non avere nulla di preconcettuale contro il piano Lodi che invece è stato utilizzato e avete tutto il diritto di farlo. Ti ringrazio, Federico, e ti faccio anche tanti auguri di buon compleanno perché questa trovo che sia una posizione chiara, definita che io stimo ed apprezzo e fra l'altro sono contento di sapere che questa Amministrazione ha uno spirito politico diverso dal precedente, che a me sinceramente non è piaciuto molto. Vi auguro buona fortuna e fra l'altro un segno di questo è stato che avete, per esempio, avuto il coraggio di ritirare un mese fa quella delibera sulla famosa banca fantasma che onestamente collideva con questa impostazione sana e meritoria che volete dare.

Un'altra volta, però, magari facciamo prima, evitiamo tanti discorsi, tanti emendamenti, si chiarisce subito la questione e se l'intervento del consigliere Formisano fosse arrivato all'inizio avremmo risparmiato un sacco di tempo. Grazie ancora e auguri.

- PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, si vota la delibera. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è approvata.

- PRESIDENTE: Signori consiglieri, è pervenuto sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta firmata da nove consiglieri. Qualcuno si esprime sfavorevolmente? Prego, consigliere Rolando.

“30/06/2009

Al Presidente del Consiglio comunale

Si chiede la chiusura anticipata della discussione e della seduta consiliare dopo l'Oggetto n. 62.

f.to C. Balbi
f.to Nisticò
f.to Volpiana
f.to Docimo
f.to Guaiti
f.to C. Bottene
f.to Volpiana
f.to Capitano
f.to Pio Serafin”

- ROLANDO: Per stile, abitudine e convinzione, credo che sarebbe stato e sarebbe molto più opportuno che procedessimo nei lavori e prendessimo anche l'ordine del giorno. Perché lo dico? Perché ormai è la terza volta che noi rimandiamo la mozione che mi sta particolarmente a cuore che è quella contro le discriminazioni sessuali. Io credo, e ho provato a dirlo anche al capogruppo del partito più importante, che rischiamo che questa mozione non veda più la luce se non a tempi storici. Perché? Perché noi adesso saremo presi con le urgenze legate al piano industriale, alle tre deliberazioni, proposte di deliberazioni. Oggi nella Conferenza dei Capigruppo è emersa un'altra ulteriore necessità: avremo alla scadenza le questioni di carattere urbanistico, insomma in buona sostanza io ho l'impressione che rischiamo di non procedere.

Guardate, dobbiamo sapere, io parlo naturalmente a nome del mio gruppo, dobbiamo sapere che qualche sacrificio lo dobbiamo fare se vogliamo conquistare gli obiettivi nei quali crediamo. Dopodiché siccome io sono molto rispettoso anche della regola non scritta, per cui se il primo firmatario è fra i richiedenti per non proseguire, ovvero la consigliera Balbi che è la prima consigliera, io mi adeguo e per quanto riguarda il nostro gruppo noi siamo per andare avanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Io ho sottoscritto la richiesta di sospensione, però l'ho fatto perché trattare un argomento che ritengo importante e trattarlo alle 10 di sera sia un po' uno svilirlo. Io avanzo una richiesta, se possibile, cioè il fatto che quell'oggetto venga inserito in uno dei prossimi consigli, o giovedì e venerdì, tanto è un oggetto che richiederà massimo mezz'ora-40 minuti, in apertura di Consiglio e quindi sarebbe un modo anche per dimostrare una particolare attenzione di fronte a temi così importanti. Credo che volendo si possa fare.

- PRESIDENTE: Questo oggetto va in coda a tutti gli oggetti sulle AIM, non è pensabile innestarlo perché la calendarizzazione è già avvenuta. Prego, consigliere.

- BALBI: Il motivo per cui chiedo che venga sospesa la seduta consiliare è perché ci tengo che questa mozione non venga semplicemente votata, ma venga discussa e che ci sia un dialogo se possibile costruttivo. Siccome mi è giunta notizia che l'opposizione sarebbe andata via, anche alcuni dei nostri non ci sono, sarebbe secondo me opportuno consentire a tutti di esprimersi perché è una questione culturale. Poi non c'è fretta, su alcune cose come le pari opportunità già ci siamo mossi, però mi piacerebbe che ci fosse una discussione culturale.

- PRESIDENTE: Votiamo per la chiusura anticipata della seduta. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 4. Astenuti: 3. Signori buona serata, ci vediamo giovedì alle 16:30.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

